



Vendite - Assistenza -
Carrozzeria - Revisioni -
Soccorso stradale

MONDIALCAR
Service

dal 1967 Piazza Giolitti, 92 - BRA (CN)
Tel. 0172 413064
VWSERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA (CN)
Tel. 0172 412100
www.mondialcarservice.it
serviziow@mondialcarservice.it



Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

CI SI ORGANIZZA PER L'ACCOGLIENZA AI PROFUGHI E PER INVIARE GLI AIUTI - ALLE PAGINE 11 E 12

Ecco come Bra sostiene l'Ucraina

Intanto i braidesi sono scesi in piazza per manifestare a favore della pace

IL FONDO di Claudio Bo

Morire per Kiev?

Morire per Kiev? Sono passati più di 80 anni da quando la stessa domanda, riferita a Danzica, se la poneva (era il 4 maggio 1939) sulle pagine di un giornale di centro, Marcel Déat, esponente della destra sociale francese. Gli rispondeva alcuni giorni dopo Jean Zyromski, esponente dell'ala di sinistra, confermando già nel titolo che sì, valeva la pena morire per Danzica. Allora il problema era se lasciar fare alla Germania nazista che chiedeva di entrare in possesso di Danzica, città libera che marcava il corridoio tra due pezzi di Germania e in cui si infilava anche lo sbocco al mare della Polonia o, invece, rischiare di andare alla guerra per affermare l'autonomia di Danzica. Andammo alla guerra con milioni di morti e deportati, ma non per Danzica. La storia ci dice che la Seconda Guerra Mondiale non l'avremmo comunque evitata, per cui la similitudine con l'invasione nazista della Polonia non regge.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

HOCKEY: LORENZONI SOLA IN VETTA



Le ragazze braidesi dopo la vittoria - A PAGINA 27

... AUMENTANO LUCE, GAS, AFFITTI,
CARBURANTI, GENERI ALIMENTARI,
TRASPORTI ... FINALMENTE
SIAMO TORNATI ALLA
NORMALITA'...!



La vignetta di Danilo Paparelli

Torna la Granfondo Bra-Bra Specialized - Fenix Grand Prix - Il 24 aprile

Bra-Bra, Granfondo internazionale



Torna la Granfondo Bra-Bra Specialized - Fenix Grand Prix, organizzata in collaborazione con il Comune di Bra e in programma il 24 aprile. Si tratta di una gara internazionale, con atleti provenienti da tutta Europa, e non solo, quindi un'occasione per conoscere il territorio del circuito sulle strade di un patrimonio dell'Unesco.

A PAGINA 23

INTERVISTA DI SILVIA GULLINO

Un caffè con Yatri



A PAGINA 19

BRAINWORKS IL NUOVO SPAZIO COWORKING E INCUBATORE DI STARTUP - A PAGINA 3

A Bra il posto dove le nuove imprese crescono



NELLA NOTTE FRA SABATO 26 E DOMENICA 27 MARZO

Ora legale: i pro e i contro

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo, lancette in avanti, dalle 2 alle 3. Dormiremo di meno a causa delle reintroduzione dell'ora legale. In compenso avremo un'ora di luce in più la sera. ma qual è la storia di questo provvedimento nei tempi passati? E quali ripercussioni il cambiamento apporta a fisico e spirito?

NE RIFERIAMO A PAGINA 23



UCRAINA - SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Claudio Bo

La Germania nazista aveva già preparato lo scontro planetario, stava tessendo alleanze aveva un potenziale bellico superiore a quello degli altri.

La Russia di Putin non riesce neppure a conquistare l'Ucraina e l'unica vera minaccia sta nell'arsenale nucleare che, però, hanno anche gli altri: nemici, alleati, potentati vari. Se le testate nucleari partissero non ci sarebbe più l'umanità.

Lo spettro della Terza Guerra Mondiale, in realtà, non ha impedito l'invasione e non ha favorito un accordo fra le parti. Ovviamente a nessun occidentale verrà voglia di infiltrarsi militarmente in questa guerra che sta assumendo la fisionomia delle tante, orribili guerre che da decenni sono la piaga dell'umanità: combattute con le armi più rudimentali, con quelle più moderne e con i missili più letali: provocano morte, distruzione, fame, malattia, profughi, povertà, desertificazione.

No, ovviamente nessuno vuole morire per Kiev e rischiare la catastrofe planetaria, ma tutti vogliono sostenere l'Ucraina e il suo popolo, contro l'invasore russo. Quindi si inviano armi e aiuti, si accolgono i profughi, ma si sta ben attenti a non provocare l'ampliamento del conflitto. Intanto i morti da entram-

Pace subito, o sarà tardi

MENTRE ZELENSKY PRETENDE DI AMPLIARE IL CONGLITTO

Lo zar pazzo incita alla guerra santa

Putin, lo zar pazzo, è ormai immerso nella propaganda trasformando l'invasione dell'Ucraina in una guerra santa e citando la Bibbia per rafforzare il suo mandato divino. Per carità si tratta di una costante per i dittatori di ogni tipo, ma i nostri media lo hanno subito colto in fallo accusandolo di bestemmia. Del resto per la Madre Russia tutte le guerre erano «sante» e Putin si ricollega ad una tradizione secolare. Certo è disarmante che le sorti del mondo siano affidate a personaggi simili.

Per contro, però, mi ha sorpreso il fatto che nessuno abbia notato uno «svarione» di Zelensky nel suo intervento al Congresso Usa: all'inizio del discorso si è proposto come Martin Luther King parafrasando il suo celebre slogan. E poi ha chiesto armi ed un allargamento del conflitto, cosa che il pastore battista non si sarebbe mai sognato di fare. Ma nessuno ha provato imbarazzo, anzi, l'ucraino ha raccolto un'ovazione. Anche questo è un segno: le guerre sante sono le più difficili da disinnescare, mentre i morti, i profughi, la fame, il freddo, non ci lasciano più tempo.

Diverso il tono di Zelensky con i parlamentari israeliani, suoi fratelli di stirpe e di fede, anche se appaiono sin troppo reticenti verso l'unico Capo di Stato ebreo fuori di Israele. Il suo è stato un «l'accuse» a tutto campo verso uno Stato che è in ottimi rapporti con la Russia e che non ha aderito alle sanzioni. Poi Zelensky ha chiesto aiuti militari (specialmente nelle difese anti-missile) sol-



lecitando un coinvolgimento anche degli ebrei. Dal suo punto di vista è più che legittimo, lo ha fatto in più occasioni con più Nazioni, ma come rispondere a questi appelli senza scatenare il rischio di una guerra planetaria? Con gli ebrei l'ucraino ha calcato la mano paragonando la shoah all'invasione russa. Per quanto orribile sia quest'ultima non mi pare paragonabile a quanto accaduto al Popolo ebraico durante la Seconda Guerra Mondiale. Ma anche con gli italiani ha usato immagini ad effetto parlando di una Genova in fiamme, come in effetti capitò 80 anni fa. Personalmente ritengo pericoloso il clima di «ampliamento del conflitto» che Zelensky crea nei va-



ri Parlamenti E quando Draghi ha parlato di appoggio militare dell'Italia mi sono chiesto, come molti, cosa volesse dire: semplicemente l'invio di armi ai «partigiani» ucraini o un coinvolgimento sul terreno?

Intanto la guerra, quella vera, si sta impantanando nelle atroci paludi dei conflitti moderni che alternano propaganda e barbarie. Conflitti in cui capitano le atrocità di tutte le guerre da quando l'uomo è tale. Giungono notizie di stupri da parte dei russi su donne ucraine, qualcuna si sarebbe suicidata, altre istigate al suicidio. Potrebbe anche non essere vero, ma non certo inverosimile.

c.bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Ultima nebbia di primavera?

Ce la faremo, ma certo c'è ancora troppa nebbia. Sono giorni strani tra guerra e pace, Covid e guerra; è difficile intravedere la fine dell'una o dell'altra tra fake news e molta confusione. Ci hanno detto: «Vaccinatevi». Fatto, con una mobilitazione senza precedenti, tuttavia il virus continua a colpire. È vero, gli ospedali tornano a respirare; le terapie intensive a svuotarsi, l'emergenza ufficialmente sfuma con green pass e altre restrizioni, ma i contagi continuano ad essere tanti. A proposito di emergenza, non se ne annuncia la possibile fine, come ha fatto il governo, un mese prima cioè a febbraio. Infatti, la risposta è stata un immediato disarmo della guardia: giù le mascherine, mani meno lavate, meno disinfezione. Reazione sbagliata, che allungherà la coda della pandemia. E già si vede. Si chiudono i centri vaccinali; diminuiscono le quarantene, ma la percentuale d'infezione cala molto lentamente. È l'effetto della minor attenzione e, forse, dei pochi vaccini ai bambini. I virologi, anche loro spesso, s'aggirano tra incertezze: prima la quarta dose a tutti, ora solo ai fragili. E in autunno? Non si sa! Si farà il «richiamo»: per tutti o solo per gli over 60? Dove? Dal medico, negli hub o in ospedale? Il richiamo insieme all'antinfluenzale? È probabile. Speriamo d'avere certezze e non brividi prima dell'estate. Ma la nebbia resta e, ora, sembra avvolgere anche il numero dei morti, mentre ancora non si sa come è nata la pandemia e quando, come «la spagnola», finirà. Intanto s'è portata via due anni della no-

stra vita e ci sta fiaccando tutti. Dice un'indagine che i giovani non ne possono più, prima il Covid poi la guerra: sono stanchi, stufo, demotivati. E noi? Sliricati - come scriveva il Manzoni. Covid e guerra sono su binari paralleli: lotta in casa contro il virus, lotta a due ore d'aereo da noi per settimane, dopo l'invasione dei russi. Ore e giorni cosparsi di confusione, pur in presenza di un'Europa mai così unita e di un'Italia

Ucraina non c'erano obitori sufficienti; l'ultimo posto per molti è stato nella neve. Ecco, come a Bergamo quando i camion portavano via la nostra gente. Quante analogie! Anche con la tregua e la pace «Del doman non v'è certezza» per nessuno. In giro colgo troppe «nostalgie» un pochino sospette: Putin non è nazista, è comunista.

Due fronti: stessa attenzione. Il Covid circola ancora: teniamo alte le precauzioni.

Covid e guerra insieme: gli effetti di questa crisi già si colgono nella nostra vita quotidiana e negli sforzi che le aziende fanno per garantire cibo a sufficienza per tutti. Da un lato le sanzioni inflitte alla Russia che penalizzano l'export, dall'altro la delicata questione degli approvvigionamenti di materie prime, energetiche ed agricole. Queste ultime potrebbero mostrare disordini più pesanti e duraturi delle altre. Se da un lato il settore agroalimentare sta vivendo in pieno gli effetti negativi di questa crisi, dall'altro esso ha mostrato ancora una volta la sua «strategicità» per l'Europa intera. Resta la nebbia, tanta.

È il tempo, ora, della «resilienza» (parola orribile!), quella attiva e capace di guardare al futuro con forza, programmazione e lungimiranza. Occhi aperti e mani tese: nella pandemia per costruire l'uscita definitiva dal tunnel nell'accoglienza e solidarietà, nella guerra e nella pace per difendere i principi fondamentali, la libertà, la dignità, la vita.

be le parti sono decine di migliaia, ma gli ucraini, ormai, sembrano destinati a diventare un popolo di profughi (sono già 3 milioni e mezzo) con lo strazio di donne e bambini. Specialmente lo sguardo smarrito di questi piccoli ci chiama in causa: che fare? Come fermare l'orrore provocato dalla criminale invasione russa? Sono gli stessi sguardi che abbiamo visto e che vediamo in tante parti del mondo dove guerre infinite si protraggono con la loro nebbia di morte o dove sono finite lasciando solo macerie. In taluni casi l'Occidente è stato coinvolto con i suoi soldati (Iraq, Afghanistan, Libia, Siria), in altri condivide comunque responsabilità e interessi. Ma qui in Ucraina siamo a casa: un pezzo d'Europa che condivide con noi storia, tradizione, cultura e religione. Quella di Putin è stata un'offesa all'intero

continente, a quell'Europa in cui si sperava di far rientrare la Russia a pieno titolo dopo la caduta del Muro di Berlino.

Non ripeterò più la litania delle responsabilità storiche, degli argomenti che potrebbero essere messi sul tavolo degli accordi. Dirò solo che tutti devono sentirsi chiamati a «costruire» la pace, a fare qualsiasi cosa, a sorvolare su torti, rancori, orgoglio pur di fermare i cannoni.

Altrimenti l'Europa come noi la conosciamo non avrà più un futuro, già oggi stanno crollando tutti i punti di riferimento e si profila un mondo che vedrà il dualismo fra la Cina (con la Russia al guinzaglio e l'impero economico in Asia, Africa, e Sud America) e gli Usa che trascineranno l'Europa diventata la linea del fronte.

Ed è criminale puntare sul logoramento di Putin e sulla resistenza Ucraina per

arrivare ad una sorta di «regolamento di conti» con la Russia. Perché non possiamo permetterci di lasciar andare avanti il massacro armando altre potenziali vittime.

Dovremmo puntare alla pace ad ogni costo e invece ci abituiamo a pensare ad una guerra infinita, combattuta con missili, carri armati, ma anche strada per strada con uno stillicidio di morti e un'ondata di profughi che non avranno più dove tornare. Con questo tipo di guerra nessuno vince. Putin l'ha già persa e pagherà presto questo errore anche in Patria, così come lo sta pagando col disprezzo internazionale.

Ma anche se gli ucraini riuscissero a riconquistare il loro territorio (in tutto o in parte) neppure loro avrebbero vinto: sarebbero di fronte ad un cumulo di macerie con la diaspora dei profughi sparsi per il mondo.

Questo tipo di guerra rischia di diventare infinita con i torti e le ragioni annegati nel dolore quotidiano.

Insomma a me non interessa che l'Europa si dimostri forte (non in questo modo) e che Biden mostri il muso duro nell'ebbrezza dell'orgoglio bellico, mentre a soffrire e morire ci pensano gli altri. Per questo sono perplesso sulla demagogia militareggiante che pare stia coinvolgendo tutti. Un clima che ricorda quello febbrile che spesso precede le guerre con la gogna per chi avanza dubbi o perplessità.

Diamo invece voce alle trattative e agli sforzi per il cessate il fuoco: notizie positive in questo senso ce ne sono parecchie, da parte di Erdogan e di Israele, ad esempio, ma anche da parte degli stessi contendenti. Notizie che vengono fagocitate e che trovano un minimo spazio nei media.

Vinciamo la guerra della Pace, quindi, puntando solo a questa, differenziandoci da Biden che (quasi come Putin che ora minaccia anche noi) in ogni trattativa riesce solo a fare la voce grossa. Intanto lui, con la guerra, ci guadagna..

ARGOMENTANDO

Incontri

Di Pierpaolo Faccio

Quasi sera; il vento è gelido. Strano, cambia la stagione. Eppure fa freddo, dentro e fuori. Un giovane cavallo percorre elegante quella fetta di campagna che tu sai, piccola anima melanconica, ma non lo fermi per accarezzarlo ed anzi, sembra che tu non ti accorga di lui. Un merlo frulla proprio davanti ai miei occhi; si ferma sul ramo di quel ciliegio, trapunti di gemme i suoi rami. Mi fermo lo guardo mi guarda e non fugge, socievole. Mi ha capito, ha compreso la mia ansia ... che poi è anche la tua, piccola amica bellissima amica di questa mia quasi sera. Nel cielo crudele dell'Europa un missile ipersonico colpisce il muro del suono, le tue speranze e quelle mie strane e distruttive emozioni blu. Vallo a prendere ti prego vai velocissima a prenderlo e fallo atterrare con delicatezza nel palmo della tua mano per non farti male. Tu dici che non puoi, mi chiedi di farti compagnia e di sorvegliare insieme una tazza fumante di tè, perché hai bisogno di profumi preziosi e di conforti semplici. Ora le ombre si allungano, si infittiscono sempre più nello spazio adesso scuro, incerto tra notte buia e luci elettriche dei lampioni vecchi della mia città. Insieme ad essi s'accende anche qualcosa dentro; appare in una luminosità improvvisa il sorriso indifferente di una dea infastidita, disturbata anche nella sua estrema lontananza. **Incontri.**

BRAINWORKS IL NUOVO SPAZIO COWORKING E INCUBATORE DI STARTUP

Inaugurata la casa delle idee

Ha aperto ufficialmente i battenti, giovedì 24 marzo, con l'inaugurazione alle ore 17, il nuovo spazio coworking e incubatore di start up "BraInWorks" del Comune di Bra, allestito grazie alla collaborazione tra amministrazione comunale, associazione BraIn, Confcommercio Ascom Bra, con il sostegno di Banca d'Alba, Camera di Commercio di Cuneo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il nuovo spazio si trova nei locali di via Piave 47.

Il coworking è uno stile lavorativo basato sulla condivisione degli spazi di lavoro e delle attrezzature e si rivolge alle imprese, ai liberi professionisti, enti locali e cittadini.

Lo spazio è stato ideato per aiutare la connessione, la co-creazione e lo scambio veloce di informazioni con e tra le startup. Il planning e il design sono funzionali e dinamici. Lo spirito di squadra, il senso di appartenenza e la condivisione sono i



valori chiave per gli imprenditori e per le persone che abiteranno BraInWorks.

Un nuovo spazio di lavoro in condivisione aperto a liberi professionisti, creativi, piccole imprese ed associazioni che credono nella circolazione dei saperi, nella condivisione delle idee e nei processi di contaminazione reciproca.

Nell'ambito del coworking verrà realizzato un incubatore di start up finalizzato alla creazione

di nuove imprese, fornendo una vasta gamma di servizi di supporto integrati. L'incubatore fornisce supporti di vario tipo (consulenza e orientamento allo sviluppo d'impresa, opportunità formative, supporto logistico) agisce da connettore tra investitori e giovani imprese, promuove l'incontro tra finanziatori e promotori di startup innovative.

Lo spazio si sviluppa su una superficie di 300 mq, 24 postazioni di lavoro in open space, 1 sala

riunioni, 1 sala relax con cucina attrezzata, 1 area accoglienza clienti. Si trova in una posizione con un comodo e ampio parcheggio nelle aree limitrofe.

Chi è interessato ad una postazione potrà vedere lo spazio, conoscere di persona lo staff e fare domanda di accesso. Per informazioni o richieste è possibile scrivere all'indirizzo email info@coworkingbra.it o telefonare al numero 0172 413030

Uno spazio per promuovere la capacità di iniziativa

Gianni Fogliato, sindaco Città di Bra "Il coworking Brainworks vuole favorire e promuovere la capacità di iniziativa e lo sviluppo di progetti imprenditoriali in città, attraverso spazi e servizi rivolti a giovani professionisti alla ricerca di un luogo dove dare avvio alla propria idea d'impresa - commenta il sindaco di Bra Gianni Fogliato -. Due i concetti chiave che guidano il progetto, già avviato negli anni scorsi a Palazzo Garrone e ora pronto a un ulteriore salto di qualità nella nuova collocazione: sinergia e crescita. Sono quelle che si attuano nel nuovo ambiente, hub dove co-lavorare, imparare, coltivare talenti e dare vita a nuove interessanti collaborazioni. Ma anche quelle sviluppate tra l'Amministrazione comunale e Ascom Bra, con il supporto di preziose realtà territoriali, nell'obiettivo comune di creare occasioni concrete di sviluppo e digitalizzazione per la nostra città: grazie ai nostri partner e buon co-lavoro!"

Enrico Peroli, presidente associazione BraIn, afferma "Siamo felici di inaugurare lo spazio e siamo anche sicuri che risponda alla necessità di avere spazi di lavoro innovativi e creativi da parte di tanti cittadini. L'obiettivo è quello di creare un ecosistema collaborativo che produca



benefici per l'intero territorio."

Luigi Barbero, Direttore Confcommercio Ascom Bra afferma "Siamo felici di dare finalmente il via al coworking pubblico, uno dei pochissimi spazi del genere nato da iniziativa pubblica e privata e tassello di una rete di servizi evoluti che Confcommercio Ascom Bra, con i part-

ner che hanno collaborato alla realizzazione del progetto BraInWorks, vuole costruire per le sue imprese. Ci aspettiamo uno spazio vivo, animato, che liberi le energie e le capacità dei coworkers e favorisca le interazioni. Prima ancora che uno spazio di lavoro, un coworking è uno spazio di condivisione e generazione di idee".



ASCOM
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ZONA DI BRA



50&PIÙ CAAF
ALLA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI
CI PENSIAMO
NOI!



MODELLO 730
Redditi 2021

CONTRIBUENTE
DICHIARANTE ☐ CONIUGE DICHIARANTE ☐ DICHIARANTE ☐

CE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio)
Soggetto fiscalmente 730 integrativo 730 senza Situazioni particolari Gu
a carico di altri (vedere istruzioni) sostituto

DEL
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME

TRIBUENTE
DATA DI NASCITA
GIORNO MESE ANNO
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA

COMUNE
TIPOLOGIA (M)

PUOI FISSARE UN
APPUNTAMENTO CON I
NOSTRI OPERATORI
Tel. 0172.413030

OPPURE PUOI INVIARCI IL
MODELLO CU E LE TUE SPESE
TRAMITE E-MAIL
730@ascombra.it

SERVIZIO ELABORAZIONE 730
Ascom Bra | Via Euclide Milano, 8 (Bra, CN) | www.ascombra.it | Tel. 0172 413030

RIFLETTENDO SUL TESTO DI ELSA MORANTE

Attilio Ianniello

Mi è capitato di avere tra le mani il libro di Elsa Morante "Il mondo salvato dai ragazzini", un testo tra prosa e poesia che lessi molti anni fa e che ora, per molti versi, trovo, almeno nei contenuti se non nello stile, molto attuale.

Uscito per le edizioni Einaudi nel 1968, fu ritenuto un lavoro letterario che con maggior profondità rifletteva il nuovo ruolo dei giovani nella società. Protagonisti principali del libro sono gli I. M. (Infelici Molti) che rappresentano il mondo del potere con la loro felicità fatta di cose e gli F. P. (Felici Pochi) ossia tutti coloro che non hanno potere eppure proprio loro valgono davvero, nutrono di senso la vita di tutti, sono il vero sale della terra. E tra questi appunto i giovani, i ragazzini del '68 che sognavano un mondo di libertà, di fantasia al potere, di pace, di giustizia sociale, di rispetto delle diversità e delle minoranze.

Infatti negli anni Sessanta si affaccia alla storia una nuova categoria di protagonisti: i giovani. «Consideriamo gli uomini infinitamente preziosi e dotati di potenzialità inappagate di ragione, libertà e amore; tale asserzione, ne siamo certi, si scontra con la concezione dominante dell'uomo del XX secolo, che lo vede come qualcosa da manipolare e geneticamente incapace di gestire i propri affari. Ci opponiamo alla spersonalizzazione che riduce gli esseri umani allo stato di cose... I rapporti umani dovrebbero implicare fraternità e onestà; ... la fratellanza deve essere ricercata come condizione per la sopravvivenza futura e come la migliore forma di relazione sociale... Solitudine, estraneità e isolamento descrivono la distanza esistente oggi tra gli uomini, la quale può essere superata solo dall'amore per l'uomo e non per le cose» (da "Note da Port Huron", Students for a Democratic Society, 1962).

Vi era inoltre la scoperta dell'impegno sociale, un impegno che creava amicizie, amori, una progettualità che pareva a molti protagonisti l'incipit di una felicità sociale, come si vede da alcuni punti di un documento del Maggio francese: «29. essere responsabili e pensare politicamente è di tutti; non è privilegio di una minoranza di "iniziati"; 35. darsi il tempo di amare ed imparare ad amare; 39. giocare!; 41. che ci torni il gusto delle feste; 43. che musicisti e poeti scrivano nuove canzoni; 46. solo il dissolvimento dei nostri attuali metodi di pensiero permetterà di ripensare un mondo nuovo; 50. e tutto questo semplicemente perché l'uomo possa diventare se stesso» (da "Thèses de la commission 'Nous sommes en marche' - Censier, salle 453, May 13-20 1968).

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quegli anni, tuttavia nel corso dei decenni successivi di volta in volta altri movimenti giovanili di protesta so-

Il mondo (anche oggi) salvato dai ragazzini

Tutti coloro che non hanno potere eppure proprio loro valgono davvero, nutrono di senso la vita di tutti, sono il vero sale della terra



no sorti ora per la pace e il disarmo, ora per il no all'energia nucleare e a favore dell'ambiente. Proprio su questa tematica altri ragazzini si sono alzati in piedi ed hanno iniziato a marciare. L'emergenza climatica incombe drammaticamente sul futuro di tutti e in particolare delle nuove generazioni.

L'umanità ha dovuto affrontare nel corso dei secoli periodi drammatici di epidemie, guerre, carestie, terremoti e via dicendo; solo nel Novecento gravi crisi economiche, regimi totalitari e guerre mondiali hanno gravato pesantemente sulle donne e uomini di ogni continente; tuttavia come sottolinea con lucidità il filosofo statunitense Noam Chomsky: «Non possiamo trascurare il fatto che gli esseri umani si trovano oggi di fronte a problemi spaventosi, che sono radicalmente diversi da qualsiasi altro pro-

blema si sia mai verificato nella storia dell'umanità. Devono rispondere a un interrogativo cruciale: se la società umana, così come la conosciamo o in qualsiasi altra forma, sia o meno in grado di sopravvivere. E il tempo a disposizione per rispondere a questa domanda sta per scadere» (da Noam Chomsky, Robert Pollin, "Minuti contati. Crisi climatica e Green New Deal globale" 2020).

E risposte positive a questo drammatico interrogativo hanno iniziato a chiederle a gran voce tutti i giovani del mondo. Ha iniziato una quindicina, Greta Thunberg nel 2018, che decideva di manifestare a favore del clima ogni venerdì fino a quando il governo del suo paese, la Svezia, non avesse sottoscritto gli accordi della COP 21 tenutasi a Parigi nel 2015 per limitare l'innalzamento della temperatura, causato dall'effetto serra.

Da questa iniziativa in

poco tempo nasceva il movimento *Friday for future* a cui aderiranno giovani di molte nazioni.

La voce unanime di questi ragazzi chiede interventi immediati per la riduzione di emissioni di gas serra, investimenti finalizzati al drastico miglioramento degli standard di efficienza energetica e all'ampliamento altrettanto drastico dell'offerta di energia solare, eolica e di altre fonti di energia rinnovabile pulita, un'economia caratterizzata da sostenibilità ed equità. Una giustizia climatica che ridisegni in modo fraterno il mondo. Wangari Muta Maathai, Nobel per la pace 2004, nel 2011 affermò: «Nel corso della storia arriva un momento in cui l'umanità è chiamata a passare a un nuovo livello di consapevolezza, a elevare la propria cartatura morale» (da Mary Robinson, "Climate justice", 2020).

Quel momento è adesso. Forse il mondo sarà veramente salvato dai ragazzini come sosteneva più di cinquant'anni fa Elsa Morante. I giovani del Friday for future ci stanno provando, non lasciamoli soli. Interrogiamoci su un sistema economico che in nome della crescita continua sta causando una drammatica devastazione ecologica del pianeta, interrogiamoci sull'indifferenza, il qualunquismo che ci minaccia come individui, come persone; usciamo «a riveder le stelle» e nel freddo esistenziale avvolgiamoci con la sciarpa dell'utopia perché «avere il respiro dell'utopia», scrive il filosofo Roberto Mancini, «è avere il senso della meta, saper aspirare alla riuscita della nostra speranza migliore, che è sempre la speranza per tutti, la speranza per la terra» (da "Utopia", 2019).

Nelle foto varie manifestazioni di giovani per la salvezza del nostro pianeta



Sarà Ceresole d'Alba ad ospitare la cerimonia del XXXIV Premio Giornalistico del Roero

Il Roero premia l'informazione

Appuntamento venerdì 15 luglio. In concorso gli scritti dal 1° luglio 2021 al 31 maggio 2022

Luglio non è solo il mese delle vacanze al mare o del relax in montagna. Luglio è anche il mese del Premio Giornalistico del Roero: riconoscimento partito nel 1989 da Sant'Anna di Monteu Roero e che nel 2022 farà tappa a Ceresole d'Alba. L'annuncio è ufficiale: «Così la grande bellezza delle peschiere si fonde con quella del Roero: dal pianalto alle ampie radure, ai primi saliscendi, al parco forestale, alle colline. Così la tecnologia mondiale di Gai, insieme ai prodotti della terra, tinche, frutta, miele, vino consolida un must, quello del Roero, divenuto ormai internazionale». La cerimonia della XXXIV edizione si svolgerà il 15 luglio nel piazzale davanti al



Municipio, alle ore 18 in punto e si concluderà, come sempre con l'aperarneis e la classica cena. In mezzo ci sarà la premiazione del bando 2022 con tanti ospiti, che saranno accolti dai padroni di casa Giovanni Negro, presidente dell'associazione Premio giornalistico del Roero e Gian Mario Ricciardi, presidente di Giuria.

Chi meglio di loro poteva metter in piedi un'iniziativa così importante? «Nonostante la pandemia - commentano gli organizzatori -, crediamo di aver giocato una grande carta vincente per il Roero, i suoi vini, i suoi prodotti. Grazie al presidente del Consorzio Francesco Monchiero, nostro main sponsor; a fondazione Crt e Crc; a Banca d'Alba; ai cavalieri del Roero; a Gai; a Brezzo; a tutti i nostri sponsor; al comune di Ceresole per la squisita disponibilità; a tutti i soci che, tra l'altro forniranno come sempre l'arneis; al Consorzio Crudo di Cuneo; a Meg di Simona Rossotti per salami, formaggio e pane; a Cascina Italia per gli assaggi di tinche».

Insomma, c'è grande attesa ed entusiasmo tra gli addetti ai lavori, che aggiungono: «Gli effetti e il ritorno mediatico sarà come sempre notevole come lo è stato nel 2021. Basta sfogliare la pagina Facebook Associazione Premio Giornalistico del Roero e la nuova piattaforma www.premiogornalistico.roero.com dove è possibile rivivere le emozioni di tutte le edizioni del Premio, unitamente ad un carosello di immagini e articoli stampa che raccontano un po' della magia e dell'atmosfera dell'evento». Immaneabile il tema che ogni edizione il Premio Giornalistico del Roero porta con sé: «Quest'anno cercherà di rafforzare il messaggio "Produrre senza diserbanti, ridurre gradualmente gli anticrittogamici", un obiettivo che è possibile raggiungere con i tempi giusti sull'onda green che attraversa il mondo. Ce la faremo. Crediamo che la nuova mentalità debba essere al centro della nostra azione di promozione del territorio».

Finora sono stati circa 200 i giornalisti che si sono portati a casa il Premio, come si legge nella nota: «Hanno scritto del Roero in Italiano, inglese, tedesco, russo, giapponese. Il bando è riuscito a far scrivere dei prodotti del Roero giornali di statura internazionale come Forbes (nel 2021), The

Guardian (nel 2022), grandi firme del Corriere della sera e della Stampa, Rai e Mediaset, le grandi riviste specializzate d'Italia e dell'estero e grandi firme dei giornali locali. Crediamo che il Premio abbia svolto un ruolo di grande utilità e che continui a farlo».

Se l'idea vi stuzzica, ecco le regole da seguire, prendete nota: «Il Premio Giornalistico del Roero è riservato ad articoli e servizi pubblicati su quotidiani, settimanali, mensili, riviste tecniche e trasmissioni radiofoniche e televisive, sistemi telematici e siti web, editi in Italia e all'estero. Nell'edizione 2022 saranno presi in considerazione gli articoli e i servizi pubblicati tra il 1° luglio 2021 e il 31 maggio 2022, che abbiano focalizzato i temi riguardanti la realtà, la storia e le prospettive future del Roero con riferimenti agli aspetti vitivinicoli e agricoli, economici, umani, sociali, gastronomici, tradizionali e culturali. Gli articoli e i servizi potranno trarre spunto da notizie o situazioni di attualità, ma non dovranno limitarsi alla pura cronaca. Si partecipa inviando gli elaborati alla segreteria dell'Associazione Premio Giornalistico del Roero - premiroero@gmail.com - . L'organizzazione può fare anche una selezione autonoma scegliendo tra i pezzi pubblicati o andati in onda».

I premi vengono assegnati dalla Giuria, presieduta dal giornalista di lungo corso Gian Mario Ricciardi, già caporedattore della TGR Piemonte e composta dai rappresentanti degli organismi che sostengono il Premio. La Giuria si riunirà entro il 10 luglio 2022, esaminerà gli articoli, motiverà le scelte per scritto, per poi comunicarle al presidente dell'Associazione Premio Giornalistico del Roero, Giovanni Negro.

Se vi dovesse servire ancora un motivo per partecipare, sappiate che «Le categorie degli articoli e gli importi del concorso prevedono un premio pari a 2mila euro per le testate a diffusione nazionale (Italia), un premio di 2mila euro per le testate a diffusione internazionale ed un premio di 1.500 euro per le testate a diffusione locale». Chiaro, no?

Silvia Gullino

Foto: al centro, Giovanni Negro, presidente dell'associazione Premio giornalistico del Roero e Gian Mario Ricciardi, presidente di Giuria

LETTERA APERTA AL SINDACO DI GENOLA

Non interrare il lago a Genola!

Le scriventi associazioni hanno preso atto con vivo rincrescimento dell'intendimento di codesto Comune di procedere all'interramento del laghetto realizzato nel Parco Donà del Comune di Genola nei pressi del Castello. Osserviamo preliminarmente che tale intervento verde era stato realizzato con fondi pubblici (Unione del Fossanese) e che l'uso del denaro pubblico merita attenzione e rispetto essendo frutto delle tasse pagate dai contribuenti. Pertanto ciò che con esso viene realizzato deve essere salvaguardato e curato con attenzione e non lasciato all'abbandono e all'incuria come, purtroppo, avvenuto nel caso specifico. Anche allo stato attuale, comunque, sarebbe sufficiente un intervento straordinario di pulizia con l'eliminazione delle tife sovrabbondanti e il ripristino del livello dell'acqua per portare il laghetto allo stato precedente, quando era una gioia per gli occhi e un vanto per la cittadina. Infatti, mentre sono del tutto comuni aree verdi con fiori ed arbusti più o meno spontanei, del tutto particolare era questa realizzazione, che

consentiva di apprezzare un piccolo bacino acquatico alle porte di casa. Perché trasformare una realizzazione così particolare ed esclusiva col bel ponticello a scavalco che suscita echi impressionistici in una banale aiuola fiorita? La presunta "pericolosità" che legittimerebbe l'interramento del bacino è del tutto infondata e pretestuosa in quanto non risulta che negli anni di regolare funzionamento (dal 2015 ad oggi!) si siano registrati incidenti o cadute accidentali. La stessa affermazione dell'assessore Bondi che "il laghetto potrà essere ripristinato in qualsiasi momento" è in sé contraddittoria. Perché "in qualsiasi momento" e non ora? Perché spendere altro denaro (circa 50 mila euro) per realizzare un nuovo progetto che in futuro "potrebbe" essere di nuovo stravolto per "rispristinare" il laghetto che già c'è? Si crede forse che l'aiuola verde non necessiti a sua volta di manutenzione e interventi regolari di potatura, pulizia, diserbo? Si teme che il gracidiare di una rana o il volo di una libellula possano recare disturbo alle nostre città che vo-

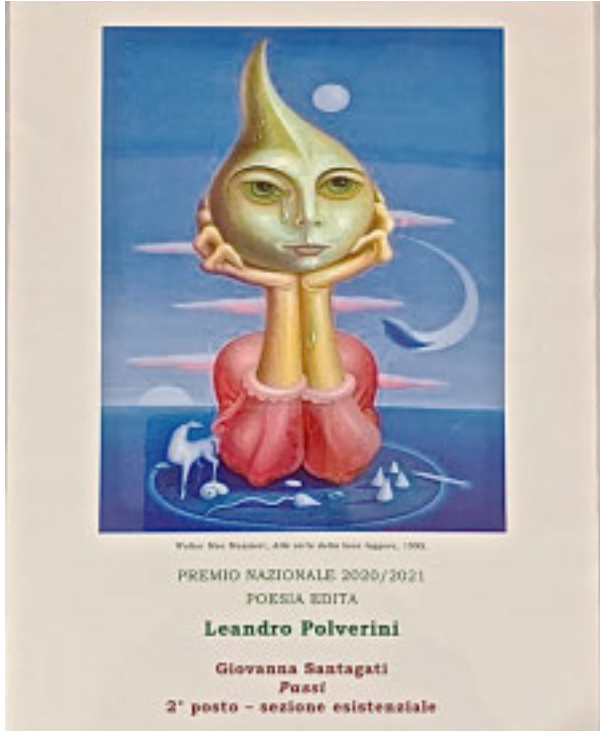
gliamo sempre più fredde ed anonime, spoglie di vita e piene di cemento? Questa, crediamo, sia la ragione di fondo del progetto: si invoca la natura, ma si ha paura di vederla, la si vuole neutra, banale, anonima. Resta, infine, il problema di fondo: perché decidere tutto nelle segrete stanze? Perché evitare il confronto pubblico, palestra di democrazia e occasione per valutare con calma e serenità le ragioni di una scelta? Nel concludere, invitiamo i cittadini di Genola, ricordando il bel laghetto di cui hanno goduto prima dell'abbandono e dell'incuria, a far sentire la loro voce, evitando che in nome di una falsa idea di pulizia e bellezza venga perpetrato un altro piccolo sfregio alla natura.

**Paolo Di Marco, per la Sezione Italia Nostra di Fossano
Bruno Piacenza, per Legambiente
Domenico Sanino, per Pro Natura Cuneo
Albino Gosmar, per Cuneo Birding
Silvio Galfre, per LIPU**

Dal Caffè Letterario al 2° posto del prestigioso Premio nella sezione "poesia esistenziale"

Bra, Giovanna Santagati brilla al Premio nazionale di poesia «Leandro Polverini»

Un 8 marzo da ricordare per l'autrice braidese Giovanna (Jenny) Santagati. La sua opera "Passi" ha ottenuto, infatti, l'assegnazione del 2° posto nella sezione "poesia esistenziale" al Premio nazionale di poesia edita "Leandro Polverini 2020/21". Il riconoscimento ha affermato ancora di più il successo della scrittrice e insegnante che si è fatta conoscere e apprezzare anche al di fuori della provincia, rivelando una travolgente capacità di giocare con la poetica, attraverso ariose riflessioni sull'esistenza nel suo insieme. Recentemente era stata protagonista al Caffè Letterario di Bra con "La sentenza del ciondolo", un romanzo al femminile so-



speso tra passato, presente e futuro, con illustrazioni di Pinuccia Sardo per un tandem artistico tutto made in Bra. Facciamo un ripassino su chi è Giovanna (Jenny) Santagati e di quale sia il suo rapporto con l'arte: «Sono docente di inglese in pensione, dò sfogo alle passioni che da bambina mi porto dietro: la musica e la scrittura. L'amore per la musica porta al conseguimento di una seconda laurea nel 2012 e quello per la scrittura alla pubblicazione di sei opere: tre raccolte poetiche "Le Urla dentro" (2015/2019), "Passi - percorsi di vita" (2019/2020), "Sono nata su un'isola - I luoghi dell'anima tra poesia e fotografia" (2021); un saggio "Una corona per una regi-

na - Ida Cox - Il blues al femminile" (2021); due romanzi "Un volo di due ore - Viaggio all'interno di una storia stra...ordinaria" (2020), "La sentenza del ciondolo" (2021)». Così l'artista braidese, che ha aggiunto: «Per le mie pubblicazioni ho creato la Collana LetterArte-giosa, che accoglie, oltre alla scrittura, diverse manifestazioni di attitudini personali e di altri collaboratori, dalla fotografia, alla musica, all'arte pittorica. Stralci delle mie opere trovano posto in antologie e riviste letterarie. Ho ricevuto premi e riconoscimenti nei vari eventi cui ho partecipato». E adesso anche il Premio "Leandro Polverini". Meritatissimo.

Silvia Gullino

ECCO LE PRESCRIZIONI

Ritorna a Bra il Luna park

Dopo due anni di stop dovuto alla pandemia, ritorna a Bra il Luna park, tradizionale appuntamento delle festività pasquali. Per consentire le operazioni di allestimento, su piazza Spreitenbach vigerà il divieto di sosta (ordinanza n° 104/2022) a partire dalle 13 di mercoledì 30 marzo e sino a lunedì 18 aprile, giorno di Pasquetta. A partire dall'orario di inizio del divieto, le auto in sosta irregolare verranno rimosse. (Polizia Locale Bra)



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Ci risiamo: è di nuovo psicosi da scaffali vuoti nei supermercati

DI NUOVO SCAFFALI VUOTI!

Nuove ansie ci stanno facendo tornare a fare scorte alimentari. Ma è davvero il caso?

Ve li ricordate i primi tempi della pandemia, nel 2020? L'ansia di andare al supermercato e comprare qualsiasi cosa, il lievito introvabile, i carrelli pieni zeppi, interi scaffali vuoti? Ecco, come direbbe Pappalardo: «Ricominciaaaaamo!». Nuove ansie stanno facendo tornare l'urgenza di fare scorta e in alcuni supermercati gli scaffali hanno iniziato nuovamente a svuotarsi. Ma è davvero il caso? È scattata la cosiddetta psicosi da guerra, per il timore che alcuni beni possano scarreggiare a breve o subire forti rincari. Così, da Nord a Sud in tanti hanno pensato bene di svaligiare i market. A mancare sono soprattutto pasta e olio, ma sono andati a ruba anche zucchero e farine. Non so se le avete viste, ma

sul web sono rimbalzate le immagini degli scaffali vuoti di alcuni punti vendita. In Sardegna invece tutti a comprare l'olio di semi, tanto che alcuni supermercati hanno dovuto imporre un limite per l'acquisto, massimo due bottiglie a testa. Il perché è presto detto: l'Ucraina è uno dei maggiori fornitori dell'olio di semi di girasole. In molte zone d'Italia i prodotti ci sono, ma costano in media il 30% in più. Succede per alimenti come verdura, frutta, formaggi, carne, affettati, perfino il pane. Anzi, a proposito di pane: il prezzo è aumentato di 13 volte, come lamentato dalla Coldiretti nel commentare l'analisi di Assoutenti, che ha rilevato un prezzo medio del pane in Italia di 5,31 euro al kg con punte di 9,8 euro al chilo.



Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga ha spiegato che la situazione che si sta determinando a seguito dell'aumento delle tariffe dell'energia elettrica e del rincaro dei carburanti sta diventando preoccupante anche in relazione alle proteste degli autotrasportatori. C'è il rischio di possibili blocchi di approvvigionamento e di circolazione delle merci, in particolare modo nelle Regioni del Mezzogiorno. «Per questo motivo - ha detto Fedriga - chiediamo che il Governo attivi al più presto su questi temi un tavolo di confronto con le Regioni coinvolte». Calma però. La situazione non è bella, ma non è il caso di farsi venire la psicosi. «Non ci sono motivi per fare

l'assalto agli scaffali dei supermercati. Abbiamo una forza produttiva che ci consente di dire che problemi ai supermercati non ci saranno e dobbiamo anche dare un messaggio di speranza e tranquillità ai cittadini», ha detto il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli. «Effettivamente ci sono delle materie prime che noi approvvigioniamo da alcuni Paesi in conflitto o molto vicini al conflitto e che hanno fatto delle scelte commerciali piuttosto discutibili come l'Ungheria», ha però aggiunto. Ok, qualcuno fa la pasta in casa?

Silvia Gullino

Nella foto scaffali vuoti nel supermercato

Tutte le curiosità sul fiore, che annuncia la bella stagione ed immortalato dall'artista braidese Pinuccia Sardo

A Bra, fioritura di primule nei giardini del Belvedere

«Aprite le finestre è primavera», cantava Franca Raimondi. E con lo spirito rinvigorito dalla bella stagione, la voglia di uscire si fa sentire. Anche a Bra è possibile godere la meraviglia della natura, che si risveglia e lasciarsi incantare da suggestivi profumi e colori. Tipo, ai giardini del Belvedere si possono ammirare delle bellissime piante di primule, che regalano un vero e proprio spettacolo. Se non ci siete anco-

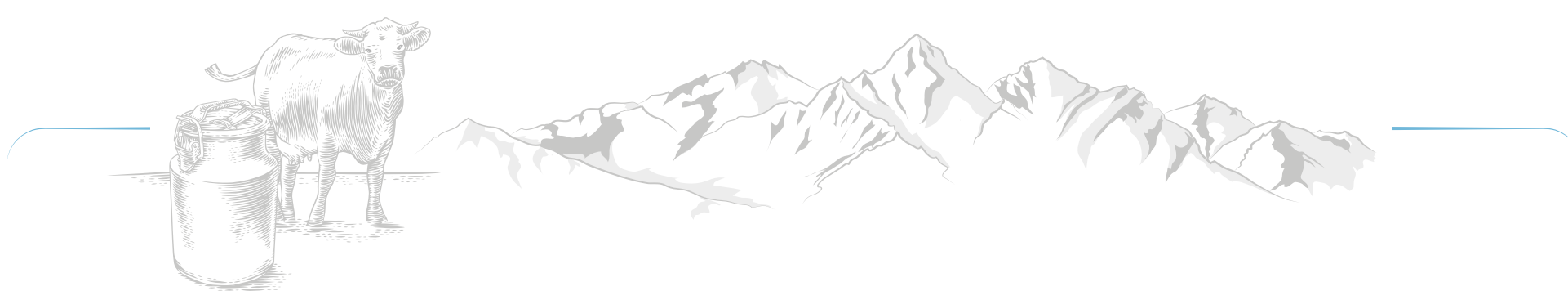


ra stati, fateci un giro: sarà l'occasione d'oro per stupire l'anima gemella o fare qualche foto da instagrammare. Secondo il linguaggio dei fiori le primule rappresentano la giovinezza. Al mondo ne esistono migliaia di varietà e sono originarie del Sudamerica, Asia Meridionale, Cina e Giappone. Coloratissima e profumata, la primula è un fiore semplice e rustico che gli si vuol bene solo a nominarla e che nella sua semplicità racchiude dolcezza

e gentilezza a iosa. Come spiega Wikipedia, le più conosciute sono la Primula Obconica, adatta per la coltivazione in vaso, la Primula Polyanthus dai bellissimi fiori bicolore, la Primula Sieboldii con gli steli alti, la Primula Veris o Primula Odorosa con fiori penduncolati molto profumati. Questi meravigliosi occhi della natura vantano anche molte proprietà: sono ricchi di sali minerali, oli essenziali, pigmenti flavonoidi, enzimi, vitami-

na C e servono a combattere la tristezza, grazie a virtù calmanti ed espettoranti. Il nome deriva dal latino primus e, all'inizio del Rinascimento, questo termine indicava qualsiasi fiore che sbocciasse appena finito l'inverno: primule erano le pratoline, primule erano i bucaneeve e così via. Con il tempo, poi, si guadagnò l'esclusività del nome. E ora, finalmente, primula è la primula, punto.

Silvia Gullino



RACCOGLIAMO E LAVORIAMO **LATTE PIEMONTESE**
ESCLUSIVAMENTE DA ALLEVAMENTI DELLA NOSTRA FILIERA



LATTERIE
inalpi
DAL 1966 VALORI GIUSTI, BUONI E SICURI

DECISIONE UNANIME DEL CONSIGLIO PROVINCIALE CHE CEDE LA DISPONIBILITÀ E NON LA PROPRIETÀ

At-Cn: «spintarella» ai cantieri

La Provincia affida alla società autostradale «Asti-Cuneo» alcune aree di pertinenza

da Cuneo

La Provincia consegnerà alla società Autostrade Asti-Cuneo, su richiesta di quest'ultima, alcune aree di pertinenza della strada provinciale 3 bis tra il km 1,850 e il km 3,400 nel comune di Alba. La decisione, presa all'unanimità dal Consiglio provinciale di lunedì 21 marzo, riguarda gli schemi di accordi convenzionati tra la Provincia di Cuneo e la società autostradale che è concessionaria per la costruzione e la gestione dell'autostrada A33 Asti-Cuneo.

Come ha precisato il consigliere provinciale **Massimo Antoniotti**, si tratta di cedere la piena disponibilità (non la proprietà) del tratto stradale verso Roddi (zona orti) e poi di un tratto di circa 1,5 km verso Alba. La cessione provvisoria riguarda il lotto 6 (Roddi - Diga Enel)



del tronco 2 dell'autostrada Asti-Cuneo, in particolare il progetto esecutivo del lotto II.b tra Castagnito e la tangenziale di Alba. Nell'ambito dei lavori di costruzione del lotto

II.6b, il progetto prevede la costruzione di un tratto di raccordo tra la A33 e la sp 3bis (tangenziale di Alba) comprensivo di rampe di collegamento. In particolare è prevista nel

breve termine la realizzazione di parte di tali opere su aree di pertinenza della provinciale 3 bis situate a Nord della stessa tra i km 2,470 e 2,780 circa non interessate dal

traffico veicolare e su un secondo tratto della provinciale 3 bis tra i km 1,850 e 3,400 interessato dal traffico. Il cantiere è affidato alla società Itinera spa con sede a Tortona.

Una decisione che consentirà di procedere con i cantieri autostradali per i tratti mancanti con più celerità

“Questo primo tratto mancante tra Castagnito e l'inizio della tangenziale di Alba fino alla rotonda verso l'ospedale - ha spiegato **Antoniotti** - è importantissimo per la viabilità dell'Albese e dovrebbe essere realizzato in 12 mesi a partire da giugno. Ci sarà poi un secondo tratto che interesserà di più il Braidese ed entro 30 mesi tutto dovrebbe essere concluso. In questa prima fase si cede il sedime che diventa spazio di cantiere per poter realizzare le opere, successivamente con un passaggio al demanio la Provincia cederà le aree che diventeranno autostrada. Per il momento l'ente Provincia avrà ancora la gestione ordinaria.

Poi sarà ceduto anche il ponte strallato che sarà inserito nel percorso, ma non sarà autostrada”. Al dibattito è intervenuta la consigliera provinciale Bruna Sibille che ha sottolineato l'importanza di questa “accelerazione” nelle procedure, in attesa del secondo tratto che riguarderà soprattutto Bra e che potrà dare un sollievo ad una città particolarmente provata dal traffico soprattutto pesante (ogni giorno transitano circa 10 mila mezzi, tra auto e camion). “Ricordiamo comunque - ha concluso **Sibille** - che l'opera autostradale sarà conclusa soltanto quando saremo collegati al casello di Cherasco”.

Certificazione di genere obbligatoria per tutte le aziende, sia pubbliche sia private, che, pena l'esclusione, partecipano a gare d'appalto finanziate con fondi del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale investimenti complementari (Pnc). Lo rende noto la Consigliera regionale di Parità del Piemonte, Anna Mantini, che ricorda come “l'onere per le aziende di produrre il rapporto è contenuto nelle Linee Guida per favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità” e nell'articolo n. 47 del decreto legge 77/2021 sulle Pari opportunità e l'inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) e nel Piano nazionale investimenti complementari (Pnc). Obbligo esteso anche alle

Consigliera di parità Anna Mantini

Obbligatoria certificazione di genere per aziende che partecipano ad appalti per Pnrr e Pnc

aziende che occupano dai 51 ai 100 dipendenti”. “In attesa - spiega la consigliera di Parità - che il Ministero del Lavoro, con un decreto, ci dica come compilare il Rapporto 2020/2021, dal giorno 11 febbraio 2022, dalla pagina ufficiale del Ministero (<https://servizi.lavoro.gov.it>) gli enti e le imprese interessate potranno scaricare l'applicativo, facendo riferimento alla situazione del personale al 31 dicembre 2019. Il Rapporto - aggiunge - va inviato, secondo le modalità indicate nel sito ministeriale, alle rappresentanze sin-



dacali aziendali”.

Il passaggio successivo prevede che la Consigliera o il Consigliere regionale di parità acceda, attra-

verso un identificativo univoco, ai rapporti trasmessi dalle aziende con sede legale nel territorio di competenza, elaborando i

dati. I relativi risultati sono poi trasmessi alle sedi territoriali dell'Ispettorato nazionale del lavoro, alla Consigliera/al Consigliere nazionale di parità, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Istituto nazionale di statistica e al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

“Il Rapporto in parola - evidenzia Anna Mantini - dovrà indicare il numero delle lavoratrici in gravidanza e, per ciascun sesso, quanti sono i lavoratori oc-

cupati, quanti quelli eventualmente assunti nel corso dell'anno, le differenze fra le retribuzioni iniziali dei lavoratori, l'inquadramento contrattuale e la funzione svolta, anche con riferimento alla distribuzione dei contratti a tempo pieno e a tempo parziale. Dovrà essere specificata, inoltre, l'importo della retribuzione complessiva corrisposta, delle componenti accessorie del salario, delle indennità, anche collegate al risultato, dei bonus e di ogni altro beneficio o qualsiasi altra erogazione che siano stati eventualmente ricono-

sciuti al singolo lavoratore. E' obbligatorio inserire nel Rapporto le informazioni e i dati sui processi di selezione in fase di assunzione, sui processi di reclutamento, sulle procedure utilizzate per l'accesso alla qualificazione professionale e alla formazione manageriale, sugli strumenti e sulle misure resi disponibili per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sulla presenza di politiche aziendali a garanzia di un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso e sui criteri adottati per le progressioni di carriera”.

CNA CUNEO E ASSOCIAZIONE AUTONOMA PANIFICATORI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Crisi Ucraina e globalizzazione mettono a rischio l'arte bianca nella Granda

Costi crescenti delle materie prime e dell'energia stanno mettendo in seria difficoltà le imprese del settore panificazione anche in Provincia di Cuneo: molti sono i panifici, i pasticceri e i pastai artigiani che non riescono più a far fronte ai rincari di questi ultimi giorni. Solo nella città di Cuneo, negli ultimi mesi già, tre panetterie hanno chiuso le loro attività, così come in alcuni paesi della Langa e delle zone montane. Difficile continuare attività imprenditoriali basate storicamente su legami famigliari oppure su trasferimenti di titolarità che tradizionalmente avvenivano a livello comunale. Negli ultimi anni questa situazione si è aggravata prima a causa della pandemia ed ora dalle dinamiche speculative sulle materie prime degli ultimi tempi che stanno dando un colpo mortale alla grave situazione del comparto.

“Il nostro territorio - spiega il presidente dell'Associazione Autonoma Panificatori cuneesi Piero Rigucci - è uno di quelli che ha avuto un rapporto panetterie-abitanti tra i più alti d'Italia e si impegna per non perdere questa eccellen-

za, anzi: anche se si sta riducendo la quota procapite di consumo giornaliero, la scelta portata avanti dalle imprese in questi ultimi anni mira sempre più a contrastare la cultura della globalizzazione dei prodotti industriali. Siamo consapevoli che è in corso un processo di modificazione delle abitudini dei consumatori a colpi di pubblicità e fake news, ma la nostra è una battaglia, difficile e forse disperata, per tutelare produttori e consumatori con le sole armi che abbiamo a disposizione: l'eccellenza del metodo tradizionale di panificazione riconosciuto dai consumatori e dai turisti che scoprono il nostro territorio, l'utilizzo di materie prime di alta qualità e, non dimentichiamo i nostri artigiani che nei propri laboratori non inseguono solo le

soddisfazioni economiche ma anche quelle personali e professionali”. “Da mesi assistiamo a aumenti ingiustificati delle farine; - dichiara Mauro Carlevaris, presidente di Cna Cuneo - senza azioni decise del Governo, al di là delle preoccupazioni espresse genericamente dalla Politica, si rischierà di aggravare una tradizione che vede l'Italia ai vertici della produzione tradizionale riconducibile all'arte bianca. Il drammatico conflitto tra Russia ed Ucraina, sta riversando grande preoccupazione per il timore di restare sprovvisti delle materie prime che arrivano dal cosiddetto “Granaio del mondo”: nei prossimi mesi probabilmente arriverà meno da quella zona ma non dimentichiamo che l'Italia importa materie prime an-



che da altri nazioni e le bolle speculative a cui assistiamo in questi ultimi giorni rischiano di mettere in grande difficoltà i panificatori

artigiani, per lo più a conduzione familiare, che soffrono maggiormente le oscillazioni del mercato, dei trasporti e dell'offerta ener-

getica”. Oltre al costo della farina, è quello dell'energia che incide pesantemente sui forni: la maggior parte delle imprese - continuano le Associazioni dei panificatori cuneesi - lavora ormai con forni elettrici e la stangata degli ultimi mesi sta mettendo in ginocchio gli artigiani del settore. Il crollo di panifici artigiani in provincia di Cuneo negli ultimi decenni è sotto gli occhi di tutti, con un crollo di quasi il 60%; accettiamo la selezione naturale del mercato basata sulla tradizione, sulla ricerca e sulla qualità dei prodotti e delle materie prime, un'altra cosa è però la moria di imprese dovuta a fattori esterni al mercato come le speculazioni, le negative dinamiche causate dai conflitti internazionali nonché la concorrenza strumentale

Domenica 20 marzo, si sono registrati oltre 350 coperti e diverse donazioni spontanee

Ottimo risultato della polentata alpina per il reparto oncologico di Verduno

La polenta benefica per il reparto oncologico del nuovo ospedale Ferrero, co-organizzata degli Alpini, su impulso anche della Cascina Sant'Anna di Cavallermaggiore e di altri partner, non poteva andare meglio di così! Infatti a partire dalle ore 12.30 sono stati serviti ininterrottamente oltre 350 piatti di polenta, il cui mais è stato offerto dal Molino Avalle di Pocapaglia, con salsiccia e spezzatino, omaggiati da VallCarni di Marene, condita con il latte messo a disposizione dalla Cascina Sant'Anna. Il tutto innaffiato dal vino offerto dalla Cantina Presenda di Monforte d'Alba. E non solo... grazie anche a Manuela Fissore, artista presente alla manifestazione, che ha realizzato diversi ritratti dei presenti, devolvendo le offerte ricevute sempre alla medesima causa comune. L'iniziativa benefica, organizzata in concomitanza con il Mercato della Terra di marzo, ha richiamato, fin dalla colazione organizzata da Ghigo Caffè di Bra e Cavanna di Villar San Costanzo, decine di visitatori, non solo braidesi, presso i vari stand di prodotti tipici del territorio, fino all'ora di



pranzo, culminata nel servizio del cibo da parte del gruppo degli Alpini di Bra. Prodotti tipici e locali, come spiegano i vari referenti presenti, per aiutare la comunità locale.

Presente infatti una rappresentanza del personale sanitario del reparto oncologico dell'ospedale Ferrero, con infermieri e con il direttore dell'oncologia, dott.ssa Cinzia Ortega, al

cui reparto tutti i fondi della giornata verranno destinati. La dottoressa che è stata presente tra le decine di tavoli presso cui hanno mangiato le persone, ringrazia di cuore per il sostegno alla realtà che dirige, precisando che l'iniziativa è stata "fondamentale per migliorare i servizi alla persona nel nostro reparto". Francesco Mellano, titolare della cascina Sant'Anna è orgoglioso di avere promosso il progetto, insieme a Slow Food, sottolineando "la speranza che si sia fatto qualcosa di veramente utile per l'ospedale Ferrero". Infine Tino Genta, capogruppo degli Alpini dell'A.N.A. di Bra si ritiene soddisfatto: "ringrazio tutti i partecipanti che hanno contribuito e le numerose penne nere, che hanno preso parte a questa nobile causa. Dai primi riscontri pare che l'iniziativa sia andata davvero molto bene!". Significativo è stato l'episodio della bambina che ha rotto il salvadanaio per donare tutti i suoi risparmi per la raccolta fondi. Info: Gruppo A.N.A. di Bra bra.cuneo@ana.it

Nella foto un momento della manifestazione

Per il lavoro dei disabili stanziati 40 milioni

Quaranta milioni di euro destinati al Fondo regionale per i disabili: è la nuova misura voluta dall'assessore regionale al Lavoro Elena Chiorino, annunciata in Terza commissione (presidente Claudio Leone) nell'ambito dell'esame del Bilancio regionale di previsione 2022-2024. Il Fondo, come è stato spiegato, servirà per agevolare l'accompagnamento all'occupazione di tutti i soggetti con disabilità a partire dalla scuola, nello specifico dalla terza superiore, con una presa in carico dei singoli in termini di orientamento ed inserimento lavorativo anche attraverso i Centri per l'impiego (Cpi). Nell'illustrazione, l'assessore ha poi confermato l'avvio delle Academy attraverso i due bandi aperti su Torino (automotive) e Biella (tessile e green jobs) con un primo stanziamento di 14 milioni; confermato anche l'avvio di altre Academy sul territorio regionale che saranno definite per distretti e filiere. È stata poi ribadita la volontà della Giunta di potenziare i cantieri di lavoro, suddivisi tra disoccupati e over 58, vista l'alta partecipazione da parte dei Comuni e degli enti locali in termini di progettualità: saranno previsti interventi economici per la formazione professionale e le politiche attive volte al contrasto alla disoccupazione. Per delucidazioni sono intervenuti i consiglieri Monica Canalis (Pd) e Marco Grimaldi (Luv).





IN COMPAGNIA DI:
SONIA DE CASTELLI
PINO MILENR
LORIS GALLO
PIERO MONTANARO



Prossimamente
BALLANDO
le Cupole



seguici sui social
telecupole 
telecupole piemonte 
www.telecupole.com

**TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA
DALLE 20,30**



A Pasqua parti per la Grecia!!! 14-20 aprile 2022
Tour Grecia Classica e Meteore



Prezzo per persona in camera doppia: 990 €

CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua prossima esperienza



Viaggio verso il Sole di Mezzanotte a Capo Nord

Fiordi Norvegesi, le isole Lofoten e il Sole di Mezzanotte
prezzo per persona in camera doppia: **3.250 €**

NB: Presto disponibili “versioni brevi” del viaggio!

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

Una panoramica delle procedure da seguire per ospitare e per il sostegno a distanza

Accoglienza dei profughi ucraini

L'Amministrazione comunale prosegue gli incontri di coordinamento con le varie realtà territoriali (Asl Cn2, Servizi socio assistenziali, Caritas, Croce Rossa, Protezione civile e volontariato) coinvolte nella gestione dell'emergenza umanitaria in Ucraina. Alla luce delle nuove indicazioni operative, in costante aggiornamento, si ricordano le procedure per l'accoglienza dei cittadini di nazionalità ucraina e le modalità di donazione e aiuto. A fianco uno schema sulle modalità di raccolta e coordinamento degli aiuti.



La solidarietà dei Battuti Neri di Bra:

Oltre mille euro in farmaci e medicinali per l'Ucraina

La generosità non ha confini e anche a distanza di 2mila chilometri si può far sentire la propria vicinanza alle popolazioni colpite dalla guerra. Con questo spirito è nata l'iniziativa dei Battuti Neri di Bra: destinare le offerte delle Messe prefestive per offrire un aiuto solidale concreto al martoriato popolo ucraino. L'appello ha generato una risposta notevole e in due settimane sono stati raccolti 1.100 euro, che sono stati convertiti in farmaci e medicinali di primo soccorso. È stato il tesoriere del sodalizio, Valentina Clerico, ad occuparsi dell'operazione di acquisto presso una farmacia cittadina. Qui i prodotti, concentrati in uno scatolone, saranno ritirati e distribuiti direttamente a cura del Consolato ucraino di Torino. In tutto 126 articoli divisi in dosaggi per adulti e per bambini. Ci sono antibiotici, antinfiammatori, antipiretici, antidolorifici, pomate cicatrizzanti per ferite e ustioni, garze, bende, siringhe ed integratori di vitamine e minerali. Questa iniziativa dà seguito all'impegno dell'Arciconfraternita della Misericordia che fin da subito si è attivata per portare un



Grazie alle offerte delle Messe prefestive, che hanno dato seguito alla raccolta di aiuti umanitari effettuata ad inizio dell'emergenza

contribuito alla situazione d'emergenza con il carico di abbigliamento, cibo e prodotti per l'igiene personale, frutto di una vasta adesione e affidati a organizzazioni umanitarie, che ne hanno curato l'arrivo a destinazione. Una nuova importante

prova di sensibilità ha unito Confratelli e Consorelle costantemente in prima linea nel condividere iniziative volte a portare un sostegno tangibile alle diverse situazioni di difficoltà e di emergenza che, di volta in volta, registrano sempre un partico-

lare moto di disponibilità da parte dei cittadini. Il presidente del pio sodalizio, Roberta Comoglio, si dice soddisfatta: «Anche in questa occasione i braidesi hanno risposto prontamente, con profondo senso di solidarietà e generosità. Grazie al loro cuore e al nostro spirito di squadra abbiamo fatto una grande opera di misericordia, offrendo alla popolazione ucraina un sostegno concreto in questo momento di ingenti sofferenze».

Silvia Gullino

Foto: lo scatolone con i farmaci acquistati dai Battuti Neri di Bra per l'emergenza in Ucraina

COME OFFRIRE OSPITALITÀ

La Regione Piemonte ha avviato una ricognizione delle disponibilità all'accoglienza temporanea dei nuclei familiari provenienti dall'Ucraina. Chi desidera manifestare la propria disponibilità ad ospitare deve compilare il modello on line pubblicato sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/piemonte-per-ucraina>. Si consiglia contestualmente di informare della disponibilità anche i Servizi alla Persona del Comune di Bra, alla mail: servizi.persona@comune.bra.cn.it

INDICAZIONI E PROCEDURE PER CHI OSPITA

A chi sta già ospitando cittadini ucraini si ricordano le procedure che è importante seguire, al fine di avviare le attività necessarie a fornire il massimo supporto per l'assistenza sanitaria e logistica. Comunicazione delle generalità dei rifugiati ospitati. Chi ospita a qualsiasi titolo cittadini ucraini è tenuto a comunicare - entro 48 ore dall'ingresso in Italia - le loro generalità alle autorità locali, tramite il modulo per la Dichiarazione di ospitalità (<https://www.comune.bra.cn.it/it/page/dichiarazione-di-ospitalita>), da consegnare compilato al comando della Polizia Municipale in via Moffa di Lisio 14 unitamente ai documenti di identità della persona ospitata. Tale dichiarazione di ospitalità consente ai cittadini ucraini di soggiornare legittimamente in Italia per 90 giorni. I profughi ucraini possono richiedere anche all'Ufficio Immigrazione della Questura di Cuneo il permesso di soggiorno per protezione temporanea, della durata di un anno. **Indicazioni sanitarie** I Comuni, la Protezione Civile, le Associazioni o i privati che ospitano cittadini ucraini devono fornire all'Asl Cn2:

- i relativi dati anagrafici;
- la scansione o una fotocopia dei documenti di identità;
- la data di ingresso nel territorio nazionale;
- l'indirizzo presso il quale sono ospitati i cittadini ucraini.

La documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo e-mail: gre-enpass@aslcn2.it - info: tel. 0173.594521 e 0173.594522. Entro le 48 ore dall'ingresso in Italia, l'Asl Cn2 provvederà ad effettuare un tampone e a fornire la documentazione per l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale. I cittadini ucraini non ancora vaccinati possono inoltre aderire alla vaccinazione anti-Covid attraverso il portale www.IIPiemontetivaccina.it, dove è attiva in primo piano una specifica sezione in lingua ucraina.

RACCOLTA FONDI E CONTATTI

L'Amministrazione ricorda a chi volesse aiutare con gesti concreti le vittime della guerra che è attiva la raccolta fondi promossa dalla Caritas della Diocesi di Torino, che sarà utilizzata a sostegno della progettualità della Caritas Italiana nei Paesi di confine e per l'eventuale necessità di accoglienza di profughi in Italia. E' possibile contribuire con una donazione sul conto corrente: IT 06 D 06085 30370 000000025420 (Banca di Asti - filiale Chivasso), intestato ad ARCIDIOCESI DI TORINO - CARITAS con causale emergenza Ucraina 2022. E' invece al momento sospesa, su indicazione del Sermig di Torino, la raccolta materiale presso l'Emporio della Caritas di Bra. Info: Servizi alla Persona Comune di Bra: tel. 0172.438206.

Mestieri domestici contro ansia, stress e nervosismo

Gli uomini che fanno i lavori di casa sono più felici e sani

No, non si tratta di uno stratagemma messo a punto dal Club delle Desperate Housewives per convincere i propri mariti ad aiutarle nelle faccende domestiche. Si parla invece di un vero e proprio studio condotto dall'Università di Umea in Svezia.

Una ricerca che, pensate un po', è durata (udite udite) 26 anni. Più di un quarto di secolo, dunque, per appura-



re che gli uomini possono imbracciare scope e aspirapolveri senza temere conseguenze nefaste. Ma attenzione uomini: non

solo non ci sono rischi nel lavare le stoviglie, ma sembra addirittura che ne derivino benefici. Secondo lo studio, infatti, fare i mestieri domestici aiuterebbe a combattere l'ansia, lo stress e il nervosismo. La ricerca è stata svolta su circa 30mila uomini e ha evidenziato disturbi psicologici in quelli che preferiscono non alzare un dito per pulire la casa e una maggiore affinità nelle coppie che si dividono i compiti equamente. Dunque, ricapitoliamo: le coppie in cui l'uomo aiuta nelle faccende domestiche sono le più felici. Ma pensa! Non ci voleva una laurea, vero? Quindi vi possiamo dire con certezza (anche senza 26 anni di studi) che aiutare vostra moglie nelle pulizie di primavera renderà sicuramente la vostra coppia più affiatata! È garantito: provare per credere!

Silvia Gullino

AUGURI A...

Alla residenza Montepulciano di Bra i 103 anni di nonna Anna

Pomeriggio di grande allegria e sincera commozione nella residenza per anziani "Montepulciano" di Bra. La signora Anna Gandino, classe 1919, ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 103 anni di vita e tutti quanti si sono voluti stringere intorno a lei per celebrare come si deve questa ricorrenza davvero importante. Ospite della struttura dal novembre 2018, nonna Anna è nativa di Bra, ha due figli e diversi nipoti. Ha dedicato la vita alla famiglia contribuendo all'economia familiare con i lavori di



sartoria. Seppur con alcune difficoltà dovute alle norme anti-Covid, i festeggiamenti in suo onore hanno costituito una splendida occasione per gioire insieme e a nonna Anna sono arrivati gli auguri più affettuosi. La residenza "Montepulciano" di Bra può ospitare 69 anziani con diversi gradi di autosufficienza. È gestita da Sereni Orizzonti, uno dei primi tre gruppi a livello nazionale, che opera nella costruzione e gestione di residenze sanitarie assistenziali, con circa 80 Rsa e più di 5mila posti-letto in Italia e all'estero. (RDB)



In questi giorni la città è stata teatro di due manifestazioni significative

Bra si schiera per la pace e contro le mafie

Questi sono giorni di forte impegno per la cittadinanza

braidese. Sabato 19 marzo 2022, infatti, si è celebrata la Giornata della

memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, inizia-

tiva promossa dall'associazione "Libera". Durante la cerimonia organizza-

ta dal Comune e dalla Scuola di Pace "Toni Lucchi" sulla scalinata d'accesso al municipio, amministratori, cittadini e studenti si sono alternati nella lettura dei nomi di coloro che sono caduti per mano delle mafie. Un momento speciale è stato dedicato anche alle vittime dell'invasione russa dell'Ucraina.

Nella mattinata di lunedì 21 marzo gli studenti braidese sono stati protagonisti di un nuovo momento di riflessione, ovvero la "Passeggiata per la pace" organizzata dall'Istituto comprensivo Bra 1. Oltre un centinaio di ragazzi hanno sfilato per le vie del centro prima di ritrovarsi

in piazza Caduti per la Libertà, dove sono stati accolti dalle autorità cittadine.

Importanti messaggi di pace, speranza e legalità. (rb)

Nelle foto sopra il titolo le due manifestazioni in suggestive inquadrature dall'alto

Bra rende omaggio all'attività del 118 nel Trentennale del Servizio

Luci blu in piazza Caduti per il 118



In occasione del Trentennale del Servizio di Emergenza Territoriale 118, che ricorre il prossimo 27 marzo, il Comune di Bra accoglie l'appello del comitato promotore e dell'Anci - Associazione Na-

zionale Comuni Italiani, illuminando di blu i porticati di Palazzo Garone e di piazza Caduti per la Libertà. Come in numerose città in tutta Italia, da venerdì 25 a lunedì 28 marzo anche i monumenti del-

la piazza sede del Municipio testimonieranno la gratitudine della Città al Servizio 118, per l'impegno costante e prezioso profuso a tutela e salvaguardia della salute, a beneficio dell'intera collettività. (cm)

Lunedì 28 marzo insediamento dei nuovi consiglieri

Bra: riprende il Consiglio comunale dei Ragazzi

Dopo l'interruzione delle attività della precedente consiliatura e lo stop imposto dalla pandemia, torna a riunirsi il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Bra, recentemente rinnovato nella sua composizione a seguito delle consultazioni elettorali dei mesi scorsi. La seduta è fissata per lunedì 28 marzo 2022, all'Auditorium "Giovanni Arpino": all'ordine del giorno l'insediamento del nuovo Consiglio, il saluto del Sindaco Gianni Fogliato e riflessioni sul tema: "Rinunciare alla violenza, vincere l'indifferenza", anche alla luce dei recenti avvenimenti in Ucraina. A supporto dei lavori dell'assemblea, coordinata dal consigliere delegato

Francesco Testa, verrà utilizzata la pubblicazione "Cittadini si diventa", promossa e distribuita dall'Amministrazione comunale nelle scuole cittadine quale utile strumento di educazione civica.

A comporre il CCR sono circa 40 ragazzi delle ultime due classi della scuola primaria e delle classi della scuola secondaria di primo grado; i piccoli consiglieri, provenienti da tutte le scuole di Bra, sono eletti dagli studenti degli istituti cittadini. L'assemblea ha un mandato di due anni, con 'riplescaggio' a metà mandato dei primi esclusi, che subentrano colmando i seggi lasciati liberi da chi nel frattempo ha terminato il ciclo delle medie. (em)

GALLERIE BIG

NewCars
multimarche
ALBA

DECATHLON
SALVA VITTORIA D'ALBA

BANCA DI CHERASCO
Credito Cooperativo Italiano

RADIO ALBA
103.40 -104.60
#etisentiaca

35 Super
Stra
BRA 7,90 km
RICORDANDO ANTONIO PANERO

DOMENICA
3 APRILE

LO SPORT IN DIRETTA!



UISP
sportpertutti
Comitato di Bra-Cuneo

Appuntamento sabato 2 aprile alle 21 al teatro Politeama con un concerto del gruppo Gen Rosso

Bra celebra Chiara Lubich

In occasione dei vent'anni dal riconoscimento della cittadinanza onoraria di Bra a Chiara Lubich, la città della Zizzola celebra la fondatrice del Movimento dei Focolari con un grande concerto del gruppo Gen Rosso che si terrà sabato 2 aprile 2022 al teatro Politeama Boglione. Il Gen Rosso International Performing Arts Group è nato nel 1966 da un'idea della stessa Chiara Lubich, che regalò una batteria rossa ad un gruppo di ragazzi per comunicare,



attraverso la musica, i messaggi di pace e fratellanza universale e concorrere così alla realizzazione di un mondo più unito. Oggi, dopo l'esperienza maturata nel campo profughi di Biha in Bosnia, sulla Rotta dei Balcani, visitato l'inverno scorso per portare un messaggio di vicinanza in musica, il gruppo propone un'esperienza sonora che permettere al pubblico di ripercorrere il cammino di sofferenza e di speranza che spinge milioni di persone ad ab-

bandonare la patria in guerra, la miseria, l'ingiustizia, la schiavitù e la fame per una meta che ha il sapore amaro dell'incertezza ed al tempo stesso di futuro migliore. Estremamente evocativa la canzone che dà il titolo al concerto: Refugee, ovvero rifugiato. I biglietti costano 20 euro e si possono acquistare direttamente al botteghino del teatro il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19 oppure on line su piemonteticket.it. Lo spetta-

colo inizia alle 21. Ingresso consentito solo con super green pass. L'appuntamento è organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Scuola di Pace "Toni Lucci" con il contributo della Fondazione Crt. Maggiori informazioni chiamando l'Ufficio cultura turismo e manifestazioni del Comune di Bra al numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

Nella foto Chiara Lubich

Biglietti disponibili al botteghino il lunedì pomeriggio o sul circuito piemonteticket.it

Al Politeama di Bra il Gen Rosso

Bra si accinge a commemorare una delle sue concittadine (onorarie) più illustri: si tratta di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, cui sarà dedicato il concerto che si terrà sabato 2 aprile 2022 alle 21 al teatro Politeama Boglione. Ad esibirsi il gruppo Gen Rosso, nato per una iniziativa della stessa Lubich con l'intento di trasmettere un messaggio di pace anche attraverso la musica. L'ingresso al concerto, realizzato con il contributo della Fondazione Crt, costa 20 euro e i biglietti si possono acquistare direttamente al botteghino del teatro il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19 oppure on line su piemonteticket.it.

L'appuntamento è organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Scuola di Pace "Toni Lucci". Maggiori informazioni chiamando l'Ufficio cultura turismo e manifestazioni del Comune di Bra al numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

A fianco il gruppo «Gen Rosso»



L'Amministrazione comunale ha deposto un omaggio floreale al cimitero di viale Rimembranze

Bra commemora la Giornata delle vittime del Covid



Il 18 marzo di ogni anno ricorre la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus. In questo 2022 la città di Bra ha commemorato la ricorrenza con una cerimonia che si è svolta questa mattina nel cimitero urbano di viale Rimembranze, dove l'Amministrazione comunale ha deposto un omaggio floreale alla lapide dedicata ai defunti a causa del Covid. "Oggi ricordiamo le vittime della pandemia", ha dichiarato nell'occasione il sindaco Gianni Fogliato, "ma fare memoria significa anche ringraziare tutti coloro che hanno continuato ad operare nei momenti di emergenza, a cominciare dagli operatori sanitari, e soprattutto proseguire nel rispetto delle misure di sicurezza per evitare una nuova espansione della pandemia. Si tratta anche di una forma di rispetto verso chi non ce l'ha fatta". (rb)

Le Clarisse di Bra invitano sabato all'incontro mensile sulla Parola di Dio

Staccare la spina, non solo quella fisica di smartphone e tablet, ritrovare se stessi e il contatto spirituale. Ebbene sì, il convento è tornato di moda. Sono in tanti a sentire il bisogno di immergersi in una dimensione di pace, lontano dalle ansie della vita moderna. Pensate sia monotono? E invece... si mettono in stand by i pc e ci si affida alla preghiera. Un esempio? Due incontri mensili di preghiera e condivisione della Parola di Dio: è questo l'invito proposto dalle Sorelle Clarisse di Bra. Gli appuntamenti sono tutti in calendario di sabato e sono in programma il 2 aprile e

il 7 maggio. Inizieranno alle ore 18.30 con la recita dei Vespri nella chiesa del Monastero (viale Madonna dei Fiori, 3), seguirà la cena al sacco e, alle 21, la catechesi. Un tempo utile all'ascolto della Parola, alla preghiera e alla riflessione per non dimenticare la vita quotidiana e tutto quello che l'accompagna. Se l'idea vi intriga, potete chiamare i numeri 333/7423197 (Lisa) oppure 349/4145734 (Sara). È pure previsto il servizio di animazione per bambini. Un bel mix, tutto pensato tenendo conto del distanziamento e della sicurezza, ovviamente.

Silvia Gullino

NOTIZIE IN BREVE

Bra: chiude per lavori via Monte di Pietà

Proseguono gli interventi per il ripristino della pavimentazione in porfido presente nel centro storico di Bra. Per questo motivo, con l'ordinanza n° 99/2022 è stato disposto il divieto del transito veicolare in via Monte di Pietà sino al 28 marzo 2022, dalle 8 alle 18. Le modifiche alla viabilità saranno indicate da apposita cartellonistica installata a cura della ditta esecutrice dei lavori. (rb)

Nati per leggere: grandi storie per bambini alla biblioteca

Si avvicina alla conclusione il nuovo ciclo di letture animate dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni che si svolgono tutti i lunedì pomeriggio alla biblioteca civica "Giovanni Arpino" di Bra. Si tratta degli incontri del programma "Nati per leggere Piemonte", promossi dalla Regione con il sostegno dalla compagnia di San Paolo nell'ambito del programma ZeroSei.

Il nuovo appuntamento è previsto per il 28 marzo 2022, quando gli operatori della Scuola di teatro Teatrulla animeranno il racconto "Dalla mia parte". Muri, divisioni, confini o semplicemente porte chiuse saranno i protagonisti silenziosi di libri in cui un divieto cambia la storia. La settimana successiva, il 4 aprile, nell'ultimo incontro della stagione Teatrulla leggerà "Teste dure alla riscossa!": storie di principesse ribelli, di bambini pronti a difendere le proprie idee e di cavalieri in miniatura che affrontano la vita a testa alta.

Tutti gli incontri iniziano alle 17 e si svolgono nel pieno rispetto delle misure anti Covid. L'ingresso alle letture è gratuito (con una capienza massima di 20 partecipanti), ma con prenotazione obbligatoria chiamando lo 0172-413049 o scrivendo all'indirizzo e-mail: biblioteca@comune.bra.cn.it. (rb)



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO





Rosaria Ravasio

«Women Value Company»: Intesa Sanpaolo e Fondazione Marisa Bellisario

A cavallo tra la “festa della donna” e l’inizio della primavera si apre la sesta edizione del premio «Women Value Company - Intesa Sanpaolo», nato per iniziativa della Fondazione Marisa Bellisario e del Gruppo Intesa Sanpaolo, riproposto nel 2022 con alcune novità. Un premio che porta colore e luce in tempi storici dove sembra voglia prevalere il nero a tutti i costi.

Saranno la forza e l'intraprendenza della sensibilità femminile a prevalere per far rinascere la speranza e la serenità nei nostri cuori? Questo premio è già una risposta ed è affermativa. La dimostrazione sta nel successo e nel bilancio delle prime cinque edizioni: oltre 2.600 le imprese partecipanti, distribuite su tutto il territorio italiano, 500 le aziende finaliste che hanno potuto raccontare la propria storia in 13 incontri, 10 le imprese fino ad oggi premiate per l'eccellenza delle politiche attuate a favore della parità di genere. Oggi più che mai è importante valorizzare il ruolo delle donne nel contesto socio-economico nel quale sono inserite, proprio per le skill che in genere a loro appartengono e che sono un reale valore aggiunto per l'epoca odierna.

A chi è rivolto prevalentemente questo riconoscimento?

Il riconoscimento è dedicato alle PMI che si siano distinte per politiche di sviluppo innovative e inclusive, per la capacità di valorizzare il talento femminile e il merito, per lo sviluppo di soluzioni

efficaci di welfare aziendale. Il bando di partecipazione, aperto da oggi, si rivolge nel dettaglio a Piccole e Medie Imprese pubbliche e private - a prevalente capitale italiano, non appartenenti a gruppi, ed escluse le ditte individuali - che abbiano registrato buone performance in considerazione della particolare situazione economico-sociale e che abbiano attuato almeno una delle seguenti attività: servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative innovative di welfare aziendale (benefit, voucher, asili nido interni, etc...) volte a garantire ai

dipendenti una serena gestione del loro tempo in azienda; politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con presenza di donne in posizioni manageriali o apicali; azioni a favore della cultura della diversità di genere. Tali requisiti sono derogati per le nuove imprese a guida femminile (intese come imprese di nuova o recente costituzione a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome) che dovranno però essere costituite

ANNA ROSCIO, Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo

«Per il sesto anno consecutivo abbiamo il privilegio di condividere con la Fondazione Marisa Bellisario un'iniziativa straordinariamente attuale: la pandemia ha gravato sulle spalle delle donne e aumentato le disparità di genere, ma le misure e le risorse del PNRR ci offrono ora un'opportunità irripetibile per attuare un nuovo modello di sviluppo, con una maggiore e più consapevole presenza femminile nel mondo del lavoro e nella leadership aziendale e una visione di lungo periodo sensibile alla diversità, all'inclusione, alla sostenibilità. Tutte le imprese che negli anni hanno preso parte a “Women Value Company” sono per noi delle vere e proprie “role model”, fonte di ispirazione di un'imprenditoria inclusiva e di successo, fondata su valorizzazione del talento, equità di genere e pari opportunità.»



LELLA GOLFO, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario



tiva va nella direzione di un cambio di passo decisivo e la novità dell'edizione 2022 - le due menzioni speciali per l'innovazione e la nuova imprenditoria femminile - vogliono marcare questa visione sempre più sfidante».

«È per noi un orgoglio poter proseguire la preziosa collaborazione con Intesa Sanpaolo, grazie alla quale abbiamo dato voce e visibilità a migliaia di imprese virtuose del nostro Paese. La pandemia ci restituisce un'economia in affanno, che ha esasperato le già precarie condizioni femminili ma al contempo ci dà nuove consapevolezze: siamo pronti a parlare di partecipazione paritaria in tutti i settori e a tutti i livelli e di leadership femminile. E le risorse del Pnrr ci consentono di colmare i gap e i ritardi per progettare uno sviluppo sostenibile e perciò inclusivo. Oggi più che mai la nostra iniziativa va nella direzione di un cambio di passo decisivo e la novità dell'edizione 2022 - le due menzioni speciali per l'innovazione e la nuova imprenditoria femminile - vogliono marcare questa visione sempre più sfidante».

da almeno 24 mesi per candidarsi.

Come ci si può candidare?

Le imprese che possiedono uno o più requisiti richiesti possono candidarsi compilando entro il 24 aprile 2022 il questionario on line messo a disposizione sul sito web della Banca www.intesa-sanpaolo.com - sezione Business, oppure sul sito web della Fondazione Marisa Bellisario www.fondazionebellisario.org. Le due imprese vincitrici, una piccola e una di medie dimensioni, sa-

ranno proclamate il 18 giugno nel corso della cerimonia di premiazione della XXXIV edizione del Premio Marisa Bellisario, durante la quale riceveranno la speciale “Mela d'Oro” nella categoria “Women Value Company Intesa Sanpaolo”. Nell'ottica di contribuire alla diffusione di una cultura imprenditoriale meritocratica e inclusiva, in coerenza con le missioni del PNRR, quest'anno in accordo con la Fondazione Marisa Bellisario saranno assegnate anche **due nuo-**

ve menzioni speciali: “Menzione speciale Innovazione” per le imprese femminili che hanno investito in innovazione (valutazione di tipologia di business e mission aziendale); “Menzione speciale Nuova Imprenditoria Femminile” per le imprese di nuova costituzione a guida o prevalenza femminile (almeno 24 mesi di vita per consentire una minima valutazione dello storico).

A tutte le imprese finaliste - che hanno quindi superato la selezione in virtù delle loro pratiche per garantire a uomini e donne pari opportunità e percorsi di carriera - Intesa Sanpaolo assegnerà il riconoscimento “Women Value Company 2022 - Intesa Sanpaolo” nel corso di uno o più eventi di celebrazione. La VI edizione del «Premio Women Value Company - Intesa Sanpaolo» riaccende i riflettori sulla **gender equality**: una partita molto importante sulla quale si baserà lo sviluppo del Paese, anche alla luce delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nell'ambito degli obiettivi di inclusione destina azioni e risorse per superare il gender gap, incentivare l'occupazione e l'imprenditoria femminile, favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, sostenere l'innovazione, a vantaggio della collettività e della produttività. Gli obiettivi del PNRR sono al centro della strategia di Intesa Sanpaolo, che nel complicato contesto degli ultimi due anni non ha mai smesso di supportare famiglie e imprese e vuole contribuire in maniera determinante alla ripartenza del Paese.

INTERVISTA A CESARE ROSATI IDEATORE E FONDATORE DELLA START UP «SALVACASA»

Guerra e inflazione, come cambiano le logiche di investimento immobiliare

Secondo diverse analisi, la guerra in Ucraina potrebbe far aumentare ulteriormente l'inflazione, già galoppante nel nostro Paese.

Se a febbraio è volata a +5,7% su base annua, un valore che non veniva riscontrato dal 1995, le stime di Confesercenti prospettano uno scenario ancora più preoccupante.

Il costo delle materie prime importate e delle possibili carenze energetiche, infatti, rischiano di spingere il tasso inflazionistico oltre il 6% nel 2022.

Le ripercussioni sono note: la principale è sicuramente un impoverimento generale di famiglie e lavoratori, che perdono potere d'acquisto, ma anche bollette e prezzi sempre più alti a fronte di stipendi e capitali erosi.

Come evolveranno, in questo scenario dalle tinte sempre più incerte, le logiche di investimento?

Secondo l'esperto Cesare Rosati, imprenditore che ha dato vita alle startup Salvacasa e ReCredito e che si occupa da anni di formazione sugli investimenti immobiliari con IoInvesto Academy “veniamo da un lungo periodo di deflazione o comun-

que di inflazione molto bassa, di fatto stagnante. Oggi, con un aumento così importante, anche tutte le logiche di investimento immobiliare devono necessariamente cambiare. Comprando un immobile per un investimento sul lungo periodo, ad esempio, si ottiene il risultato di riparare i soldi dall'inflazione ma anche di non guadagnare nulla. Se si rapporta la capacità economica di rivendita dello stesso immobile alla probabile inflazione che ci sarà, il rischio è proprio quello di ritrovarsi con un nulla di fatto in mano”. Il giovane imprenditore sottolinea anche il problema dei mutui e dei redditi, in un'ottica di investimenti, in cui il cambio di vi-

sione diventa imprescindibile. “Le logiche di investimento cambiano - prosegue Rosati - e non è più pensabile continuare a ragionare come è stato fatto negli ultimi dieci anni. Oggi persino la possibilità di prendere un mutuo si fa più difficile, perché la Banca Centrale Europea ha un'arma per moderare l'inflazione: aumentare i tassi di interesse. Con l'aumento dei tassi di interesse, quindi, le rate dei mutui sono destinate a salire entro qualche anno”. **Ma cosa cambia per i redditi?** “Questo meccanismo comporterà un rallentamento fisiologico delle compraven-

dite, com'è già successo in tempi non sospetti. Nel breve periodo, invece, comprare immobili sarà ancora conveniente perché a fare da contrappeso a un'inflazione alta ci sono tassi di interesse ancora bassi. Acquistare con tasso fisso e mettere l'immobile in affitto è tuttora redditizio, perché l'affitto si rivaluta anno dopo anno grazie a contratti che prevedono un riallineamento su base ISTAT del canone. Più aumenta l'inflazione, insomma, più aumenta l'affitto”. Parlando di numeri, l'esperto spiega che “l'ideale è comprare per generare rendite superiori al 5%: se per esempio la rendita produce un 12%, con l'inflazione che ga-

loppa al 5%, il 7% di margine è un margine interessante. Un'altra cosa interessante per generare liquidità è acquistare immobili per rivenderli nel breve periodo: con un 35-42% netto annuo, anche se l'inflazione arriva al 10%, i soldi si sono rivalutati. Per quanto riguarda la tutela del patrimonio occorre fare investimenti che superino l'inflazione. Se l'inflazione è al 5%, la rendita annuale dell'affitto deve essere superiore al 5% (8-12%). Se si vuole guadagnare nel breve periodo dalla rivendita dell'immobile, il ritorno deve essere almeno del 30% sul capitale investito” conclude l'esperto Cesare Rosati.

PREVISIONI OCCUPAZIONALI

A marzo in Piemonte quasi 25 mila assunzioni

Il conflitto in Ucraina e il rapido incremento dei costi mettono a rischio la ripresa



Sono circa 24.430 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per marzo 2022, nell'area del Nord Ovest saranno 110.700 e complessivamente in Italia circa 359.000.

Confrontando le previsioni regionali di entrata di marzo 2022 con quello di marzo 2021 emerge un calo di circa 620 unità.

Allargando l'orizzonte temporale al trimestre marzo-maggio 2022 l'entità delle entrate programmate sale a 74.060, solo 4.710 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che evidenziano come nel mese di marzo 2022 tenga ancora la domanda di lavoro, sebbene in un quadro di crescente incertezza per le conseguenze della guerra in Ucraina e la preoccupante crescita dei costi energetici e delle materie prime, fattori che stanno mettendo a forte rischio la ripresa economica. Il 75,9% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 15,6% lavoratori somministrati, l'1,7% collaboratori e il 6,8% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 61% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 29% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'8%. Pesano, infine, il 2% gli altri contratti.

Delle 24.430 entrate previste in Piemonte nel mese di marzo 2022 il 17% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 21% e il 32%.

A livello settoriale sono sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 15.960 entrate, il 65,3% del totale (950 unità in più rispetto a quanto previsto a marzo 2020).

L'industria prevede 8.480 entrate, generando circa il 34,7% della domanda totale del mese e segnando però un calo di 1.570 entrate rispetto al marzo 2021. Nel dettaglio 6.300 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.180 quello edile.

Tra i servizi si rileva un forte interessamento del comparto dei servizi di alloggio e ristorazione con 10.420 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 14,1% delle 74.060 entrate complessive, dei servizi alle persone (10.110 entra-

te) e del commercio con 8.590 assunzioni (11,6% del totale).

Il 22% delle entrate previste a marzo 2022 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 23% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 33% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.

Per una quota pari al 30% le assunzioni interesseranno giovani

con meno di 30 anni; percentuale che sale al 39% per l'area commerciale e della vendita e scende al 26% per l'area produzione di beni ed erogazione di servizio.

Per il 74% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 25% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 13% coordinerà altre persone.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione

servizio (44%), seguita dall'area commerciale e vendita (17,3%) e da quella tecnica e di progettazione (15,6%), che - come nei mesi precedenti - riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (più di un'impresa su due). L'area della logistica pesa il 13,0%, mentre l'area amministrativa e finanziaria e l'area direzionale generano rispettivamente una quota pari al 5,5% e al 4,6% delle assunzioni previste.

A marzo la difficoltà delle imprese a reperire i profili ricercati riguarda il 43% delle entrate previste, dato in aumento di circa 3 punti rispetto al mese precedente e superiore alla media nazionale (41%). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (27%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (14%). Le professioni più difficili da reperire in regione a marzo 2022 sono: Conduttori di mezzi di trasporto (65 aziende su 100), Progettisti, ingegneri e professioni assimilate (61 aziende su 100), Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione con 61 aziende su 100 che dichiarano di aver difficoltà a trovare tali professionalità e Operai nelle attività metalmeccaniche e elettromeccaniche (59 aziende su 100).

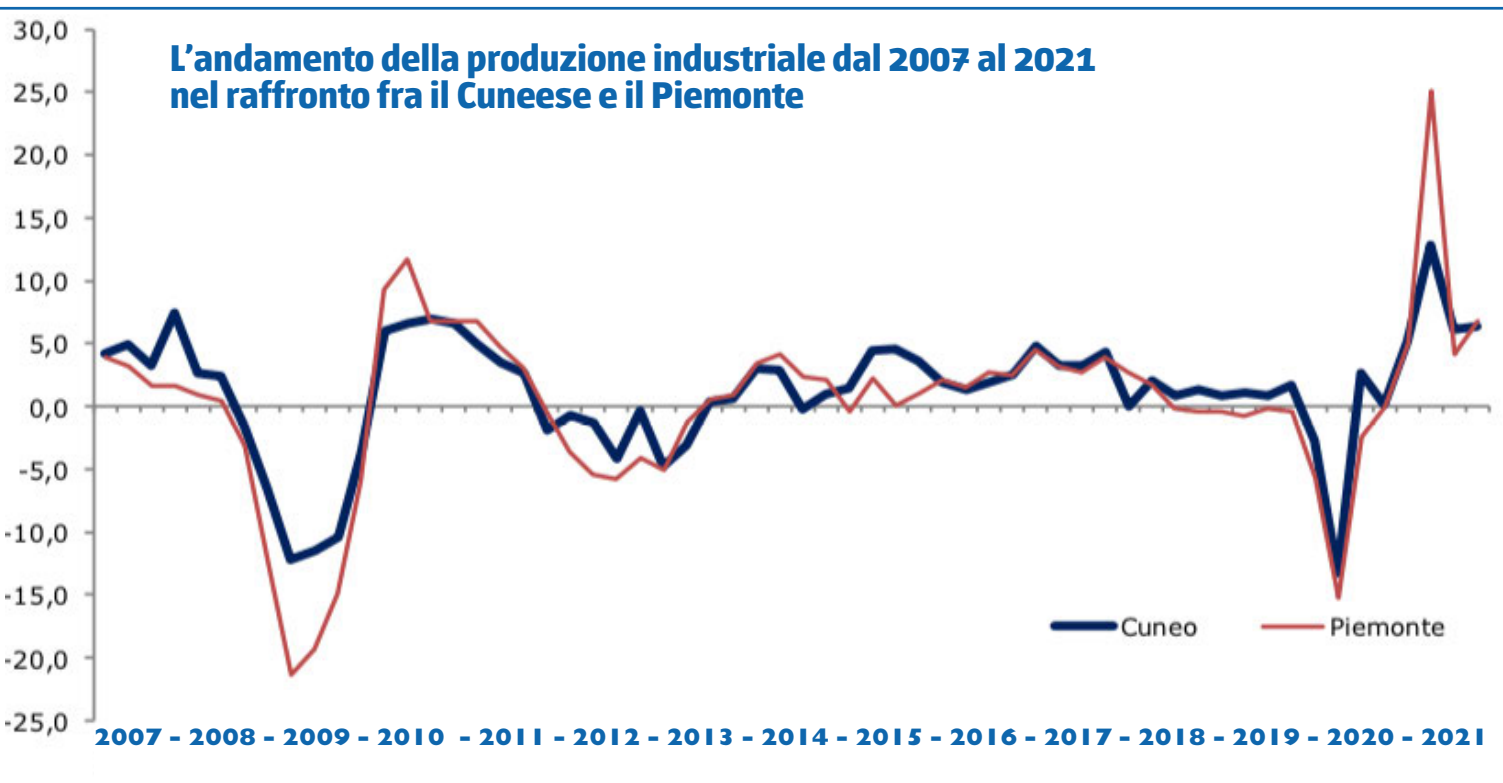
CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI CUNEO: IL 2021 SI CHIUDE CON UNA VARIAZIONE TENDENZIALE ANNUA DEL +7,6%

La produzione industriale registra +6,4%

Nel IV trimestre 2021 la produzione industriale in provincia di Cuneo ha segnato un incremento del +6,4% rispetto all'analogo periodo del 2020, in linea con il dato regionale (+6,8%). Risultato, quello cuneese, che testimonia il buon andamento registrato nel corso dell'intero anno. Il 2021 ha infatti fatto registrare: nel I trimestre un +5,2%, nel II trimestre un +12,8% e nel III trimestre un +6,1%.

Considerando l'andamento dell'intero 2021 emerge che la produzione dell'industria manifatturiera provinciale ha realizzato una variazione tendenziale media annua del +7,6%. Nel 2020, giustificata dagli effetti della crisi epidemiologica, è stata del -3,3% mentre nel 2019, in condizioni economiche regolari, era del +1,1%. Il risultato della produzione industriale nel IV trimestre 2021 (+6,4%) si associa ai buoni livelli registrati da tutti gli indicatori congiunturali analizzati: molto positiva la variazione del fatturato salito dell'11,8% e sostenuto dalla componente estera (+10,6%); positivo il trend dei nuovi ordinativi del mercato estero con +7,6% e da quello interno con +5,8%. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 71,74%.

Indicatore	Variazione % IV trim 2021/IV trim 2020
Produzione industriale	+6,4
Ordinativi interni	+5,8
Ordinativi esteri	+7,6
Fatturato	+11,8
Fatturato estero	+10,6
Grado di utilizzo degli impianti (%)*	71,74



Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 201ª "Indagine congiunturale

sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in colla-

borazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La

dall'indagine congiunturale conferma il trend estremamente positivo del

afferma il presidente Mauro Gola. Servono misure rapide ed efficaci in favore

sistema imprenditoriale cuneese. Questi dati, abbinati a quelli ancora più lusinghieri dell'export, fotografano un tessuto produttivo in salute che è chiamato a superare le difficoltà date dall'emergenza sanitaria, dall'aumento spropositato dei costi energetici, dall'inflazione e dalle conseguenze del conflitto russo/ucraino -

di famiglie e imprese per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia ed è necessario un ripensamento delle politiche energetiche future'.

Esaminando i risultati ottenuti nel IV trimestre 2021, si riscontra che la dinamica positiva della produzione industriale ha interessato tutti i settori di attività. Il risultato migliore è stato registrato dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature con un +14,4%, dalle altre industrie manifatturiere che hanno realizzato un incremento tendenziale del +7,4%, seguite dalle industrie alimentari con un +6,0% per chiudere con le industrie metalmeccaniche che hanno riportato un +5,0%.

La decisiva crescita dell'output ha coinvolto tutte le classi dimensionali d'impresa ad eccezione di quelle più grandi (oltre 250 addetti) che hanno registrato una sostanziale stabilità. La parte del tessuto manifatturiero che mostra invece la performance migliore è rappresentata dalle aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) con una crescita dello 10,7%, seguite dalle piccole imprese (numero di addetti compreso tra le 10 e le 49 unità) con +7,1% e dalle micro imprese (meno di 9 addetti) con un +5,2%.

Il successo del Mag è nella fiducia dei 260 espositori e nell'affluenza degli oltre 59.000 visitatori

MECCANICA È FUTURO

Tutti i record della fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano

Il Mag 2022, 39a edizione della Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, si è chiuso ieri sera - domenica 20 marzo, ndr - registrando su tutti i fronti un successo senza precedenti e superiore ad ogni aspettativa, soprattutto considerate le due edizioni rinviate a causa del Covid e la nuova identità con cui l'evento di settore più importante del Nord-Ovest si è presentato ai 260 espositori e agli oltre 59 mila visitatori (di cui oltre 26 mila solo nella giornata di domenica) che sono accorsi negli 850 stand allestiti dagli organizzatori nei quasi 50 mila metri quadrati di area espositiva durante le quattro giornate di apertura. Ma non sono solo i numeri a decretare la riuscita del Mag, che esce dalla prima edizione post pandemia più forte di prima e soprattutto ricco di un progetto di sviluppo futuro che mira a farlo diventare l'evento di riferimento per un bacino sempre più ampio e qualificato.

“Sono molto soddisfatto da tutti i punti di vista, non solo è andata bene, ma è andata addirittura meglio dell'ultima edizione risalente al 2019 - commenta a caldo il presidente della Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, Andrea Coletti -. I primi ad essere soddisfatti della riuscita del Mag sono senza dubbio gli espositori, che ho incontrato personalmente nei loro stand nei giorni scorsi, quando solo passato a consegnare i gadget personalizzati con la nuova identità dell'evento. La loro ferma fiducia sulle potenzialità della fiera e il loro contagioso entusiasmo per la sua riuscita, sono la cartina di tornasole delle scelte che abbiamo fatto e una iniezione di fiducia a procedere senza esitare sulla strada intrapresa. Ovviamente per gli espositori



il successo di pubblico andrà poi misurato nei prossimi mesi con quello commerciale, ma il fatto che abbiano riconosciuto in maniera trasversale che il progetto Mag ha migliorato la qualità del prodotto fiera e che i visitatori oltre ad essere moltissimi erano anche profilati, ripaga enormemente gli sforzi fatti come organizzazione per arrivare a questo livello e ci motiva ad alzare ulteriormente l'asticella delle aspettative". Oltre alla qualità delle macchine agricole esposte e delle aziende costruttrici, su cui è stata fatta una importante cernita per specializzare il più

possibile l'evento, ad aver riscosso molti apprezzamenti è stato l'allestimento del padiglione Agrimedia e l'alto livello del programma di convegni che si sono svolti al suo interno durante il Mag, tutti molto partecipati e interessanti anche grazie all'elevato tasso tecnologico delle attrezzature e al posizionamento strategico sull'area espositiva. “Se il grande circo del Mag è andato avanti ininterrottamente per quattro giorni senza intoppi né dal punto di vista della sicurezza sanitaria che dell'ordine pubblico - continua Coletti - è stato anche grazie al gran lavoro fatto dallo staff dell'ente organizzatore e al gioco di squadra con tutti i fornitori e collaboratori. Ora però deve essere chiaro a tutti che siamo giunti ad un punto di non ritorno per continuare a crescere, pena regredire sui punti di forza conquistati a fatica in questi anni. Serve un investimento importante sull'area fieristica, un intervento sullo spazio espositivo che ne migliori la qualità e l'appetibilità in primo luogo in termini di servizi, dai parcheggi agli allacciamenti con le utilities, ma soprattutto alla pavimentazione, che è ancora in buona parte sterrata. Già dopo il primo giorno di fiera le splendide livree dei trattori e degli altri macchinari, arrivate a Savigliano splendide e luccicanti, erano tutte impolverate. Non possiamo permettercelo”

Nelle foto due momenti della Fiera di Savigliano

COLDIRETTI: TRA CLIMA E GUERRA L'AGRICOLTURA CUNESE COGLIE LE SFIDE E GUARDA AL FUTURO

L'agricoltura cuneese sperimenta e innova

SAVIGLIANO

Il cambiamento climatico, anche alla luce delle nuove difficoltà legate alla guerra in Ucraina, all'instabilità dei mercati internazionali e all'incertezza sulla sostenibilità finanziaria delle aziende agricole, impone un radicale cambio di prospettiva per innovare l'agricoltura, con gli imprenditori cuneesi in prima linea nel riorganizzarsi, allargare orizzonti e ripensare strategie a lungo termine. È quanto è emerso al convegno organizzato da Coldiretti Cuneo alla 39esima Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano.

In un padiglione Agrimedia gremito fino ai limiti imposti dall'emergenza sanitaria, sono stati molto apprezzati gli interventi dei relatori, moderati dal Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu.

Il prof. Andrea Giuliani, noto meteorologo e climatologo, divulgatore sulle reti TV Mediaset, ha tratteggiato con estrema chiarezza il fenomeno del cambiamento climatico: “Stiamo vivendo gli anni più caldi della storia d'Italia e le temperature sono destinate a salire ancora. In circa 50 anni si è dimezzata la superficie dei ghiacciai in Piemonte, riducendo la disponibilità d'acqua nei mesi estivi. Con l'aumento del calore aumenta an-



che l'intensità degli eventi piovosi che attesta l'estremizzazione in atto del clima, accompagnata da uno sfasamento delle stagioni; la primavera, ad esempio, anticipa il suo arrivo di 4 giorni ogni decennio, tanto che crescono in frequenza le gelate tardive con gravi rischi per le colture”.

In un quadro così critico non mancano spiragli di luce: “In futuro poverà meno poiché le precipitazioni si concentreranno in pochi episodi, ma ciò - ha spiegato Giuliani - non significa che non avremo più acqua a disposizione, si tratterà invece di ridurre al minimo gli sprechi: un nuovo scenario

in cui l'agricoltura si sta muovendo con prontezza”. A fronte di una bassissima quantità di acqua piovana, pari all'11%, che oggi giorno viene trattata, Coldiretti sostiene la realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, utili a conservare l'acqua e a distribuirli in modo razionale.

Nel corso del convegno sono state presentate le esperienze di alcuni imprenditori della Granda che mostrano la grande capacità di adattamento della nostra agricoltura. Si tratta di aziende che hanno investito in colture poco usuali

nelle nostre campagne come il mandorlo, pianta originaria dell'Asia che ben sopporta la siccità, l'arachide, pianta erbacea originaria del Sud America che ha un'ottima resistenza alle alte temperature e al clima secco, il noce nelle varietà californiane che ben si prestano a tollerare i forti sbalzi termici dall'estate all'inverno. E ancora, il ritorno delle antiche varietà di grano, straordinario esempio di biodiversità, che hanno esigenze idriche molto ridotte rispetto agli altri cereali.

“Le esperienze raccontate - ha dichiarato il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo

Roberto Moncalvo - attestano il dinamismo degli imprenditori agricoli cuneesi, aperti alla sperimentazione, all'innovazione, alla diversificazione e alla riduzione dell'impatto ambientale. Temi chiave per rispondere al cambiamento climatico che oggi si connette drammaticamente agli effetti della guerra e della pandemia, che, insieme, ci danno un importante insegnamento: produrre cibo è un tema strategico ed è essenziale investire sulla sovranità alimentare per ridurre la dipendenza dall'estero, sostenendo chi garantisce gli approvvigionamenti, ossia gli agricoltori”.

Il Vicedirettore del CAP Nord-Ovest Diego Bono ha illustrato i servizi che il Consorzio Agrario propone agli imprenditori agricoli per difendersi dagli effetti del cambiamento climatico: “Mettiamo a disposizione servizi per ridurre l'impiego di acqua, principalmente impianti di irrigazione, soluzioni per ridurre gli effetti delle avversità atmosferiche, dalla grandine alla brina, e tecnologie 4.0, dai satelliti ai software in grado di limitare l'impatto sul suolo e sull'aria e migliorare le tecniche produttive”.

“È vero che gli agricoltori - ha concluso Moncalvo - non possono che difendersi da alcuni effetti del cambiamento climatico, investendo in strutture antibrina o antigrandine e stipulando polizze assicurative, che necessitano però di un miglioramento. Tuttavia, dimostrano ogni giorno di essere protagonisti attivi del cambiamento, capaci di cogliere nuove opportunità di crescita. L'agricoltura è il più importante mitigatore degli effetti del cambiamento climatico, un monito per investire su nuove produzioni agricole, sulla tutela del patrimonio boschivo e sulle energie rinnovabili con fotovoltaico sui tetti e biogas dai reflui zootecnici”. Per maggiori informazioni visitare il sito web <https://cuneo.coldiretti.it>

Campagna Abbonamenti 2022

il nuovo BRAIDESE

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 30 EURO**

**per ricevere il settimanale
fino al 31 dicembre 2022**

**L'abbonamento si può
sottoscrivere/rinnovare tramite:**

- sul conto corrente postale n. 13419106
intestato a La Piazza Grande, specificando
“Rinnovo abbonamento annuale
a Il Nuovo Braidese”
- Presso:
 - Ascom Via Milano 8 - Bra
 - Redazione Piazza Giolitti 8 - Bra

INFO

0171.39.22.11

info@polografico.it

Abbiamo fatto una bella chiacchierata con il caricaturista torinese, che ci ha raccontato tutto della sua passione per il disegno

Un caffè (letterario) con Francesco Colangelo, in arte (e che arte!) Yatri

Silvia Gullino

Yatri, alias Francesco Colangelo, è un disegnatore che nasce caricaturista. Ed è geniale. Se gli chiedi quali sono i suoi segni particolari non ha dubbi: «Sintesi, ironia, gentilezza». Un disegno è una forma di comunicazione tra le più immediate, perché trasferisce al mittente un messaggio chiaro e diretto, lo immerge in un altro mondo, riesce a rovesciare la realtà attraverso il sogno o la parodia, che può diventare tagliente e ficcante più della parola.

Classe 1980, torinese, Yatri ha iniziato a coltivare la passione per il disegno ed i ritratti quando andava alle medie, anche grazie al padre pittore, che gli aveva insegnato a tenere in mano la matita. Da lì in avanti è stato tutto un crescendo.

Un'ironia elegante, un linguaggio diretto ed una narrazione efficace, hanno portato l'artista ad essere considerato un vero e proprio soggetto cult: in tv lo si vede su Rete 7; sul giornale lo sbircia-mo tra le pagine di TorinoToday; lo si aspetta anche in manifestazioni culturali, ai matrimoni e in feste di ogni tipo, che richiedono il suo tocco personale e originale.

Al Caffè Letterario di Bra, Yatri ha riassunto "ironicamente" i "tratti" salienti della sua poliedrica creatività, raccontando la sua vocazione artistica e chi si nasconde dietro la matita, la penna o il pennarello del caricaturista. Partiamo dall'inizio.

Francesco, raccontaci un po' chi sei!
«Sono nato a Torino, ho 42 anni e una laurea in Giurisprudenza. Ma la mia vocazione è innata per l'arte, corroborata dagli studi al Liceo artistico e poi alla celebre Accademia Albertina di Belle Arti».

Descriviti usando solo poche parole...
«Sono uno spirito creativo, eclettico oltre ogni immaginazione, dotato di entusiasmo poliedricità applicata all'arte».

Perché ti fai chiamare Yatri?
«In sanscrito, un'antica lingua dell'India, Yatri, significa viaggiatore. Proprio grazie alla mia passione per il disegno, che è anche lavoro da molti anni, ho potuto esplorare il mondo, fare tantissimi viaggi in numerose città italiane ed estere, disegnando e dipingendo in occasione di importanti eventi».

Esperienze professionali?
«Spazio in infiniti settori: dalle collaborazioni con enti ed istituzioni all'editoria per bambini, dagli eventi aziendali a matrimoni e ricorrenze, fino a realizzare etichette personalizzate. Con le mie illustrazioni e vignette collaboro anche con vari media online e della carta stampata. Attualmente tengo un "Telecorso" di disegno su Rete 7».

Oltre alla gente comune, sotto la tua matita sono passati molti vip. Facci qualche nome e chi ti è rimasto più impresso?

«Tra i personaggi politici, mi vengono in mente Romano Prodi, Nicola Zingaretti e Paola De Micheli ex ministra dei trasporti, una donna stupenda. Ci sono anche volti noti dello spettacolo come Filippo Roma delle Iene e molti altri. A tutti loro ho consegnato personalmente la tavola, ricevendo lodi e sorrisi. Ricordo con piacere la volta in cui Greta Thunberg venne a Torino per manifestare in favore dell'ambiente. Per l'occasione avevo realizzato tante caricature di questa giovane attivista svedese. È stato bellissimo vedere i ragazzi del Fridays for Future sollevare le mie vignette al cielo come fossero un manifesto».

La più grande soddisfazione?
«Fu quando Alessandro Sicchiero, il sindaco di Chieri, dove abito, che allora era candidato a primo cittadino, consegnò in dono a Nicola Zingaretti, che era venuto in visita, la caricatura che avevo realizzato apposta per lui. Era ancora l'epoca in cui disegnavo in bianco e nero. Fu una soddisfazione ed un onore enorme».

Chi è il caricaturista o vignettista che stimi e ammira di più?



«Ad oggi è il mitico Makkox per la semplicità dei tratti. Se invece parliamo di caricaturisti che non ci sono più, posso dire che provo grande ammirazione per lo scomparso Mario Pavese di Moncalvo. La tecnica del Pavese è molto simile al mio stile di ritrarre in modo "cortese", che poi è molto piemontese: si cerca, senza offendere, di rendere comunque simpatici i soggetti ritratti».

Ho sperimentato su di me la tua bravura e ne sono rimasta estasiata. Come hai scoperto questa passione?

«Da bambino mio padre mi raccontò di un viaggio che fece a Londra e che si pagò facendo i ritratti. La cosa mi piacque molto e così, appena ebbi l'età, ripercorsi le sue orme con uguale successo».

Che cosa provi quando disegni?
«Tanta gioia e impazienza di finire. Inoltre, disegnare produce rilassatezza e non senti lo scorrere del tempo. Perciò c'è un connubio tra rilassatezza e impazienza di finire per consegnare in fretta il lavoro, perché altrimenti la persona ritratta si stufa».

Qual è stata la tua prima caricatura?
«Le prime caricature le ho fatte alle scuole medie. Ritraevo i compagni e soprattutto i professori. Quelle degli insegnanti, naturalmente, giravano sotto-banco per creare ilarità, mentre quelle dei compagni le ho ancora sul diario e vicino c'è il nome di ognuno».

Che scopo ha per te l'arte della caricatura?

«Primo: ridere; secondo: sintesi. Il disegno è sempre una sintesi e una caricatura dovrebbe essere una sintesi ancora più estrema. Il segreto è cogliere e riportare in pochissimi elementi ciò che interessa rappresentare del soggetto che hai davanti. Se poi c'è il sorriso è tutto perfetto. Freud diceva: "Scherzando, si può dire tutto, anche la verità". Infatti, quando chiedo ad una persona che cosa mettere nella sua caricatura, mi sento uno psicoanalista, che domanda al paziente di sintetizzare la propria vita in pochissimi aspetti».

Gli ingredienti di una buona carica-

tura?

«Sintesi, ironia e gentilezza».

Qual è l'aspetto del tuo lavoro che ti diverte di più?

«I commenti dei soggetti ritratti, detti dal vivo o in chat. Quando fai un ritratto, chi lo riceve prova ammirazione per l'abilità e questo fa certamente piacere. Ma quando fai vedere la caricatura, la gente ride. E quando hai fatto ridere, sai che hai fatto centro, sai che hai creato un contatto con l'animo gentile dell'altra persona. Non importa se è un tipo grande e grosso, anziano o stanco. Se riesci a farlo ridere con gentilezza è come farlo tornare piccolo, fanciullo e spensierato».

Ai matrimoni o alle manifestazioni in cui partecipi per intrattenere con la tua arte, quali sono le richieste più frequenti che ti vengono fatte?

«Le donne chiedono di essere migliorate esteticamente, ma non sanno che agli occhi di un ritrattista son tutte belle. Quando disegni, anche una ruga diventa interessante. Ma per farle conten-

te, uso dei "trucchi" in modo che siano tutte piacenti. Il ritrattista, alle volte, può essere più gentile della spietata macchina fotografica (ride, ndr). Invece, gli uomini hanno piacere di essere rappresentati con un bicchiere in mano, c'è chi preferisce il vino, chi la birra. Oppure mi chiedono di essere rappresentati con i simboli del loro mestiere o delle loro passioni. La sintesi grafica mi porta così a disegnargli tra le mani canne da pesca, strumenti musicali, chiavi inglesi o altro ancora».

Hai parlato di trucchi del mestiere, puoi svelarcene qualcuno?

«Sfinare il volto, evitare di mostrare gobbe del naso o doppi menti, ma anche certe rughe. Quella delle guance ad esempio, la chiamo la ruga dell'età, basta allungarla o accorciarla per invecchiare o ringiovanire una persona. Anche la posa in cui ritrai un soggetto è importante. Come molti miei colleghi, uso ritrarre nella "posa leonardesca". Che è una via di mezzo tra il volto di lato e quello frontale».

È più difficile ritrarre un uomo o una donna?

«Per gli uomini devi fare attenzione a non renderli troppo femminili, ad esempio non vanno fatte le ciglia e non gli importa se li rappresenti con l'età che hanno. Le donne, invece, cerco di farle sempre un po' più giovani, perché se gli aggiungi anche solo un mese se la prendono».

Come ti comporti con i soggetti più permalosì?

«Mi dà alla fuga (ride, ndr). A parte gli scherzi, cerco di risolvere il problema all'origine con piccole accortezze. Ad esempio, cerco di abbellire i soggetti e faccio molta attenzione alle altezze. Nelle caricature di coppia, gli uomini preferiscono essere un po' più alti del gentil sesso».

Quali sono gli elementi che cerchi di cogliere nelle persone che hai di fronte?

«Gli occhi ed i capelli. Fai bene occhi e capelli e hai fatto il 90% del lavoro».

La caricatura che ti ha emozionato maggiormente?

«Di sicuro quella fatta a Camillo Benso Conte di Cavour, un pezzo di storia della nostra Italia. Per lui ho realizzato un importante lavoro con molte caricature per la comunicazione della città di Santena. Ad esempio ora, in manifesti, striscioni... viene raffigurato in bicicletta con la maglia rosa in onore del Giro d'Italia che farà tappa proprio lì».

Che tecniche usi quando lavori?

«Dal vivo lavoro direttamente a pennarello per rendere il disegno veloce e subito ben visibile. Un tempo utilizzavo le matite, ma disegnando direttamente a pennarello risparmi un sacco di tempo. Arrivo a fare caricature anche in un minuto. Ma le matite mi hanno insegnato molto. Ho un vaso pieno dei mozziconi delle matite che ho consumato. Quando lavoro in studio, invece, utilizzo la mia amata tavoletta grafica - presto ho intenzione di realizzare un corso sul suo utilizzo -, che mi dà il vantaggio di non dover più temperare le matite (ride, ndr)».

Che cosa consigli a chi vuole fare il disegnatore e il caricaturista?

«Fate tante caricature, anzi tantissime. Adattatevi ai suggerimenti di chi le riceve e soprattutto sbagliate tanto, perché è solo sbagliando molto che ci si perfeziona».

Progetti futuri?

«Creare una scuola per giovani caricaturisti per trasmettere il mio sapere e permettere a chi ama il disegno di poter vivere divertendosi con la propria passione».

I tuoi contatti?

«Francesco Colangelo, ovvero YatriArte come mi identifico sul web (www.yatriarte.it). Su Facebook ho il profilo Francesco Yatri Colangelo (Ritrattista caricaturista illustratore)».

C'è qualcosa che vuoi augurare ai nostri lettori?

«Auguro che non smettano mai di sorridere. In questo momento difficile, un sorriso è più importante che mai».



Il podcast di Yatri è sul gruppo Facebook "Bra. Di tutto, di più"

Sappiamo tutti quanto ci sia bisogno di leggerezza in questo infausto periodo, quindi forse vi farà piacere sapere che è ancora visibile online il podcast di giovedì 17 marzo in cui il caricaturista Yatri (alias Francesco Colangelo) è stato mattatore sul gruppo Facebook "Bra. Di tutto, di più". Basta cliccare nella sezione del Caffè Letterario per godere di tutta la sua simpatia e spontaneità.

Nella piazza virtuale targata Enrico Sunda, che vanta ben 33.805 followers, il 42enne torinese ha raccontato della sua vocazione artistica e chi si nasconde dietro la matita, la penna o il pennarello del caricaturista.

Un'intervista incentrata non solo sul suo stile ed i suoi lavori, ma soprattutto sulla sua esperienza di artista a tutto tondo, impegnato ad esprimere il suo talento in manifestazioni culturali, ai matrimoni e in feste di ogni tipo, che richiedono il suo originale tocco.

Dai personaggi famosi a quelli più comuni, la matita di Yatri è democratica e fa tutti felici, è una bacchetta magica, che può creare liberamente un mondo sotto la sua punta. Buona visione!

Silvia Gullino

Nell'immagine l'amministratore del gruppo Facebook "Bra. Di tutto, di più", Enrico Sunda, visto da Yatri



Putin che spezza il cuore dell'Ucraina: l'arte di Yatri contro la guerra

Yatri colpisce ancora e graffia. Stiamo parlando del caricaturista torinese, che ha realizzato un poster per il Caffè Letterario di Bra in cui urla il suo «Basta» alla guerra.

L'immagine mostra un primo piano inquietante: è Vladimir Putin. Ma le sue mani non stringono un ramo-scoglio d'ulivo, anzi. Spezzano il totem della pace, che ha la forma del cuore ed i colori giallo e blu dell'Ucraina.

L'opera descrive in maniera simbolica l'attacco della Russia che sta seminando «Morte, distruzione e miseria», mutuando le parole di papa Francesco. Con la sua decisione, infatti, il presidente russo ha rifiutato la pace, proprio come nel disegno in cui c'è l'Europa calpesta dall'ombra del suo carro armato, con la bocca di fuoco sporca del colore del sangue.

Una scena apocalittica che Yatri, alias Francesco Colangelo, spiega così: «L'arte è uno strumento di pace ed è un dovere degli artisti stimolare la reazione della gente per dire stop alla guerra».

Silvia Gullino



Chiesa di Santa Chiara, Bra: Giulio Maria Mennitti violino Ippazio Ponzetta pianoforte

Bacco&Orfeo: domenica ad Alba e Bra

Domenica 27 marzo la rassegna Bacco&Orfeo ospiterà alle ore 11 presso la Chiesa di San Giuseppe di Alba il trio d'archi Beux Arts, formato dal violinista Joaquin Palomares con David Fons alla viola e David Apellaniz al violoncello, tutti affermati anche in ambito solistico e vincitori di premi in concorsi internazionali. Al Trio, che viene dalla Spagna, si unirà il pianista italiano Andrea Rucli, apprezzato camerista e docente al Conservatorio di Trieste, per interpretare insieme un'autentica rarità: l'incompiuto Quartetto in la minore, l'unico lavoro cameristico esclusivamente strumentale che ci rimane di Gustav Mahler, scritto in età giovanile e riscoperto solo mezzo secolo dopo la morte del compositore. Saranno quindi le note dell'intensa opus 25 di Brahms a completare la mattinata albesa.

Come di consueto, al pomeriggio ci si sposterà a Bra, dove alle ore 16.30 nella Chiesa di Santa Chiara si esibirà il Duo Mozart, con il violinista

Giulio Maria Mennitti, medaglia d'oro al merito artistico della Norman Academy di Roma, insieme al pianista Ippazio Ponzetta, applaudito nelle maggiori sale concertistiche del mondo. Il programma seguirà un ordine cronologico attraverso capolavori sonatistici di Mozart e Beethoven per approdare allo spartito che César Franck scrisse per il celebre virtuoso del violino Eugène Ysaÿe quale regalo di nozze.

Domenica 27 marzo

ore 11, Chiesa di San Giuseppe, Alba

Trio d'archi Beux Arts

Joaquin Palomares violino David Fons viola Davide Apellaniz violoncello

Andrea Rucli pianoforte

Musiche di Mahler, Brahms

Dopo concerto con i vini di Ermacora, Ippolis di Premariacco UD



ore 16.30, Chiesa di Santa Chiara, Bra

Giulio Maria Mennitti violino Ippazio Ponzetta pianoforte

Musiche di Mozart, Beethoven, Franck

Dopo concerto con i vini di Ermacora, Ippolis di Premariacco UD

Biglietteria e prenotazioni posti

L'ingresso ai concerti sarà garantito preferenzialmente attraverso prevendita online o all'ingresso il giorno stesso in caso di disponibilità,

si consiglia la prenotazione. In caso di rinuncia, si richiede di segnalarela tempestivamente a simona.dellavalle@smcm.it, per poter accogliere altri spettatori interessati o in lista d'attesa.

Ingresso:

Abbonamento ai 6 concerti di Alba (con posto riservato): 21 euro

Abbonamento ai 6 concerti di Bra (con posto riservato): 21 euro

Abbonamento riservato agli Amici di Alba Music Festival (informazioni su www.albamusicfestival.com/it/amici-del-festival) valido per i concerti di Alba e Bra: 15 euro

Ingresso singolo con prevendita e posto riservato acquistabile online: 12 euro

In caso di disponibilità: ingresso singolo alla biglietteria, il giorno stesso: 12 euro

Ingresso gratuito per i minori di 10 anni

Gli abbonamenti sono acquistabili on line (www.albamusicfestival.com) o all'ingresso dei concerti.

Concerto spirituale venerdì 1° aprile, alle ore 21, nella chiesa San Martino. Ingresso gratuito

La Morra: attesa per “Nulla in Mundo Pax Sincera”

Cerchiate in rosso la data di venerdì 1° aprile. Alle ore 21, nella chiesa San Martino di La Morra, va in scena il concerto spirituale “Nulla in Mundo Pax Sincera”. Durante la serata ad ingresso gratuito verrà eseguito lo Stabat Mater e tre pezzi sacri del maestro Paolo Paglia già editi da Armelin di Padova e registrati per la Nota record di Udine.

L'intensissimo Stabat Mater è una delle pietre miliari della musica sacra di ogni tempo, commissionata a Pergolesi, probabilmente nel 1734, dalla laica Confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi al Palazzo, per officiare alla liturgia della Settimana Santa. Parliamo di un'ope-



ra che il musicista albeso ha riscritto, ispirandosi ai testi antichi del beato Jacopone da Todì, riuscendo a restituire una partitura intima e densa di tensione emotiva. Una fusione di rara efficacia tra suoni e fede, gioia e dolore.

Storia di un'umanità che si fa autentica nel riconoscersi erede di un sentimento che lega il passato con l'oggi e con il domani.

Accompagnata da letture e intermezzi di Vivaldi, Haydn, Mozart, Paglia, ascolteremo un'edizione davvero notevole del capolavoro, che canta e mette in musica il dolore di Maria ai piedi della croce, la sofferenza di quella madre che perde il proprio figlio, ma anche la condivisione, la trasformazione e il superamento di quel dolore. Incanteranno il pubblico la voce solista di Daniela Pellerino (soprano) e le note del pianista Daniele Gatto. Il maestro Paolo Paglia

spiega così l'idea di comporre lo Stabat Mater per soprano e organo: «Nei sette mesi di lavoro ho pensato alla mia vita personale e sono riuscito ad entrare nel testo dello Sta-

bat Mater in modo molto intimo. Questa preghiera ha un testo che annovera tra i più belli, molto drammatico e narra lo stato d'animo di Maria e le sfumature del suo carattere

fino alla speranza che va oltre la morte di Gesù. Sarà uno Stabat Mater cantato in modo sereno. Per me è un lavoro importante: scrivere musica è come confessarsi con chi ci vuole bene e ci dimostra affetto».

le bene e ci dimostra affetto».

Silvia Gullino

Foto: il compositore e direttore d'orchestra Paolo Paglia

L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

«**A**rrendetevi o vi finiremo», è lo slogan di Ramzan Kadirov, il leader ceceno noto per le sanguinose imprese, ai danni di chi ha la sventura di diventare suo nemico. Per trasformarsi in tali, basta essere sgraditi a chi l'ha pagato per uccidere. Presunte ideologie, ideali, sono solo coperture per motivare ferocia e sadismo. Comunque, al momento le sue godurie omicide sono rivolte al Presidente Ucraino Volodymyr Zelensky e naturalmente a tutti quelli che troverà sulla sua strada prima di raggiungerlo: bambini, donne, vecchi, cittadini inermi e - con maggior cautela - quelli combattenti. «Arrendetevi o vi finiremo», è purtroppo un eufemismo. «Vi finiremo in ogni caso», è il vero messaggio. Quella è gente che cattura, tortura e poi uccide, i prigionieri. Quella è gente, amica di Putin. Lui non si sporcherebbe mai le mani. Per il lavoro sporco si serve di questi individui. È amico anche di quell'altro, ancor peggio di Kadirov se possibile: Dmitry Utkin, ferocia neonazista, amante di tutte le nefandezze perpetuate da Hitler, con il sogno di eguagliarle. Per il momento, su incarico del suo amico “Zar”, spera di mettere le grinfie su Zelensky prima di Kadirov. Quando leggerete queste note, mi auguro che il nefasto evento non sia ancora accaduto. Di là dalle ragioni di un popolo che è



stato invaso, massacrato, privato della libertà, il Presidente Ucraino mi sembra una brava persona. Proprio Jekyll, mi sta dicendo che con queste mie considerazioni, passerò per un ingenuo e qualcuno sorriderà. Non me ne frega un accidente: chi vuol ridere lieto sia. Per il solo fatto di non piacere a Putin - amico dei Mafiosi, avvelenatore per interposte persone, psicopatico sicuramente - sei già automaticamente una brava persona. Sempre Jekyll (sempre lui!), dice che nelle mie “Pillole” settimanali, devo

evitare l'argomento guerra. A dargli man forte ci si sono messe anche mia moglie e mia figlia più grande. Dicono che le cose che scrivo la gente già le sa. Aggiungono che le persone hanno bisogno di messaggi positivi, non di essere ulteriormente stuzzicati. E ci mancherebbe ancora, che io, umile Hyde da strapazzo avessi la pretesa di dire ai miei amici che leggono, cose che non sanno. La mia intenzione è solo di condividere con loro, con voi insomma, le cose che ci fanno male. Parlarne è già una forma di esorcismo. Mi conoscete amici. Sapete benissimo come io desideri fondere le mie sensazioni con le vostre. Me lo confermate quando ci incontriamo per le vie di Bra. Nel prossimo numero, cercherò di non parlare di guerra. Vi racconterò di un cardiologo, mio ex compagno di scuola. Vi posso dire che è stata l'ecocardiografia più piacevole della mia vita (Grazie Dallorto Giovanni!).

L'ANGOLO DELLA POESIA di Bernardo Negro



Esodo

L'esodo ha il volto dell'affanno che si espande nella paura. Restano a dire il cuore della terra le belle bandiere che le frotte hanno lasciato. Ammainate dalle Piazze, saranno inanimate prede dei conquistatori. Ora le strade stringono gli incroci in un'unica meta. Da Kiev, da Leopoli, da Odessa il brusio fa di tutti un solo respiro, un'ansia per il ritrovarsi nell'innocenza di chi fugge e continua a sognare la casa. A Bra gli esuli hanno il pasto caldo ed il posto dei ricordi dove si congiungono le lingue ai gesti che l'universalità del mondo accoglie. Don Gilberto sa che il riposo è conforto e mostra la penombra di San Giovanni come una luce che poco a poco si fa strada. Roberta, Massimiliano e Silvia, sua madre dalla voce che sempre invoca un soccorso

con toni e parole che volano nella navata dei Battuti Neri, sanno che ogni aiuto è preludio ad una sosta, forse è il profumo di un sogno già pronto a tornare nella mente. L'Esodo continua ed ormai l'Europa è un solo campo dove i colori non formano ancora una bandiera. Il freddo e la neve spaccano le idee e chi scrive da Bra spiega che il paradiso dei popoli non è lontano. Oggi si incontrano le delegazioni che spremono matasse senza tessere. Sono Russi ed Ucraini e il tavolo è fuori dei confini, ove anche gli esuli si ammassano per fuggire. È tutto inutile dunque? No. Me lo dici dall'angolo ove Tolstoj e Solochoy sono il perno del tuo pensare. Non ascolto la TV, ma le parole immortali immerse nella pace.

**Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore**

Svelate due antiche iscrizioni sulla storia della Confraternita della Santissima Trinità di Bra

Quante volte siamo stati nella chiesa della Santissima Trinità, sulla Rocca di Bra?

Magari di fretta per una preghiera, altre volte con più calma per ammirare gli stucchi barocchi, oppure la domenica per la Messa delle ore 12.

In realtà, forse, non conosciamo così bene la sua storia. Quando è stata realizzata? Da chi? È sempre stata lì oppure è stata spostata e perché? È giunto il momento di scoprirlo. Grazie a Gianni Carnevale, cerimoniere della Confraternita dei Battuti Bianchi, che qui è di casa, entriamo in modalità Superquark e diamo il via alle emozioni.

«Nella chiesa della Santissima Trinità, più nota come dei Battuti Bianchi, sulla parete di fondo vi sono due iscrizioni, che celebrano la costituzione della Confraternita nel XIII secolo e la costruzione della chiesa. Le scritte sono nel latino del 1600, praticamente in traducibile da chi ha solo conoscenze del latino scolastico del tempo di Cicerone».

Sì, ma il cerimoniere non si è scoraggiato. Anzi, si è subito attivato per trovare chi potesse fare luce sulla questione. Come la professoressa Gabriella Del Treste, già docente di lettere al Liceo Giolitti-Gandino che, da buon Alberto Angela in versione braidese, non racconta solo la storia. Dispensa curiosità utili a comprendere il presente.

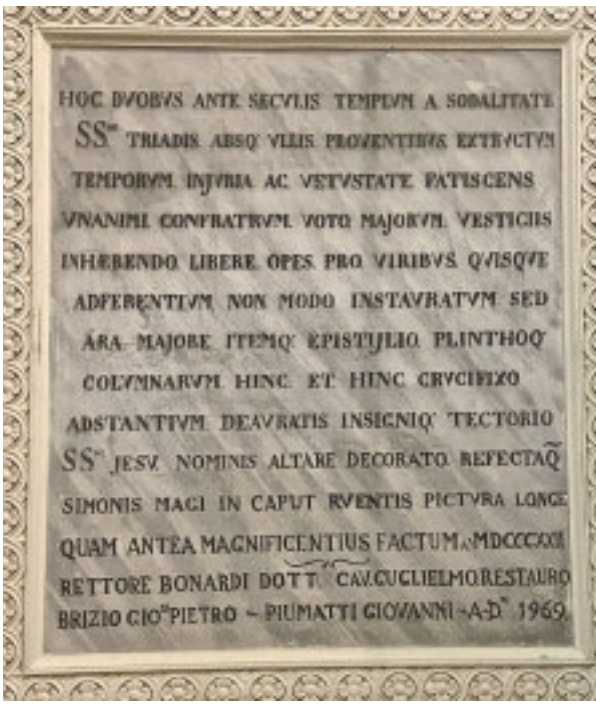
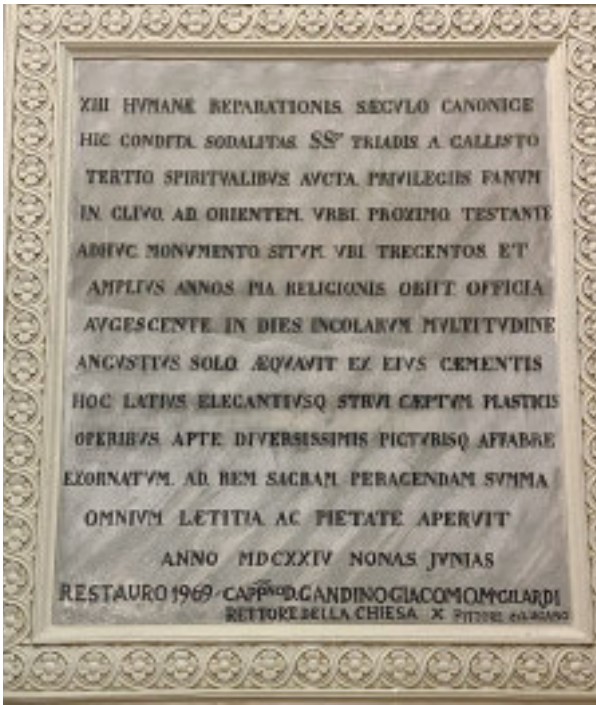
E così, grazie al suo paziente e certosino lavoro di lettura (non facile dato il deterioramento, la diversa scrittura, le modifiche apportate nel tempo e la presenza di parole non presenti nel vocabolario), le iscrizioni sono state interpretate e tradotte. I frequentatori e i visitatori della chiesa possono leggerle e venire a conoscenza attraverso un quadretto dedicato.

Se siete impazienti di conoscerne il contenuto, continuate a leggere.

Dalla prima iscrizione apprendiamo che “Nel secolo XIII, per rimediare alle colpe dell’umanità, fu

La Confraternita istituita per «rimediare al male»

Grazie all’opera di traduzione della professoressa Gabriella Del Treste, su impulso del cerimoniere dei Battuti Bianchi, Gianni Carnevale



canonicamente istituita e riconosciuta da Papa Callisto III, la Confraternita della Santissima Trinità. Essendo cresciuta anche in poteri spirituali, essa decise di edificare sulla collina un tempio, rivolto ad oriente, vicinissimo alla città, insieme ad un monumento posto proprio lì dove per 300 e più anni, furono celebrate le funzioni religiose.

Siccome di giorno in giorno aumentava il numero dei confratelli, la Confraternita fece spianare il suolo con della terra e la fece pareggiare con pietre per poter costruire la nuova chiesa più ampia, più larga, più elegante ed adornata con opere scultoree e pittoriche, al fine di celebrare le cerimonie religiose con la gioia e la devo-

zione di tutti.

Fu aperta al culto il 9 giugno del MDCXXIV (1624)”.

Con la seconda iscrizione si ha notizia che “Il tempio, costruito due secoli prima con i proventi della Confraternita della Santissima Trinità, col passare degli anni divenne fatiscente.

Allora, con il consenso unanime dei confratelli più anziani, che imitavano generosamente l’esempio di coloro che li avevano preceduti, grazie alle donazioni che ciascuno offriva in rapporto alle proprie possibilità ed al potere che intendeva mostrare, non solo fu restaurato, ma addirittura arricchito di un altare maggiore e pure di un epistilio con plinto di colonne da una parte e dall’altra, di ornamenti, di un insegna pulpito, di un Crocifisso finemente decorato, di un altare dedicato al Santissimo Nome di Gesù, decorato con stucchi, e di un dipinto raffigurante Simone Mago.

Questo dipinto, completamente rovinato, fu rifatto più grandioso di prima nell’anno MDCCCXXII (1822)”.

Un’ultima curiosità? Entrambe le iscrizioni sono state restaurate nell’anno 1969 dal maestro Gilardi, pittore di Lugano, al servizio del Cappellano don Giacomo Gandino, del Rettore il Cav. Guglielmo Bonardi e dei Vice Rettori Giovanni Pietro Brizio e Giovanni Piumatti.

Allora, siete ancora convinti di sapere tutto sui Battuti Bianchi?

Silvia Gullino

Nelle foto la chiesa dei Battuti Bianchi di Bra e le due iscrizioni al suo interno

Preparate la macchina fotografica: torna Messer Tulipano al Castello di Pralormo

Un’Olanda in miniatura con oltre 100mila fiori

Aria tiepida, cielo azzurro, fiorellini che danno allegria. La primavera è arrivata e si aprono le danze delle gite fuori porta. Se siete a corto di idee, prendete nota: al Castello di Pralormo torna Messer Tulipano. Ecco, proprio lì sembrerà di trovarsi in una piccola Olanda.

Nello splendido parco progettato nel XIX secolo da Xavier Kurten, architetto di corte e autore dei più importanti giardini delle residenze sabaude, vi attendono oltre 100mila (avete letto bene) tulipani e narcisi pronti a dare il benvenuto alla primavera.

È proprio la notizia che stavamo aspettando per svoltare la domenica. Ma anche, perché no, per svoltare il nostro profilo Instagram. Cioè, avete capito che foto pazzesche, sì? È la stessa location che ogni anno vede accorrere centinaia di vi-



sitatori pronti a scattarsi selfie come se non ci fosse un domani.

Anche per questa edizione la splendida mostra floreale sarà completamente rinnovata nell’offerta e nel progetto-colore, ospitando tante varietà di fiori come la collezione di tulipani neri ed un percorso nel sottobosco dedicato ai tulipani pappagallo, ai viridiflora, ai tulipani fior di giglio ed ai frills dalle punte sfrangiate.

Come ogni anno, inoltre, saranno proposte ai visitatori esposizioni e scenografie eccezionali che seguiranno il tema delle “Farfalle”, con il coinvolgimento di studiosi, esperti, musei, ma anche creativi, stilisti e artisti per approfondire l’argomento da più punti di vista, a partire da quello scientifico fino a quello della moda e dell’arte. Mica finisce qui. A disposizione per tutti i visitatori al Castello

di Pralormo ci sono panchine per riposarsi e fare picnic, una caffetteria ed una zona dove comprare prodotti enogastronomici del territorio, piante, fiori e articoli per la casa. Nel parco, per gli amici a quattro zampe, ciotole d’acqua fresca e un vero Dog Lounge. Insomma, non il classico campo fiorito, ma un’esperienza ricca di opportunità in cui perdersi e ritrovarsi. Segnatevi le date dal 2 aprile al 1° maggio, a 35 minuti da Bra. Non state più nella pelle? Ecco un po’ di info utili: Castello di Pralormo, via Umberto I, 26 - Pralormo (Torino), orario 10 - 18, sabato e domenica fino alle 19. Non c’è bisogno di svuotare il portafoglio, il costo del biglietto è di 10 euro. Vuoi mettere che spettacolo pazzesco?

Ok, ci vediamo lì, saremo quelli con i tulipani rosa in mano!

Silvia Gullino

ANDIAMO AL CINEMA

Uncharted

Prendete il leggendario Indiana Jones, mischiatelo con Tomb Raider e avrete in mano una delle saghe videoludiche più popolari e amate degli ultimi anni. È dal 2007 che Uncharted fa la gioia di Naughty Dog e Sony PlayStation. Adesso i fan potranno godersi l'adattamento cinematografico che vede Tom Holland interpretare l'eroe Nathan Drake e Mark Wahlberg nei panni del suo mentore-spalla Victor "Sully" Sullivan. Nato sulla scia del successo di Assassin's Creed, le avventure di Nathan Drake sono un mix esplosivo di enigmi, storia, suspense e cura dei dettagli. Il regista Ruben Fleischer ha tenuto fede allo spirito della serie di quattro videogiochi, tessendo una trama godibile dalla prima all'ultima scena. Nate è un orfano, cresciuto con il fratello Sam, sognando tesori e grandi imprese. Una volta cresciuto, il ragazzo è diventato un affascinante e abile ladro, nonostante abbia ancora molto da imparare. Un giorno, il discendente del celebre Sir Francis Drake viene preso di mira da Victor "Sully" Sullivan, un truffatore con diversi anni di esperienza intento ora a fare il grande salto. L'incontro tra i due non è casuale: Nate è alla ricerca di suo fra-



Primo Piano

di Silvia Gullino

tello maggiore, tanto che Sully gli conferma che il ragazzo scomparso è disperso in un posto remoto non segnato su alcuna mappa.

Nello stesso luogo dimenticato sarebbe, inoltre, custodito anche il leggendario tesoro di Ferdinando Magellano, andato perduto 500 anni prima e divenuto con il tempo il più ambito da archeologi e predatori di tombe. La strada verso l'oro è, come da copione, lastricata di trabocchi e nemici, uno tra tutti il terribile Santiago Moncada (Antonio Banderas, perfettamente in forma ed a suo agio nel ruolo del cattivone), convinto che il tesoro appartenga di diritto alla sua famiglia, all'epoca finanziatrice dell'impresa di Magellano. Nathan e Sully si imbarcheranno, quindi, nella loro avventura più pericolosa di sempre, tra inseguimenti, tradimenti e scazzottate, che non fanno rimpiangere il videogame. Finale aperto e pirotecnico, proprio come al termine di un gran bel giro sulle montagne russe. Un consiglio: restate fino alla fine dei titoli di coda.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il "Lessico Finanziario" (Aragno editore) del banchiere mondiale Beppe Ghisolfi termina di parlare del "Cuneo fiscale" con Gianfranco Torriero (Vice Direttore Generale dell'ABI). Negli Stati in cui è più elevata la spesa pubblica, e quindi le spese per pagare gli stipendi del personale impiegato negli uffici statali, per acquisti di beni o servizi o per effettuare investimenti pubblici (per infrastrutture, edifici, scuole, ecc.) c'è necessità di avere anche un ammontare di tributi più elevato. Tanto più sono elevati i tributi tanto più è basso il reddito effettivamente percepito sia dalle famiglie sia dalle imprese. Un modo per calcolare quanto pesano i tributi (imposte e contributi sociali) pagati da famiglie e imprese è determinato dal livello del cosiddetto cuneo fiscale che è pari alla somma delle imposte (dirette, indirette) e dei contributi previdenziali che gravano sul costo del lavoro. Tali costi sono a carico sia dei datori di la-

voro sia dei dipendenti (e dei lavoratori autonomi). Semplificando: il cuneo fiscale è la differenza tra quanto un dipendente costa nel suo complesso all'azienda e quanto lo

stesso dipendente incassa, netto, in busta paga. In Italia, come in altri Paesi con elevato debito pubblico, questa differenza è molto ampia.

Un esempio numerico di questa differenza consente di comprendere meglio questo aspetto: se si considera una retribuzione annua lorda (cioè al lordo dell'Irpef che deve pagare il lavoratore) pari a 100, se il costo complessivo pagato dall'azienda per quel

lavoratore (cioè includendo gli oneri contributivi e le imposte) è 133 e l'importo che entra in tasca al lavoratore al netto della fiscalità e della contribuzione previdenziale è 60 allora il cuneo sarà pari alla differenza tra 133 e 60 ovvero 73. In questo caso il costo del lavoro è più di 2 volte il valore della retribuzione netta.



Ricette sfiziose

di Silvia Gullino



POLPO ALLA PIASTRA

Voglia di un piatto di mare fresco e completo? Provate a preparare il polpo alla piastra con patate! Una ricetta che può essere proposta sia come antipasto di pesce che come secondo con una porzione più generosa. Ecco tutti i passaggi illustrati nel dettaglio. Pulite bene un polpo sotto l'acqua ed eliminate filamenti, pelle, occhi e becco. Mettetelo a cuocere in abbondante acqua leggermente salata per 15 minuti a partire dal bollore. Spegnete il fuoco e lasciate raffreddare senza togliere il polpo dall'acqua. Intanto preparate la marinatura con succo di limone, olio extraver-

gine, prezzemolo e due prese di sale. Una volta che il polpo sarà freddo, scolatelo e tagliatelo a pezzi della grandezza che preferite. Mettete il polpo all'interno della marinatura, coprite con una pellicola e lasciatelo in frigo per 30 minuti. Trascorso questo tempo, mettetelo a scaldare sul fuoco una piastra in ghisa e metteteci a cuocere i pezzi di polpo. Lasciate il polpo a grigliare per pochi minuti, girando spesso i pezzi sulla piastra e spennellando con la marinatura. Pomodorini e una crema di piselli arricchiranno di sapore questo piatto degno di un vero chef. Buon appetito!

Il piacere di leggere

di Silvia Gullino

“PACHINKO” DI MIN JIN LEE

Ah, l'Oriente! Dall'arte al cibo fino alla letteratura, più ci si avvicina alla cultura dagli occhi a mandorla più se ne rimane affascinati. Per un'avvincente full immersion a tema, il libro ideale è Pachinko (edizione Pickwick) della scrittrice coreano-americana Min Jin Lee e pubblicato in Italia anche da Piemme con il titolo "La moglie coreana", un'opera di cui ci si innamora ad ogni girar di pagina.

La storia ha inizio nei primi decenni del Novecento a Yeongdo, in Corea, con un amore proibito e cresce in una vasta epopea familiare multigenerazionale, che viaggia tra Corea, Giappone e America per raccontare la tenacia dei protagonisti in tempo di guerra e pace, amore e resa dei conti, fino alla soglia del 1990.

La giovane Sunja, dopo la morte di suo padre, si trova a gestire insieme alla mamma una piccola pensione frequentata per lo più da pescatori. Ad un certo punto le loro vite rischiano di precipitare, perché la ragazza incontra Ko Hansu, un uomo molto più grande di lei e soprattutto sposato. Quando la protagonista scopre di essere in attesa di un figlio, per sfuggire dallo scandalo, decide di emigrare in Giappone, a Osaka, insie-



me al pastore protestante Isak Baek, che le viene in soccorso offrendosi di sposarla. Ma la vita di un coreano nel Giappone del XX secolo è come il pachinko, il gioco d'azzardo giapponese molto diffuso in quegli anni: un rischio su cui scommettere e che solo un inaspettato colpo di fortuna può ribaltare. Nel bel mezzo del secondo conflitto mondiale, Sunja si ritrova a viaggiare per il Giappone, mentre lotta con il bigottismo anticoreano.

Frattanto che cucina il kimchi da vendere sul suo carrettino per strada, passano gli anni bui della guerra e la storia di Sunja si allarga, inglobando anche le vicende dei figli, alle prese con le loro identità e i segreti familiari passati, e quelle dell'ambiguo Hansu, che non l'ha mai persa di vista e sul quale grava l'ombra della yakuza (la mafia giapponese).

Non vorrei aggiungere altro alla trama, questo libro va vissuto strato dopo strato, perché la storia è scritta con una mano esperta e sensazionale. La scrittrice americana parla di immigrazione, delle difficoltà di integrazione, di chi si sente straniero in patria e di chi non ha un Paese in cui tornare. Un messaggio che ho trovato davvero attuale.

DISCORING

Rubrica musicale

Forza venite gente



Amani del musical, questa notizia è per voi. Il 24 e 27 marzo al teatro Alfieri di Torino fa tappa il tour dell'italianissimo "Forza venite gente". E, in occasione del quarantennale (1981-2021), la Soni Produzioni ne propone una nuova versione. La trama, incentrata sulla figura del Patrono d'Italia, racconta i valori e le emozioni della quotidianità, ma dedica interessanti momenti e intense riflessioni sul rapporto tra padri e figli, spesso contaminato da aspettative diverse e da valori distanti, che alimentano sofferenti dicotomie, nella ricerca disperata di un reciproco amore. In questo particolare caso, un commerciante grezzo e banalmente materialista non può comprendere le mete superiori e trascendenti del figlio. E, per molti versi, è anche umanamente comprensibile: San Francesco è considerato una figura rivoluzionaria nella Chiesa Cattolica: papa Pio XII, lo definirà «Il più italiano dei santi e il più santo degli italiani», una statura troppo alta, forse, per una personalità modesta come quella di suo padre Pietro Bernardone. Lo spettacolo offre, quindi, due diversi piani di lettura: da una parte la rappresentazione di una verità documentata, la descrizione di un contesto all'interno del quale si muove la figura di San Francesco d'Assisi, dall'altra il rapporto tra padri e figli, che non ha bisogno di riferimenti storici, perché fa parte della storia dell'umanità, di tutte le generazioni e di tutte le epoche.

Scritto da Mario e Piero Castellacci con la collaborazione di Renato Biagioli e Pietro Palumbo, regia di Ariele Vincenti, lo spettacolo conta 20 tra attori, cantanti e ballerini, che ci accompagneranno in questo viaggio musicale. Ma anche un elegante e travolgente intrattenimento. 3.500 repliche, oltre 2 milioni e 500mila spettatori. Soltanto a Roma, in piazza San Giovanni, il 16 agosto del 2000, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, lo spettacolo raccolse 250mila presenze, mentre a Padova, nello Stadio Appiani, insieme a papa Giovanni Paolo II, assisteranno alla rappresentazione, oltre 30mila spettatori. Servono altri numeri?

Silvia Gullino

Come contrastare l'effetto jet-lag nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo

Silvia Gullino

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo le lancette dell'orologio dovranno essere spostate un'ora in avanti. Il passaggio dall'ora solare a quella legale porterà un risparmio dal punto di vista energetico, grazie anche all'allungamento delle giornate e, quindi, alla presenza di maggiore luce solare, ma porterà allo stesso modo qualche scompenso a livello fisico, che si manifesterà nei giorni immediatamente successivi al cambio dell'ora. Abbiamo sentito il dottor Cesare Ferro, per avere qualche consiglio e contrastare l'effetto jet-lag.

Quali sono i meccanismi

per i quali con il cambio dell'ora ci si sente scombussolati?

«Anche il corpo umano, come quello di piante e animali, risponde ad un complicato meccanismo di orologi interni, le cui lancette seguono un ritmo che, se alterato, fa inceppare l'intero sistema. Nell'ambiente esterno e nei comportamenti sociali che regolano la nostra vita, esistono dei sincronizzatori che ci fanno mantenere il ritmo: l'alternanza tra luce e buio, la

temperatura esterna, ma anche l'orario dei pasti e quello della buonanotte. È per questo che il cambio dell'ora ha conseguenze negative sul nostro corpo: per una questione di convenzioni sociali e di necessità di risparmio energetico, dall'inizio del '900 ci fu imposto di spostare le lancette dell'orologio di 60 minuti indietro o avanti due volte l'anno. La ritmicità giornaliera, che contraddistingue le attività ormonali e cerebrali che



regolano il sonno, ma anche l'umore vengono così alterati. Conseguenze? In primis sonno disturbato o addirittura insonnia». Come prepararsi al cambio dell'ora? «Meglio andare a letto prima nei giorni precedenti il cambio dell'ora e alzarsi un po' più presto del solito nel weekend del cambio dell'ora. Questi saranno espedienti utili per allenarsi al cambiamento che, in alternativa, sentiremo in modo più improvviso il lunedì,

quando la sveglia suonerà forzatamente sessanta minuti prima».

Quali accorgimenti prendere nei giorni successivi?

«Assolutamente sconsigliato lasciarsi abbindolare dalle serate più luminose e ritardare così l'orario del riposo. Non si cerchi di alterare forzatamente il proprio bioritmo, ma abituarsi con gradualità a posticipare il momento della buonanotte. Infine, consiglio di approfittare dell'ora in più di luce per scaricare ansia e tensioni all'aria aperta. L'attività fisica aerobica, indicata in questo periodo per chi non è a rischio di problemi cardiovascolari, attenuerà gli effetti ormonali del cambio dell'ora».

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 marzo, lancette in avanti, dalle 2 alle 3

Tic tac, torna l'ora legale: tutte le curiosità



stress e disturbi del sonno. Per affrontare al meglio il ritorno all'ora legale, i consigli sono sempre uguali: bisogna alzarsi sempre alla stessa ora; durante la giornata bisogna fare un po' di esercizio fisico così da arrivare stanchi la sera e andare a dormire al consueto orario. È utile anche consumare i pasti all'ora di sempre.

Curiosità. Ideata da Benjamin Franklin e proposta sul Journal de Paris nel 1784, l'obiettivo dell'ora legale era

quello di sfruttare la presenza maggiore di luce, risparmiando sull'utilizzo delle candele. Proposta inascoltata, ad adottarla all'inizio fu il Regno Unito dopo la Prima Guerra Mondiale. Seguirono altri Paesi tra cui l'Italia. Tutta l'Europa passò all'ora legale nel 1996. In Italia il cambio avvenne inizialmente nel 1916 e non fu continuativo. Divenne fisso dal 21 maggio 1966, in pieno periodo di crisi energetica.

Sarà l'ultima volta che avre-

mo il cambio tra ora solare e legale? Negativo. L'Italia ha detto no all'abolizione paventata nel 2019 dal Parlamento Europeo. Questo significa che nel nostro Paese resterà ancora in vigore il doppio orario. Insomma, datevi tempo per abituarvi al cambiamento. L'ora legale resterà in vigore fino al 30 ottobre quando tornerà di nuovo l'ora solare, ma purtroppo è davvero troppo presto per pensarci.

Silvia Gullino

Torna la Granfondo Bra-Bra Specialized - Fenix Grand Prix - Il 24 aprile

Una gara internazionale fra i gioielli di Bra e Langa

Torna la Granfondo Bra-Bra Specialized - Fenix Grand Prix, organizzata in collaborazione con il Comune di Bra e in programma il 24 aprile. Si tratta di una gara internazionale, con atleti provenienti da tutta Europa, e non solo, quindi un'occasione per conoscere il territorio del circuito sulle strade di un patrimonio dell'Unesco. Ovviamente il «circo» che accompagna queste competizioni è composto da numerosissimi tecnici e accompagnatori, a cui è riservata l'accoglienza in un territorio fra i più interessanti d'Italia, ma vi è anche una parte di promozione mediatica per Bra, Pollenzo e le Langhe, visto che la gara sarà ripresa dai media e dal web con inquadrature suggestive e di grande effetto. Insomma un'occasione promozionale di prim'ordine.

Ecco come gli organizzatori hanno presentato l'evento puntando proprio sulle bellezze del territorio. Per informazioni

iscrizioni : <http://www.brabra.org>.

UNESCO

Nel territorio, dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2014 potrete trovare una vasta scelta di attrazioni ed eventi per rilassarvi dopo la gara e trascorrere un weekend ricco di storia e natura.

Potrete scegliere fra soft trekking, yoga o un giro in mongolfiera. Itinerari fra le vigne, strade panoramiche, rocche, borghi



ro sono una destinazione a misura di famiglia: itinerari-gioco nelle città, escursioni trekking adatte ai più piccoli (anche ai passeggini), visite in cantina con giochi didattici per scoprire i segreti dell'uva, fattorie didattiche, laboratori per mettere le «mani in pasta», musei e attività culturali, parchi naturali e tematici. Inoltre, una rete di strutture ricettive, agriturismi, osterie e ristoranti attrezzati per accogliere anche i più piccoli.

Bra, una città slow

Situata tra le colline del Roero, terra di «rocche», vigne e castelli, la città di Bra è un crocevia di storia, eccellenze enogastronomiche e cultura. Famosa in Italia per essere la patria del movimento

Slow Food e per essere una delle culle del barocco piemontese. Passeggiando per le sue strade troviamo numerosi edifici storici come il Palazzo Comunale o la Chiesa di Santa Chiara. E ancora i musei di Storia naturale, di Arte e Archeologia e del Giocattolo.

Pollenzo, la nostra start line

Oltre ad essere la partenza della BRA BRA SPECIALIZED - FENIX GRAND PRIX, Pollenzo è la frazione più nota di Bra e sulla sua piazza troviamo un'ex residenza sabauda che da alcuni anni ospita l'Università di Scienze Gastronomiche e la Banca del Vino, dove sono custoditi e invece chiamati alcuni dei più noti cru tricolori.



arroccati sulle colline e verdi boschi dove vivere il territorio a stretto contatto con la natura.

Le eccellenze del territorio

Barolo, Barbaresco, Moscato d'Asti e Barbera d'Asti sono solo alcuni dei grandi vini che accompagnano i piatti della tradizione langarola. Potrete scegliere fra gli innumerevoli antipasti, la pasta fresca come tajarin, ravioli al «plin» e agnolotti, la carne cruda di fassone e il Bra DOP, la salsiccia di Bra e il famosissimo Tartufo Bian-

co d'Alba. Per finire, i dolci a base di Nocciola Piemonte IGP come la torta di nocciole, il torrone e il bunet. Per godervi un meritato ristoro enogastronomico potrete usufruire di «Piemonte On Wine», il servizio gratuito di intermediazione per organizzare e prenotare la propria visita in cantina. O in alternativa «Piemonte on Food», per visite nelle aziende e nei laboratori di produttori tipici.

Langhe Monferrato Roero in famiglia

Langhe Monferrato Roe-

GUERRA IN UCRAINA

Papa Francesco: «Grazie per il sostegno offerto a tanta gente disperata»

«Non si arresta, purtroppo, la violenta aggressione contro l'Ucraina, un massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo! Supplico tutti gli attori della comunità internazionale, perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante». Dopo la preghiera dell'Angelus di domenica 20 marzo, papa Francesco è tornato ad invocare la pace nell'est Europa, con un pensiero speciale per le fasce più deboli della popolazione: «Anche questa settimana missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte». Affacciato su una piazza San Pietro gremita da circa 30mila fedeli, il Pontefice ha ricordato anche «I milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire lasciando indietro tutto e provo un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare. Tanti nonni, ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei. Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che



viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega». Quindi ha chiesto un momento di raccoglimento in preghiera. «Mi consola sapere che alla popolazione rimasta sotto le bombe non manca la vicinanza dei Pastori, che in questi giorni tragici stanno vivendo il Vangelo della carità e della fraternità. Ho sentito in questi giorni alcuni di loro al telefono, come sono vicini al popolo di Dio. Grazie, cari fratelli, care sorelle, per questa testimonianza e per il sostegno concreto che state offrendo con coraggio a tanta gente disperata!», ha prosegui-

to il Santo Padre, prima di lanciare un monito all'Occidente: «Stiamo vicini a questo popolo, abbracciamolo con l'affetto e con l'impegno concreto e con la preghiera. E, per favore, non abituiamoci alla guerra e alla violenza! Non stanchiamoci di accogliere con generosità, come si sta facendo: non solo ora, nell'emergenza, ma anche nelle settimane e nei mesi che verranno. Perché voi sapete che al primo momento, tutti ce la mettiamo tutta per accogliere, ma poi, l'abitudine ci raffredda un po' il cuore e ci dimentichiamo. Pensiamo a queste donne, a questi bambini che con il tempo, senza lavoro, separate dai loro mariti, saranno cercate dagli "avvoltoi" della società. Proteggiamoli, per favo-

re». Infine, l'appello alla preghiera: «Invito ogni comunità e ogni fedele a unirsi a me venerdì 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione, nel compiere un solenne Atto di consacrazione dell'umanità, specialmente della Russia e dell'Ucraina, al Cuore immacolato di Maria affinché Lei, la Regina della pace, ottenga al mondo la pace».

Silvia Gullino

Foto tratta dal sito Vaticano: papa Francesco durante l'Angelus domenicale del 20 marzo



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Primavera a Calupo



Oltre il cortile di un casolare abbandonato sfolgorava una nube bianca e vaporosa come sospesa in un mondo di rami stecchiti, di vitalbe, cordami di sogni aggrappati al cielo. Attraversai a rapidi passi la corte e, in quello spazio che una volta doveva essere stato un orto, mi abbagliò la nivea fioritura di un gigantesco pruno. Sorgeva maestoso tra vecchi alberi cadenti che alzavano al cielo rami morti dove l'edera creava illusioni di antiche stagioni, magiche ed incantate... Mi sentii proiettato al centro della cascata vorticante nella luce d'opale del mattino di marzo. "Sono in Giappone" pensai, "lungo lo stretto sentiero di montagna dietro i passi del poeta Matsuo Bash". Anche qui la nuova stagione mi dischiudeva scrigni di bellezza, la fioritura segreta di un mondo di oblio. Come le api già sciamanti sulle corolle spalancate anch'io mi perdevo in quel sottile profumo che sapeva di nuvole di primavera.

Al profumo del pruno
improvviso il sole si leva
- sentiero di montagna!

Bash (1644-1694), tra i più grandi poeti del Giappone, fu l'iniziatore dell'haiku.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Il diavolo con gli zoccoli

Sebastiano Morello

Ieri sera, mangiando cena, papà ci raccontò un fatto che ci fece spanciare tutti quanti dalle risate.

Quand'ero giovane, comincio, tutti gli anni mi impiegavo come servitore agricolo presso i Mellano. Erano quelli delle brave persone, ben disposte a far della carità. Così, che tutti i poveri dei dintorni giungevano sempre in cascina.

Veniva pure un tale che si chiamava Giacinto.

Dai Mellano, un tozzo di pane o un piatto di minestra c'era sempre per tutti; e, se si trattava di alloggiare qualcuno per dormire, c'era pure un bel posticino nel greppone della stalla, sotto la botola che si usava per buttare giù il foraggio dal fienile. Lì, i viandanti potevano trascorrere tranquillamente la notte, dormendo su di un morbido giaciglio di fieno.

Ebbene, in una sera d'inverno, dopo cena, io decisi di andare a vegliare dagli Olivero, onde poter incontrare certi miei amici. E là trascorsi la serata scherzando e ridendo.

Terminata la veglia, ritornai in cascina. Ma quando giunsi innanzi alla stalla e mi accinsi ad entrare per andare a dormire, mi resi conto che la porta era chiusa a chiave dall'interno.

"Oh mio Dio!" dissi. "La



porta è chiusa, ed io stasera nella stalla non potrò proprio entrare!"

Che fare? Lì per lì, decisi di

andare a coricarmi sul fienile.

La scala era già appoggiata al muro giusto. La salii rapi-

do e, giunto sopra, mi preparai un bel riparo e poi mi coricai. Il freddo, però, incominciò a imperversare su di

me con tanta violenza, che ben presto mi resi conto che sarei morto assiderato, se fossi rimasto lì tutta la notte.

"Non posso mica star qui a congelare!" pensai. E poi: "so io come devo fare per entrare nella stalla. Mi lascio cadere nel greppone. È vero che il salto è un po' alto, ma è un gioco da ragazzi se penso alla quantità di fieno che mi troverò sotto!"

Detto fatto. Mi avvicinai dunque alla botola e, senza indugiare oltre, infilai le gambe dentro, mi allungai il più possibile verso il basso e... patapunfete, mi lasciai cadere.

Sul fieno? Ebbi l'impressione di essere caduto sopra alcuni sacchi di patate; altro che fieno! Ma non erano patate, perché subito udii urlare a squarciagola una sequela di grida, di improprietà e di parolacce tali, che se non avessi riconosciuto di chi era la voce, mi sarei sicuramente spaventato.

Era Giacinto! Sì... proprio lui. Quella sera, dopo che io ero andato dagli Olivero, era ancora arrivato in cascina. Ma io, come avrei potuto saperlo?

Continuò a bestemmiare ed a lamentarsi come un ossesso. E gridava come un pazzo.

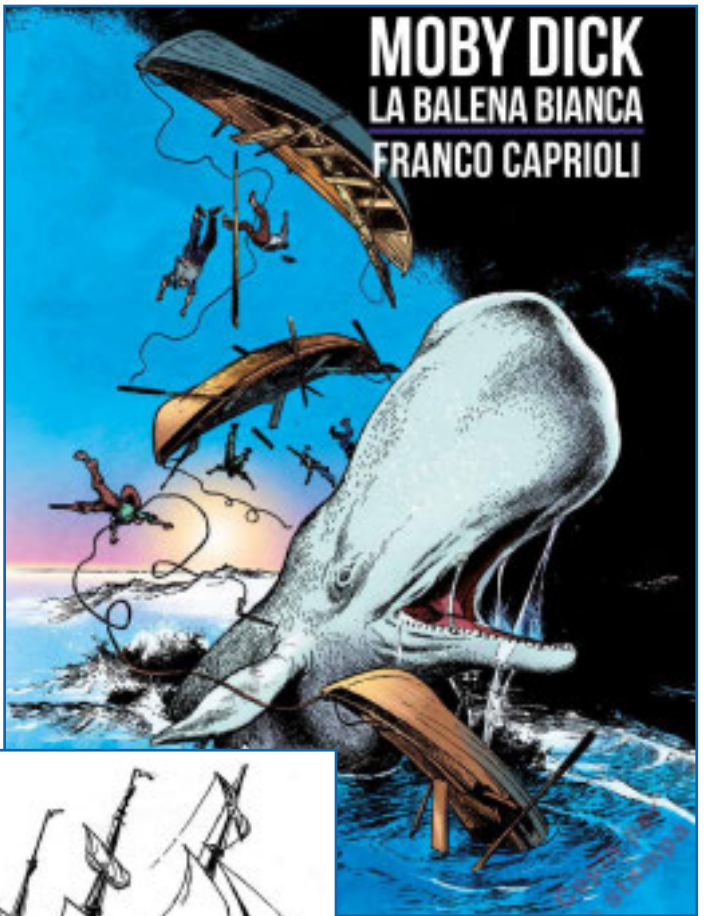
Io mi misi a tremare come una foglia, spaventato com'ero. Ma cos'altro avrei potuto fare? Il guaio ormai era stato compiuto. Allora, zitto zitto per non farmi riconoscere, m'accostai alla mia branda e, lesto come un fulmine, mi sdraiai sopra, ancora vestito.

Giacinto gemette e urlò per tutta la notte, ed io non riuscii a chiudere occhio.

Al mattino seguente, come di consueto, la padrona preparò la colazione per tutti e, quando fu pronto, invitò anche Giacinto. Lui? Quando arrivò? Cominciò una lamentela che non terminava più! "Teresa, Teresa," diceva; "stanotte mi cadde il diavolo addosso. Guardi qui il mio braccio com'è gonfio, e la mia faccia che è tutta piena di lividi. Mi cadde il diavolo sulla testa stanotte. L'ho già detto e lo posso anche giurare; mi creda! Però non sapevo che quella brutta bestiacia portasse gli zoccoli ai piedi."

Teresa, dopo aver riso per un po', rispose: "Giacinto, non avete ancora finito di prendermi in giro? Smettete la per favore! State zitto e mangiate in silenzio che è meglio!"

Ed io, che avevo temuto fino a quel momento di essere scoperto come la causa di tutto, finii di consumare la mia colazione, poi andai a lavorare finalmente sollevato.



L'esaltante ossessione DEL MARE

Gianni Brunoro

A volte la riedizione di un vecchio classico fumettistico soddisfa semplicemente un “mercato” che ne era magari privo da anni; ma appaga inoltre psicologicamente le nostalgie degli appassionati (di quella storia o di quell'autore); o rende accessibile alla critica ciò che non lo era facilmente, e così via... Ma oltre a tutto ciò, induce a considerazioni prospettiche riguardanti i rapporti dei fumetti con il loro pubblico e a ragionare su certi rapporti che ne conseguono. Nello specifico, la pubblicazione da parte dell'editrice NPE di una classica trasposizione a fumetti, sceneggiata da Massimo Liorni per il classico *Moby Dick* di Hermann Melville effettuata nel 1974 (quasi mezzo secolo fa!) e disegnata da un fumettista per molti anni amatissimo come Franco Caprioli, stimola appunto una riflessione non epidermica proprio su questo apprezzamento nei suoi confronti.

Come mai “quel” disegnatore era famoso presso i lettori e da loro molto ammirato? Nato a Mompeo il 5 aprile 1912 e autore di fumetti dal 1937, Caprioli aveva raggiunto l'apice del gradimento nel 1940-1941 grazie a due storie intitolate *Fra i Canachi di Matareva* e *L'isola Giovedi*, che uscirono in successione, costituendo narrativamente un unico racconto. Furono pubblicate a puntate di una o due tavole su *Topolino*, che al tempo era un settimanale per ragazzi in formato tabloid: per intenderci, grande come il nostro trimestrale *Fumetto* di oggi, e di otto o dodici pagine, alcune a colori, in carta “povera”, tipo i quotidiani, come erano i settimanali per ragazzi di quel periodo. *Topolino* conteneva storie disneyane ma anche fumetti d'avventura dei migliori sceneggiatori e disegnatori di allora. Questa modalità delle pubblicazioni creò un certo tipo di rapporto coi fruitori-ragazzi. I quali, in un Paese povero e in guerra avevano come unico divertimento i fumetti. Della TV e tutto ciò che ne consegue, non erano ancora nati gli inventori. Ora, una storia come quella dei racconti sopra citati, ten-



ne avvinti i ragazzi per oltre un anno, in certo senso creandogli una “dipendenza”, facendo loro apprezzare una ambientazione loro contemporanea e in posti esotici fa-

scinosi, come i Mari del Sud. C'era di che innamorarsi della storia e implicitamente del suo autore, davvero bravissimo. Da lì l'affetto per un autore che negli anni a venire



avrebbe fatto tante altre storie, e molte delle quali ambientate ancora sul mare. Non c'è da meravigliarsi che quando negli scorsi anni Sessanta la critica cominciò a occuparsi di Caprioli, egli fu indelebilmente definito “il poeta del mare”. Infatti, nel paio di decenni

successivi Caprioli produsse – fra le varie decine – delle storie di mare capaci di affascinare i lettori, rimanendo impresse nella loro memoria. Dopo il mondadoriano Topolino, passò al settimanale cattolico Il Vittorioso, dove uscirono vari suoi racconti di mare, a cominciare dal significa-

tivo capolavoro *Aquila Maris* del 1951, storia ambientata nell'antica Roma, quando essa conquistava il dominio sul Mediterraneo. Peralto, in tutta la sua opera, Caprioli non si negò pagine e pagine con scene di mare: nelle quali è anche doviziosamente parafrasata una caccia alla balena. Egli gode infatti del singolare primato di essere stato il disegnatore di fumetti che ha avuto i più numerosi contatti con quello della caccia alla balena. Eccone alcune occasioni di incontro con il tema: 1939, *Nella scia delle bale-*

ne, pubblicato dal Vittorioso; 1951, fece le illustrazioni per il romanzo *Il mostro bianco*, Universale Ragazzi Mondadori. *Una caccia alla balena* è nel fumetto *Il tesoro di Tahorai-Tiki-Tabù*, sempre sul Vittorioso; dove, nel 1963, illustrò un paginone panoramico dal titolo *Caccia alla balena*. Nel 1966 disegnò una trasposizione di *Moby Dick* per il settimanale inglese *Ranger*. Infine, ecco uscire nel 1975 il graphic novel di *Moby Dick* (ora in ed. NPE, 120 pagine, 19,90 €), di cui parliamo appunto in questo articolo. È il caso di ricordare che nel 1956 era uscito il film *Moby Dick* di John Huston, con Gregory Peck nel ruolo di Ahab: un grande successo al botteghino, in cui il capitano aveva il volto di quel magnifico attore. La sua fisionomia caratterizza il personaggio anche nel disegno di Caprioli. Il quale si rifà fino nei minimi particolari a quelle sembianze, non solo del volto ma anche dell'abbigliamento e tutto il resto.

Veniamo dunque a questo *Moby Dick*. Posto di fronte al classico del mare, il fumettista del mare vi si immedesimò totalmente. Grazie alle sue 80 tavole, è la più integrale edizione a fumetti ed è una fedele trascrizione del romanzo di Melville. Particolare toccante, essa ne costituì, da parte di Caprioli, una specie di messaggio ultraterreno, essendo uscita postuma oltre un anno dopo la sua morte, avvenuta a Roma l'8 febbraio 1974. Infatti, con «questo» *Moby Dick* egli ha quasi suggellato un testamento spirituale, una vera e propria, canonica trasposizione fumettistica dell'opera. Ma, autentica ironia della sorte, se non addirittura beffa del destino, senza concedergli la soddisfazione di vederla stampata. E tuttavia siamo sicuri che anche la presente edizione sarebbe stata di sua completa soddisfazione, permettendogli di godere le tavole nel loro splendido bianco-nero, in cui egli fu e rimarrà grande maestro. È il “poema del mare” per il “poeta del mare”. Sembra un gioco di parole, ma chissà, forse è un segnapolo del destino.

In pagina la Copertina della nuova edizione NPE della versione a fumetti di Moby Dick e alcune mirabili tavole di Caprioli

CALCIO SERIE D

Dopo i recuperi il Bra impegnato ad Asti

Spazio ai recuperi, in un campionato di Serie D fermo per una domenica per la contemporanea con la 72ª edizione della Viareggio cup che ha visto impegnata la rappresentativa di serie D (2-0 ai nigeriani del City Panthers). Asti e Fossano non si fanno particolarmente male, in una partita dove le occasioni migliori sono forse dei blu ospiti: 0-0 il finale e punto che più o meno accontenta tutti. Il Borgosesia invece non si fa problemi a regolare “all’inglese” una Lavagnese che sta perdendo consistentemente terreno nei confronti di chi la precede in classifica. Infine, colpaccio a sorpresa del Pont Donnaz che va a vincere in trasferta sul campo di un Varese che vede assottigliarsi il vantaggio con cui difende il terzo posto. Anche perché restano ancora due partite da recuperare: nella prima martedì il Borgosesia (che era quarto a -3 dai varesini) ha ceduto in casa per 0-2 nei confronti di un Ligorna sempre più sorprendente; la seconda è



Foto A. Lusso

il confronto tra l'altra quarta, il Derthona, ed il Casale, tre gradini sotto. E in tutto questo, il Bra? Con 39 punti mantiene un vantaggio abbastanza confortante di sette punti sulla prima coinvolta nei play-out, che è l'Asti, proprio la squadra che i giallorossi incontreranno sabato in trasferta; per poi fare il bis nell'infra-settimanale di mercoledì (ore 15), ospitando il Ligorna, un'altra squadra partita con ambizioni di salvez-

za che oggi si trova a pari punti coi braidesi. Per mantenere il ritmo partita, il Bra ha organizzato un'amichevole andata in scena sabato mattina al “Bravi”, che ha visto i ragazzi di Floris opposti al Saluzzo di mister Brianò: 2-2 il finale, grazie alle reti messe a segno da Tuzza e Kawan (2004 in prova) per i padroni di casa, alle quali ha fatto eco la doppietta di Gaboardi per gli ospiti. Tra le file giallorosse, debutto

per il difensore ucraino Pismani, sfuggito alla guerra.

Risultati recuperi

Asti-Fossano	0-0
Borgosesia-Lavagnese	2-0
C. Varese-PDHAE	1-2
Casale-Sestri-L.	0-0
Borgosesia-Ligorna	0-2

La classifica

Novara 62 punti; Sanremese 56; Città di Varese 47, Derthona*, Borgosesia 44; Casale*, Chieri 41; Bra, Ligorna 39; Vado 38; Gozzano, PDHAE 36; Sestri Levante 35; Caronnesse 34; Asti 32; RG Ticino, Fossano 31; Imperia 28; Lavagnese 21; Saluzzo 14. (* una partita in meno)

Prossimo turno

Asti-Bra; Borgosesia-Sestri Levante; Chieri-RG Ticino; Città di Varese-Derthona; Fossano-Casale; Gozano-Vado; Imperia-Ligorna; Lavagnese-Caronnesse; Novara-Sanremese; Saluzzo-PDHAE.

MOTOCICLISMO

A Fossano torna il Motoraduno

Dopo una lunghissima attesa durata quasi 3 anni sabato 26 e domenica 27 marzo Fossano ritorna capitale dei centauri, grazie alla 39ª edizione del “Motoraduno di Primavera” che ritorna protagonista dopo lo stop del 2020 e del 2021 causato dalla pandemia. L'appuntamento sarà il primo grande evento per Fossano, ed uno dei primissimi per tutta la Granda dopo un periodo di iniziative limitate, contingentate nella partecipazione, sottoposte a molti controlli. Come era sino al 2019 sono attesi migliaia di appassionati e da settimane sui social si sta creando la giusta atmosfera dei motociclisti che si stanno dando l'appuntamento al Motoraduno di Fossano come momento di incontro e di rinascita dopo il periodo segnato dall'emergenza sanitaria. Periodo che non è ancora finito e questo ha costretto gli organizzatori del Moto Club Fossano ad un grandissimo impegno per organizzare l'iniziativa nel rispetto delle normative anti-contagio in vigore. In particolare, per partecipare sarà necessario il Green Pass Rafforzato, che verrà controllato a campione, mentre in piazza d'Armi, “cuore” del raduno gli ingressi di moto e di persone saranno contingentati sino ad un massimo consentito. Invece, il resto dell'area del Motoraduno sarà ad accesso libero, ma in caso di assembramenti (praticamente sicuri) sarà obbligatorio l'uso della mascherina. Come nelle ultime edizioni l'appuntamento è inserito nel Calendario ufficiale della Federazione Motociclistica Italiana ed è riconosciuto a livello nazionale come tappa del Campionato di Mototurismo. Confermata la formula vincente delle passate edizioni che vede l'evento

ospitato nelle vie e nelle piazze del centro storico ed in particolare in Piazza d'Armi (Piazza Diaz), viale Alpi, via Roma, piazza Duomo e nelle vie laterali. Come sempre saranno allestiti oltre un centinaio di stand delle case motociclistiche e di abbigliamento ed accessori del settore, oltre che esposizioni di auto dei concessionari locali. Confermati il Food Park in piazza Diaz con un tendone per la ristorazione ed anche lo street food, le convenzioni con i ristoranti ed i bar e con gli hotel del territorio per i pernottamenti, grazie alla collaborazione di Ascom Fossano che, novità, distribuirà coupon sconto ai partecipanti. Confermata la partnership con la Fondazione Marco Simoncelli, il pilota che sarà ricordato domenica mattina al termine della tradizionale messa del Centauro in piazza d'Armi, con il consueto “minuto di rumore”. Confermati poi al sabato pomeriggio la sfilata dal centro di Fossano al Santuario di Cussanio per l'omaggio ed il ricordo dei motociclisti morti sulla strada, in serata la parte musicale del raduno. Domenica mattina il momento più atteso in piazza d'Armi con la messa del Centauro, la benedizione dei piloti, dei caschi e delle moto ed il ricordo dei motociclisti Caduti sulla strada. Tra le novità sabato pomeriggio la I edizione del Memorial Bottino, un raduno per donne motocicliste dedicato allo storico presidente del Moto Club di Alba e per la Due Giorni l'allestimento di un maxischermo in via Roma che trasmetterà la S.Messa del Centauro di domenica mattina e, forse, anche la sfilata e l'omaggio al cippo del Santuario di Cussanio al sabato pomeriggio.

CICLISMO

Elisa Balsamo, sprint al bacio

La cuneese brucia le avversarie negli ultimi metri del trofeo Binda

Per i più giovani, il nome di Alfredo Binda non sarà molto significativo. Sicuramente lo è, e molto, per gli appassionati di ciclismo, specie dei tempi eroici delle due ruote: Binda fu infatti il precursore dei tempi leggendari di Coppi e Bartali (di cui fu, tra l'altro, commissario tecnico in nazionale) ed ebbe dalla sua successi incancellabili come una cinquina al Giro d'Italia (primo ed unico italiano), un tris ai Campionati del Mondo (primo italiano a vincerlo), un poker ai Campionati italiani. A Binda è intitolato un trofeo promosso dal Comune di Cittiglio, dove il campione nacque 120 anni fa, disputato per la prima volta nel 1974, che dal 2016 fa parte del circuito Women's World tour. E per le due ruote in rosa è considerato un po' il “mondiale di primavera” del ciclismo femminile, e comunque una gran classica che fa quasi pari con la Milano-Sanremo per i maschietti, andata in scena sabato. Ventiquattro squadre da sei cicliste, delle quali 12 WorldTour (144 in gara); percorso tosto da 143 km, partenza da Cocquio Trevisago, con un primo anello di 7 km per Olgiasio e Besozzo (da ripetere due volte); un secondo tratto fino a Luino con le salite di Grantola e Brinzio; infine il tradizionale circuito finale, da ripetere quattro volte, per Brenta, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio, Orino,



Azzio, Gemonio e Cittiglio. Un percorso che ha premiato la nostra Elisa Balsamo, ancora vincitrice a braccia levate, con la sua maglia iridata, al termine di uno sprint mozzafiato condotto con sagacia e brillantezza. Il tutto sotto gli occhi di spettatori eccellenti come Tadej Pogacar – che forse si aspettava qualcosa di più dalla sua Milano-Sanremo, andata al nazionale Mohoric al termine di una discesa folle ai limiti del disumano – ed Elia Viviani; e al termine di una gara con qualche colpo di scena, come la neutralizza-

zione temporanea della corsa a causa di un incidente stradale avvenuto in un tratto in cui sarebbe dovuta passare la corsa poco dopo. Parte a spron battuto in solitaria la russa Gulnaz Khatuntseva (Roland Cogea Edelweiss Squad), raggiunta poi dalla coppia formata da Michaela Drummond (Bepink) e Giorgia Vettorello (Top Girl Fassa Bortolo); a circa 90 km dal traguardo, l'episodio dell'incidente che costringe la giuria a trovare un percorso alternativo per poter proseguire senza patemi. Nel circuito conclusivo,

Drummond proma lo strappo ma viene raggiunta dal gruppo. Scatti e controsalti sulle salite di Casale ed Orino, a 25 km dal traguardo gran lavoro della Trek-Segafredo, che blinda la corsa fino alla fine: Elisa Longo Borghini (che vinse il “Binda” lo scorso anno) e la campionessa d'Europa Ellen van Dijk preparano la volata per Elisa Balsamo, la ciclista cuneese brucia le rivali negli ultimi 150 metri, in leggera salita, e va a vincere con uno scatto eccezionale. Prima italiana a vincere al “Binda” in maglia iridata. Completa la bella

giornata un podio tutto tricolore.

r.f.

Ordine d'arrivo: 1. Elisa Balsamo (Trek Segafredo) km 129,400 in 3h36'29" media km/h 35.864; 2. Sofia Bertizzolo (UAE Team); 3. Soraya Paladin (Canyon Sram

Racing); 4. Van Den Broek-Blaak Chantal (SD Worxs); 5. Elena Cecchini (SD Works); 6. Coryn Rivera (Team Jumbo Visma); 7. Elise Vhabbey (Canyon Sram Racing); 8. Silvia Persico (Valcar); 9. Cecilie Ludwig (SDJ Nouvelle Aquitaine Futurosi); 10. Ashley Moolman Pasio (SD Worx).

«L'apporto della mia squadra è stato fondamentale»

«Ero un po' indietro nell'ultima curva, ma è stata una scelta quella di partire così indietro – ha detto Elisa Balsamo a fine gara –. Penso di aver fatto un grande sprint da un punto di vista tattico. L'arrivo è veloce, ma alla fine la strada sale, quindi più si riesce ad aspettare per iniziare la volata, più potenza si può mettere sulla strada. Penso sia stata la scelta giusta. Mi sento bene e il mio morale è alto. Sapevo che se fossi riuscita a superare l'ultima salita avrei avuto buone possibilità in volata. Questa è una delle gare più importanti del nostro calendario, è come una corsa di casa, quindi sono molto felice. Rispetto all'anno scorso, sento che le mie doti in salita sono migliorate. Le mie compagne di squadra hanno tenuto un ritmo regolare in salita e poi hanno inseguito, il che è stato perfetto. Essere riuscita ad arrivare allo sprint finale con tutte le energie non è solo perché ho una buona condizione, ma perché ho compagne di squadra che mi hanno risparmiato energie durante la gara e in un traguardo come questo è fondamentale».



HOCKEY FEMMINILE

Lorenzoni scatta da sola in testa

Nella settima giornata di andata la Lorenzoni di Bra ha ricevuto le temibili ragazze dell'Argentia di Cernusco, campionesse in carica, dotate di un organico di grande livello. Era dunque legittima l'ansia braidese in attesa del match day che vedeva le atlete del presidente Calonico prive per problemi muscolari di Raquel Huertas e dell'italo-argentina Valentina Donati, migliori marcatrici tra le nerazzurre. Compito dell'allenatore Gualtiero Berrino (**nella foto, il mister carica il gruppo**) di riorganizzare la rosa e soprattutto di operare variazioni infittendo il centrocampo, allo scopo di riconquistare la palla sulla mediana per rilanciare il duo d'attacco composto da Buyo e da Di Blasi. Ma per le prime due frazioni erano le lombarde, forti del battaglione delle italo-argentine, a premere con frequenza, impegnando il



portiere Alina Fadieieva capace di opporsi con una prova straordinaria. Allo scadere segnava su corner corto per le braidesi l'italo-argentina Juliana Di Menno. Pareggiava la Grenon per l'Argentia, nuovamente segnava Juliana di Menno per le braide-

si che venivano raggiunte, però, nell'ultimo quarto. Finale incandescente perché le nero-turchesi non ci stavano e conquistando con una bella discesa della giovanissima Rebecca Piccolo il terzo corto chiudevano, grazie alla rete di Bianca Donati, con il risultato di 3 a 2 che li catapulta in testa alla classifica temporanea. Complimenti per tutte dai tifosi presenti, soprattutto per il gran lavoro di squadra che ha fatto la differenza, per la stretta collaborazione fra i reparti e per la buona tenuta atletica.

tato di 3 a 2 che li catapulta in testa alla classifica temporanea. Complimenti per tutte dai tifosi presenti, soprattutto per il gran lavoro di squadra che ha fatto la differenza, per la stretta collaborazione fra i reparti e per la buona tenuta atletica.

Prossima settimana trasferita a Cagliari per incontrare il Ferrini.

Risultati: Torino Univer-sitaria-Pol. Ferrini 1-1;

Butterfly Roma-Amsicora 3-4; Lorenzoni-Argentia 3-2; S. Saba Roma-Valverde 1-1.

Classifica: HF Lorenzoni

14 punti: Torino Univer-sitaria, Amsicora 12; Argentia, Valverde 11; Pol. Ferrini 7; HCC Butterfly 4; HF San Saba, HP Milano 2.

HOCKEY MASCHILE

Doppio Koshelenko, HC Bra c'è

Riprende con il giusto piglio il cammino dell'HC Bra nel campionato di Serie A1 maschile. Nell'ottava e penultima partita del girone di andata, i braidesi - seppur non al top della condizione - si sono imposti per 2-0 sui sardi della Polisportiva Juvenilia, grazie alla doppietta del bomber ucraino Andrii Koshelenko che con la sua performance torna ad essere leader della classifica dei marcatori (10 centri) scavalcando Sacco. Nell'ultima giornata di andata, match clou che potrà dire molto sulla classifica: Bra sarà infatti ospite della Tevere EUR Hockey, che attualmente - a parità di incontri - è davanti ai braidesi di due punti.

HC BRA: Bhana, Bertorello, Cane, Cerutti, Chiesa, Chiricosta, Fissore, Gaz-

zera, Ghiglia, Ghobran, Koshelenko, Padovani L., Padovani F., Perelli, Petito A., Petito S..

Risultati: HC Bra-Juvenilia 2-0; HT Bologna-Butterfly Roma HCC 1-4; SH Paolo Bonomi-CUS Padova 3-0.

Classifica: Butterfly Roma HCC 15 punti (partite giocate 7); Tevere EUR Hockey 15 (6); SH Paolo Bonomi 14 (8); HC Bra 13 (6); CUS Padova 9 (7); HT Bologna 8 (7); CUS Cagliari 6 (6); Pol. Juvenilia 5 (7); HT Sardegna 0 (6).

Prossimo turno: CUS Cagliari-HT Bologna; CUS Padova-Butterfly Roma HCC; Tevere EUR Hockey-Bra; Pol. Juvenilia-HT Sardegna.

BASKET SERIE C

LagheRoero, un finale di regular alla grande

Prova di forza per l'Abet S. Bernardo, che tra le mura amiche riscatta, e con gli interessi, la sconfitta dell'andata contro il Tam Tam. I torinesi questa volta si arrendono nettamente e LRB chiude la stagione regolare col punto esclamativo.

La partita

Ultima gara della stagione regolare per LRB, che ospita al palasport di Bra il Tam Tam Torino, che all'andata aveva vinto il confronto. Ed anche questa volta i torinesi hanno il coltello tra i denti provando subito a prendere le redini della gara: 4-9. Gallo si tuffa a recuperare un pallone vagante, poi Eirale concretizza con la tripla del -2. Tam Tram riesce a tornare a +4 (9-13), prima dell'assist e poi del canestro di Gioda che ricuciono: 12-13. Gramaglia spara dai 6,75 m il sorpasso, Corvalan cerca di aprire la forbice, anche se gli ospiti riportano l'equilibrio al decimo: 19-19. LRB prova a mettere il turbo, è time-out ospite sul 25-19. Gioda, però, continua a fare legna sotto le plance, e dal 32-28 cambia improvvisamente partita. Si impennano le percentuali al tiro pesante dei padroni di casa: Gramaglia per due volte, Eirale e Negro (di tabella) spazzano via gli avversari con un'ondata d'urto che vale il 48-29 alla pausa lunga. Tam Tam tenta disperatamente di rifarsi sotto nella



Foto V. Nicoletto

ripresa (48-33), tuttavia ancora Gramaglia arma la mano e di lì a poco Gioda fa lo stesso. I torinesi arrancano e Langhe Roero corre con un contropiede condotto da Mittica che tracioma nella tripla di Caldarone: 62-40. E' il più giovane in campo a provare a scuotere la formazione viaggiante (Barla da tre per il 63-45)), ma al trentesimo la gara è già più che indirizzata: Gioda segna ancora ed è +20 tondo tondo (65-45). L'ultimo periodo è di amministrazione, con Caldarone prima a stoppare e poi a segnare ancora dall'arco (68-48), Toppino

fa lo stesso ed è sospensione Torino sul 71-48. Negli ultimi cinque minuti la sfida ha già un vincitore e c'è spazio per la panchina locale. Langhe Roero vince 76-52 con la ciliegina finale sulla torta messa ancora da Gramaglia. Tramonta così la stagione regolare per i ragazzi di coach Siragusa, e termina nel migliore dei modi con una netta vittoria ai danni di Tam Tam. Non solo le buone, anzi ottime, percentuali al tiro hanno sicuramente aiutato, ma ancor di più a fare la differenza è stata l'energia e la determinazione che si sono viste

questa sera in campo. Non sarà semplice conservarla e coltivarla da qui alle prossime settimane di attesa in vista della finale, ma è questo il compito che attende LRB. Prima di giocare tutto per provare a centrare il salto al piano di sopra.

Ufficio Stampa Langhe Roero Basketball

Classifica Serie C Silver maschile Piemonte: LangheRoero 28 punti; CUS Torino 24; Tam Tam Torino 22; Piossasco, Pinero-lo 16; Cuneo Granda Mondovì, Saluzzo 10; Campus Piemonte 8, Laura Vicuna 4.

BASKET SERIE B

Abet, ad Oleggio un'altra serata

A Vanzaghello è un'altra serata lontana da Cornigliano. Oleggio era attesa da una scossa, per il cambio di allenatore (on la promozione di Nava a capo allenatore), e la scossa arriva, mentre LRB invece la scossa se la prende e ne esce con i capelli dritti ed irti in testa. Non basta un buon terzo periodo in rimonta. Troppa sofferenza, soprattutto nel pitturato, ma non solo. Riva e Negri banchettano e la S. Bernardo Abet deve arrendersi. L'avvio è un one man show di Riva che domina spalle a canestro attaccando da sinistra: tutti suoi i primi 8 di Oleggio per l'8-6. Lo stesso Riva riprende il discorso dopo la tripla di Negri: 15-6. LRB riesce poi ad accelerare un paio di volte e a trovare con Castellino e Antonietti il -4 (15-11). Ci pensa Prunotto a limare ancora qualcosa subendo due falli e infine concretizzando il rimbalzo d'attacco allo scadere del decimo minuto: 17-15.

La storia si ripete ad inizio seconda frazione, con la Mamy a macinare punti nel pitturato. Negri impazza: segna, subisce falli, smazza assist. Un doppio time-out di Jacomuzzi non cambia l'inerzia (28-15). Serve un jolly ed ecco che dalla panchina si alza Tiberti, al ritorno in campo dopo l'infortunio di ottobre al ginocchio. Eccolo subito a ricevere oltre l'arco, stanno scadendo i 24, deve prendersi quel tiro... e segna! La sua tripla fa esplodere tutta la sua gioia e quella della panchina. I locali al-

lungano comunque ancora 40-25, prima di subire il canestro di Fowler per il 40-28 della pausa lunga. Parziale di 0-4 in uscita dagli spogliatoi (40-32), ma i viaggianti lasciano sul ferro alcuni ottimi tiri e Giampieri punisce sul ribaltamento di fronte: 46-34. Improvvisa tegola con il quarto e quinto fallo di Perez. Ad ogni modo si stringono le maglie in difesa della S. Bernardo Abet e solo negri trascina i suoi. Castellino di là trova canestri dal campo e diversi viaggi in lunetta, tra cui quello per il 51-45 del trentesimo. Dopo il mini-break si spegne la luce, Giampieri e Da Ros di "astuzia" fanno male. Riva trova altri sei punti e LRB sprofonda a 17 a 6:15 dal termine (65-48). Time-out Jacomuzzi. I viaggianti, però, non segnano dal campo (nei primi sette minuti unica eccezione è la tripla di Cortese). La forbice si dilata a dismisura fino al +23 (75-52) anche se la gara di fatto nella frazione conclusiva non ha più ragioni d'essere. Spiace che le proporzioni della sconfitta siano ampie in modo eccessivo, ma il 79-55 finale è senza appello. L'unica nota positiva della serata è il rientro di Tiberti per qualche spizzico di gara e, sì, il terzo periodo in rimonta. Ma non basta. Ancora una volta servirà riscattarsi in casa, domenica 27 marzo al Pala 958 contro Borgomanero. Questa volta non si può sbagliare.

Ufficio Stampa Langhe Roero Basketball

Il tabellino

Oleggio 79
LangheRoero 55
(17-15, 23-13, 11-17, 28-10).
Tiri liberi: Oleggio 22/29, LRB 10/19.
Rimbalzi: Oleggio 38 (2 offensivi), LRB 37 (5 offensivi).
Mamy Oleggio: Palestra, Colussa 8, Acconito 4, Giacomelli 4, Ballarin, Del Debbio, Ture 3, Giampieri 22, Negri 11, Riva 20, De Ros 5, Seck 2. All. Nava.
Langhe Roero Basketball: Cagliari, Cortese 4, Antonietti 7, Fowler 5, Prunotto 9, Danna 2, Cravero 2, Castellino 12, Tiberti 3, Perez 2, Tarditi 9. All. Jacomuzzi, Ass. Gaudio.

Risultati giornata 23: Oleggio-LagherRoero 79-55; Firenze-Piombino 82-52; Omegna-Livorno 75-55; San Miniato-Pavia 72-60; Vigevano-Legnana 75-57; Cecina-Varese 87-86; Borgomanero-Empoli 62-67; Sangiorgese-Livorno rinv.

Classifica: Vigevano 38 punti; San Miniato, Omegna 36; Legnano 28; LangheRoero, Pavia 26; Varese, Piombino, Lib. Livorno 22; Pielle Livorno, Firenze, Empoli 20; Oleggio 16; Sangiorgese, Cecina 14; Borgomanero 6.

Prossimo turno: Legnano-Varese; Lib. Livorno-Oleggio; Empoli-S. Miniato; Pielle Livorno-Vigevano; Sangiorgese-Firenze; Piombino-Omegna; Pavia-Cecina; LangheRoero-Borgomanero.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO CASU

di anni 75

la moglie ISABELLA
i figli MONICA
MICHELE con Loredana
ROSA con Gabriele
GIANNI con Daniela

i nipoti Giorgia, Enrico, Francesco, Gioveva, Marta e Matilde
le sorelle Giovanna e Ignazia
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.



**Il Funerale avrà luogo in ALBA Giovedì 17 Marzo
alle ore 15 nella Parrocchia dei Divin Maestro.**

Partendo dall'Ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno alle ore 14.30.

Dopo le esequie il caro FRANCESCO verrà accolto nel cimitero di ALBA.

Il S. Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.

ARMANDO TESTA & C. - VIA DELL'INDUSTRIA, 1 - 12050 VERDUNO (CN)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**GAETANA RIZZA
VED. ALBICENTI**

ex dattilo di trete romane:
i figli **CLAUDIO** e **DINO**
con le rispettive famiglie
e parenti tutti.

di anni 88

**Il Funerale avrà luogo in RRA Venerdì 18 Marzo alle ore 14 nella Piarrocchia di Sant'Andrea A.
Partendo dalla Casa del Comunità "Luco di Speranza" Via Don Orione 726 RRA alle ore 13.45**

Dopo le esequie la cura GAETANA verrà accolta al Tempio crematorio nel cimitero di RRA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

CATERINA TESTA

VED. GERMANETTI

DI ANNI 86

Se dopo 4 anni mancasse
 le figlie **SEBASTIANA** con il marito **Daniele**
ANNA MARIA con il marito **Roberto**
 i nipoti **Andrea, Marco, Luigi e Mei**
 la sorella **Vittoria**
 nipoti, pronipoti, consuecci, cugini e parenti tutti.

**Il Funerale avrà luogo in BRA Venerdì 18 Marzo
 alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.**
Partendo dalla Casa del Comunità "Luca di Speranza" Via Don Orione 77/a Bra alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara Caterina verrà accolta al Tempio crematorio nel cimitero di BRA.




Ringraziamento

I familiari di
ROSA MOSCONE
ringraziano quanti con presenza,
scritti, fiori e preghiere hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata in MONFORTE D'ALBA:
Domenica 27 Marzo alle ore 11 nella Parrocchia Madonna della Neve

2020 - 2022

Nel secondo anniversario della morte di

ANDREA FISSORE

vive indimenticabile nella memoria dei suoi cari
che lo ricordano a quanti gli vollero bene.



**La S. Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 27 Marzo alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**

Si ringraziano le persone che si uniranno ai familiari nella preghiera.

2021 - 2022

"Colore che anelante e che afflitta perduta
non sono più dove erano ma sono ovunque nel vento."
(Sant' Agostino)

Nel primo anniversario dalla scomparsa di

Mario Boasso

il suo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e
nel pensiero di ogni giorno. *La famiglia.*

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in NOVELLO:
Domenica 3 Aprile alle ore 10 nella Parrocchia di San Michele Arcangelo.

Un riconoscimento a quanti si uniranno nel ricordo.



Nel primo anniversario della scomparsa dei cari
VITTORIA
TERNAVASIO



STEFANO
ARNALDI

Il tempo non cancella la vostra immagine, non affievolisce il nostro dolore, vi ricordiamo a quanti vi mancherò e vi riterò bene

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 3 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori



2021 - 2022

*Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa,
ricordano con immenso amore e
riconoscenza la loro mamma*

GIOVANNA ROSSI

**I figli unitamente alle loro famiglie faranno celebrare la S. Messa di suffragio in ORA
Domenica 3 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNERARI


 Casa del Commiato - Casa di Riposo

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
 i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.**

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
l'AVVOCATO

Carlo Sandri
di anni 96

Lo annunciano:
le figlie: Lucia con Elio
Marina con Dina
le nipoti: Francesca con Gabriele e il piccolo Edoardo
Valentina con Francesco e la piccola Costanza.

I Funerali avranno luogo in Bra - Mercoledì 23 Marzo alle ore 15
nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.
Dopo le Esequie il caro CARLO riposerà con i suoi cari
nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.
Un grazie di cuore al Dott. Paolo Alessandrini e alle Signore Lidia, Vero e Maria per le amorevoli cure prestare.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

Nell'immenso dolore che ci ha improvvisamente
colpiti con la perdita del nostro caro

**Giuseppe (Pino)
Palmieri**

abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi. Nell'impossibilità
di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro
che hanno dimostrato con diverse e sincere espressioni la loro vicinanza.
I suoi cari

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari commossi, ringraziano di cuore quanti
con affetto hanno dimostrato di condividere il loro
dolore per la perdita del caro

**Giovanni
Asselle**

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 27 Marzo alle ore 10 nella
Parrocchia dello Spirito Santo in Sommariva Perno.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

**Michele
Rinaldi**

nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono
la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 27 Marzo alle ore 10.45 nella
Parrocchia di Frazione San Bartolomeo di Cherasco.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

**Adriano
Maccagno**

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano
tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Le Ss. Messe di Trigesima saranno celebrate:
Domenica 27 Marzo alle ore 18 nella
Parrocchia di Maria Vergine Assunta in Roreto
Domenica 3 Aprile alle ore 10.30 nella
Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Bandito.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2021 - 2022
1° Anniversario

**Marilena Cravero
in Vidoni**

"Non esistono giorni senza un pensiero per Te,
non esistono giorni senza sentire la tua mancanza...
È incolmabile il vuoto che hai lasciato." La tua famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 3 Aprile alle ore 8.30 nella Chiesa
del Monastero delle Sorelle Clarisse in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

2021 2022 PRIMO ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa del caro compianto

Pietro Rainero

Dal Cielo dove ora vivi, aiuta e
proteggi chi in terra non ti dimentica mai.
La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suo suffragio sarà celebrata:
**Domenica 3 Aprile alle ore 10,30 nella
Parrocchia di San Giovanni Battista in Bra.**
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

On Funerari Bra-Cherasco **LA BRAIDese** Longo Riccardo e Cinzia

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti del compianto

**EMANUELE FIOCCHI
- LINO -**

nell'impossibilità di farlo singolarmente,
riconoscenti per la partecipazione di affetto e amicizia
tributata al loro caro, ringraziano commossi.

La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata:
Domenica 3 Aprile alle ore 10,30 nella
Parrocchia di San Giovanni Battista in Bra.

ON FUNERARI **LA BRAIDese** DI LONGO RICCARDO E CINZIA

Ringraziamento

La mamma ed i familiari tutti commossi e riconoscenti per
la grande manifestazione di affetto e di stima tributata al caro

ENRICO FALCO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti quelli che
si sono uniti al dolore nella preghiera e nella vicinanza.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata:
**DOMENICA 3 APRILE ALLE ORE 10 NELLA
PARROCCHIA SS. GIORGIO E DONATO IN POCAPAGLIA.**

LA BRAIDese di LONGO Riccardo e Cinzia
Bra - Cherasco

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto
non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"

Improvvisamente ci ha lasciati

Mario Gjergji

Adolorati lo annunciano:
l'adorata sorella MELESSA che tanto amava,
la mamma NADIA, il papà BENNI,
ANITA e GIANLUCA,
i nonni PAOLO, MATILDE, GIOVANNI e LUCIA,
gli zii, le zie, i cugini, parenti e amici tutti.

di anni 24

I Funerali avranno luogo Mercoledì 23 Marzo alle ore 10
nella Chiesa B.V. del Rosario (Bescurone) in BRA, con partenza
dalla Casa Funeraria Braidese (v.Piumati, 1) alle ore 9,50.
Dopo le esequie il caro Mario riposerà nel cimitero di Bra.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

ORARIO CASA FUNERARIA 9-12 15-18,30

On Funerari tel. 0172 44262 **LA BRAIDese** Longo Riccardo e Cinzia

manifesti ricordini su: www.labraidese.it

LA BRAIDese



CASA FUNERARIA
Via Piumati 1/3 BRA
tel. 0172 44262

Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta." Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati." Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli



Don Nnadi con Silvia Gullino

rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

(Lc 15,1-3.11-32)

... ..

Don Kenneth Nnadi *

Il 27 marzo la Chiesa giunge alla IV Domenica di Quaresima (anno C, colore liturgico viola o rosaceo), detta anche "Laetare". A metà del cammino quaresimale l'evangelista Luca ci racconta la storia di un padre mi-

sericordioso. Un padre che ama incondizionatamente i suoi due figli. Ama con un amore gratuito. Ama e ama, oltre ogni misura. La parabola è narrata dopo l'accusa dei farisei e degli scribi a Gesù: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Di tutta risposta, Gesù racconta una parabola che rivela il vero volto del Padre amorevole e tenero.

«Un uomo aveva due figli». Così inizia Gesù. Mette subito in primo piano i tre personaggi del racconto, ma l'attore centrale risulta il padre. Il figlio più giovane chiede la parte di patrimonio che gli spetta e se ne va lontano dalla casa paterna in cerca di fortuna e di libertà. Taglia i suoi legami famigliari, le sue radici. Lontano da casa sperpera i suoi beni e comincia a trovarsi nel bisogno. Al distacco dalla casa si aggiunge la perdita dei suoi beni. Ma non basta. Ai guai, si aggiunge anche la carestia. C'è un progressivo allontanamento che lo porta alla solitudine e allo smarrimento morale fino a vivere nella dissolutezza. Per vivere è costretto a lavorare come custode degli immondi porci. Questa immagine pone in risalto la decadenza morale e religiosa di questo giovane. Perfino gli animali si nutrono meglio di lui. È un impoverimento totale, una miseria. Alla fine decide: «Mi alzerò, andrò da mio padre». Rientra in sé, comincia a ragionare e inizia il cammino di ritorno al padre, il cammino di conversione.

Ora Gesù chiama in causa quell'amore del padre, quello che nessuno si attenderebbe. Il padre non ha mai smesso di amare il figlio, l'ha atteso, lo vede ritornare e, commosso, lo accoglie a cuore aperto: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Gesti carichi di significato, che rivelano il volto di Dio, quel Dio che nella sua tenerezza e misericordia vuole accogliere tutti, nessuno escluso.

Dio non aspetta che l'uomo esprima il suo pentimento con lunghe penitenze. Basta quel

sentimento di dispiacere per la rottura del legame con Lui. È Dio, che fa il primo passo con cura e pazienza e ridona vita all'uomo pentito. Il padre della parabola non lascia che il figlio neppure finisca il discorso preparato: gli basta sentirsi chiamato padre; «Nnaanyi!», «Papà!», «Babbo!».

«Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Lo riconosce "padre" e si riconosce "figlio". Ora c'è solo un padre che manifesta il suo amore gratuito e sovrabbondante, un amore che supera ogni norma e regola, espresso nei tre gesti simbolici della veste, dell'anello e dei sandali. Così ridona al giovane la sua dignità di figlio e sigilla la sua reintegrazione piena nella famiglia. Per questo ritorno inaspettato c'è festa grande.

Un amore come questo, a prima vista esagerato, provoca scandalo tra farisei e scribi, che si ritengono i soli meritevoli della bontà del Signore. L'atteggiamento di farisei e scribi si ripropone nell'immagine del figlio maggiore, che rifiuta questo eccesso d'amore paterno. Egli, al suo ritorno dai campi, rifiuta di entrare in casa. Rifiuta il comportamento del padre verso il fratello, perché costui proprio non lo merita. È lontano dal padre pur restando a casa. Lontano in quanto la sua gelosia manifesta un rapporto falso, commerciale e inautentico con il padre. Si rivela un dipendente, non un figlio. Ma anche lui è chiamato a ritornare al padre, a condividere la sua logica d'amore ed a convertirsi.

Ogni cristiano è chiamato a capire e imitare quest'amore disinteressato che Dio Padre ha verso i suoi figli. È un amore sconfinato, tenero e ricco di misericordia che accoglie tutti coloro che si riconoscono figli nel banchetto gioioso del paradiso! La vera conversione è credere in questo amore infinito del Padre che Gesù ci propone.

* Salesiano di Bra



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Tipica bellezza italiana, studia e lavora per diventare dottoressa veterinaria, 31enne, dolcissima, molto carina, lunghi capelli biondi naturali, occhi verdi, fisico snello, le piace camminare in montagna, va in moto, conoscerebbe uomo, non importa l'età, ma con intenzioni serie, per futuro insieme. 348 4413805

Sogna di incontrare un uomo sincero, anche piu' grande, ma che abbia il desiderio nel cuore di formare famiglia, lei è tenerissima, piemontese, 38enne, bruna, begli occhi azzurri, sorriso affascinante, lavora in una serra e coltiva piante, vorrebbe sposarsi o convivere e avere figli, se anche tu vuoi cambiare la tua vita, prova a chiamarla. 340 3848047

42enne, bella donna, capelli castani, occhi neri, fisico armonioso, coltiva vigneti, e produce vini, cucina benissimo, conduce una vita tranquilla, va a caccia e a pesca, non frequenta locali, incontrerebbe uomo, italiano, non importa se più grande, ma che,

come lei, voglia un sentimento che duri nel tempo. 346 4782069

Femminile, elegante, curata, è una stupenda 48enne, fisico armonioso, sorriso accattivante, bellissimi occhi nocciola, da cerbiatta, maestra scuole infanzia, coltiva rose, vive sola, sarebbe lieta di conoscere un uomo, anche più maturo, ma semplice, schietto, cui dedicare coccole e attenzioni, e con cui essere felice. 333 1588016

Piemontese, bella bruna, occhi celesti, snella ma con le curve nei punti giusti, simpatica, sempre sorridente, 58enne, vedova da tempo, non ha figli, nella sua vita serena manca solo un uomo, anche più grande, ma di buone maniere, genuino, anche di campagna, per farsi buona compagnia. 331 9706097

LAVORO

CERCASI COLLABORATRICE DOMESTICA AD ORE CHE SAPPIA CUCINARE E STIRARE. ZONA CHERASCHESE. OTTIMA RETRIBUZIONE. MOSCARINI 335252455

CERCASI APPASSIONATO DI ANIMALI PER AIUTO IN PICCOLO PARCO NATURALE ZONA CHERASCHESE - MOSCARINI 335/252455

Pizzeria a Novello cerca cameriera e aiuto pizzaiolo, auto-muniti, con maggiore disponibilità nel weekend. Tel. 340.9352831

Uomo solo con casa in Bra centro cerca signora per piccoli lavori domestici. Cellulare: 3332365032

Signora di 45 anni cerca lavoro come: badante, solo giorno o notte, pulizie e stiro. Part time o sabato e domenica. Telefono: 320.1790560.

Signora di 34 anni cerca lavoro come: badante solo giorno o ore, pulizie e stiro, babysitter. Telefono: 388.5671600.

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisti antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendo legna da ardere stagionata mista (gaggia, quercia, verna), in barre di circa metri 2, prezzo € 8,00 al quintale e trasporto a carico

dell'acquirente. Tel. 339-66.71.042

CARMAGNOLA offro gratuitamente terreno agricolo vasta superficie per orto, per coltivazione ortaggi. Offro anche sementi, acqua, energia elettrica. Tel. 339/6671042

Regalo 60 bottiglioni vuoti per vario utilizzo. Per eventuali informazioni contattare lo 0172/439164

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel 3425758002

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545.

Accessori bimbi: box, girello, sdraiatta da tavolo, seggiolini auto, passeggino, seggiolone pappa e altro, tutto in buono stato, vendo euro 10 cadauno, minimo 2 pezzi. Tel 347 9114825

Abbigliamento usato uomo/donna, estivo/invernale, diverse taglie, buone condizioni, diversi scatoloni, vendo a 0,25 centesimi al pezzo, ideale per mercatini.Tel. 339 4422953

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, foresteria industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti idrodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a marketing@rinaprime.com

La ricerca è rivolta ad ambo sessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

no o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7905757

Pneumatici da neve Michelin usati una stagione, vendendo causa cambio vettura, comprensivi di cerchi; misura 195/65 R15. Prezzo: 160 euro. Adatto a 2-3 famiglie. Tel. 339-6671042

Vendo siepi due tende di foglie dimensioni 70x95 e una tenda di foglie dimensioni 102x140 per balcone, finestre o giardino - prezzo 15 Euro totale - Cell. 335/8096021

Vendo lampadine in diversi colori a luce fissa e alternata per decorare albero di natale o balcone - prezzo 10,00 Euro - CELL. 335/8096021

Cerco bottiglie piene di vino e spumante sia vecchie che recenti. Telefonare Enzo 3920809755.

IMMOBILIARI

Affittasi capannone di 800 mq, in zona artigianale di Bra, con ampio piazzale e due accessi. Per informazioni contattare il numero 333/3103416

Carmagnola. Privato vende cascinale da ristrutturare situato lungo la Strada Provinciale Carmagnola-Casalgrasso. Abitazioni, magazzini, tettoie aperte e chiuse, orto. Acqua potabile. Fabbricati mq. 1.000; Terreno mq. 3.000. Adatto a 2-3 famiglie. Tel. 339-6671042

CARMAGNOLA, Frazione Tuninetti. Agriturismo affitta camere ammobiliate; frigorifero, televisore, wi-fi gratuito. € 400,00 (quattrocento) mensili. Pagamento anticipato. Tel. 339/6671042

Vendesi/affittasi capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra. Per informazioni: 340.7343773

Ricerca Personale

L'Atelier Reale di Cervere

azienda dolciaria con produzione artigianale altamente qualitativa cerca **lievitista motivato e collaborativo, esperto in impasti di panettoni e colombe**, per inserimento nel proprio organico.

Contattare il 339/2638491 se referenziati e seriamente interessati

Importante Azienda Fossanese è alla ricerca di nuove risorse da inserire nel proprio organico:

- **Elettricisti /Impiantisti**
- **Softwaristi**
- **Robottisti**
- **Informatici**

Requisito indispensabile alla valutazione delle candidature per tutti i profili:

- **Disponibilità a trasferte.**

Altri Requisiti richiesti:

- **Esperienza anche minima nella mansione**
- **Automunito**

Luogo di lavoro: **Fossano / Orario: Full Time**

Invviare la candidatura a:

archiviocurriculum@gmail.com

Ricerca Personale

Stiamo ricercando un **Professionista** non necessariamente residente in zona (possibile utilizzo del lavoro agile) con comprovata esperienza (almeno 10 anni) come **Responsabile Ufficio Acquisti**, settore impianti elettrici industriali. Il candidato dovrà necessariamente possedere una approfondita conoscenza dei materiali ordinari di produzione (**sono gradite conoscenze dei materiali di idraulica**). Richiediamo spiccata capacità negoziale (**capacità di trattativa con i fornitori**), competenza logistica e conoscenza dei principali gestionali di settore impiantistico; il candidato dovrà possedere una ottima destrezza con il pacchetto office. Completa la figura il possesso di patente B e l'essere automunito; si ragionerà, in fase di colloquio, sui benefit necessari con il candidato. La retribuzione sarà valutata in base al profilo proposto. La ricerca è da considerarsi **urgente**.

Telefono 017496095 E-mail: info@khunken.it

Privato affitta autorimessa in via Mucci di mq. 21 con doppia entrata in stabile di recente costruzione. Per info: 338.7801545.

Affittasi garage in Bra centro - Via Sarti. Per informazioni tel. 339 7395086.

Affittasi alloggio fronte mare (zona Bergeggi) composto da ampia cucina, due camere da letto, bagno, posto auto per i mesi estivi. Referenziati e no perditempo. Dalle 17 in poi al 334-3254490.

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco, Whisky, vecchie annate e recenti, prezzo ragionevole, massima serietà.

CELL. 3357311627

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

il nuovo BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione
IL NUOVO BRAIDese srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948

E-mail:
direttorebo@gmail.com
redazione.ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo

Impaginazione e composizione
Media One srl

Publicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo
Euro 30,00
per maggiori informazioni
info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE